



ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 20 ANNO XXII - 7 DICEMBRE 2006 (n. 425 num.con.)

SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI - CONTIENE I.P.

€ 1,10



PROGETTI PER NAPOLI, ESCLUSA LA PARTHENOPE

IL RETTORE FERRARA

Gli enti locali devono interagire con il
Coordinamento regionale dei Rettori

GLI STUDENTI

"Siamo stanchi di essere discriminati"



LETTERE

L'esame di Letteratura Italiana:
una corsa contro il tempo

INGEGNERIA

Chioschi informatici
fuori uso, file in segreteria

Distributori automatici,
aumentano i prezzi dei prodotti



A MEDICINA
la pausa
caffè, un
lusso per
gli studenti

Aumenteranno le tasse
alla Seconda Università

GIURISPRUDENZA

La parola ai docenti
del secondo anno

Tante iniziative in programma presso
gli impianti sportivi di via Campegna

Natale al Cus Napoli

ELEZIONI STUDENTI

- Slittano le consultazioni
al Federico II
- Eletti i nuovi rappresentanti
al Suor Orsola Benincasa

*Buon
Natale
e Felice
2007*



Trombetti e Napolitano inaugurano l'anno accademico

Inaugurazione – evento dell'Anno Accademico all'Università Federico II il 28 novembre, con il pubblico delle grandi occasioni: 1.300 fra docenti, studenti ed autorità, l'Aula Magna di Monte S. Angelo stracolma e così anche un'altra aula (l'Aula Blu) collegata con Tv a circuito chiuso, tre ministri (**Mussi**, all'Università, **Nicolais**, all'Innovazione Tecnologica, **Pecoraro Scanio**, all'Ambiente), il Presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino**, il Sindaco **Iervolino**, il Presidente della Provincia **Di Palma**, i 7 Rettori delle Università campane, ma soprattutto l'ospite d'onore, il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, che nelle scorse settimane molto si è impegnato per rilanciare un'immagine di Napoli non solo stereotipo di violenza e camorra, ma anche sede di cultura, ricerca (Tigem e CNR, il più antico ateneo pubblico al mondo), arte, evidenziando che *"Napoli ha espresso tre Presidenti della Repubblica in 50 anni"*, personalità come Benedetto Croce e Gianbattista Vico, ed oggi esprime anche il Presidente della Conferenza Nazionale dei Rettori (Trombetti), il Presidente del Consiglio Universitario Nazionale (Labruna), ed un campano è vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura (l'ex senatore Nicola Mancino). La visita salvifica di Napolitano è giunta proprio nei giorni in cui Napoli era piegata e sofferente, sotto un assedio mediatico durato settimane. I tanti universitari accorsi a Monte S. Angelo si attendevano una ulteriore parola di conforto. Che non c'è stata - colpa del rigido cerimoniale -, ma che comunque era stata proferta nei giorni precedenti, sempre a Napoli: *"L'Università e la ricerca scientifica sono il principale fattore di sviluppo di un Paese. La criminalità va combattuta con la cultura"*.

Come da consuetudine, l'inaugurazione dell'Anno Accademico è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato dell'Università Federico II, sui suoi passi avanti, le realizzazioni (molte) e le difficoltà spesso in comune con gli altri atenei italiani. Per questo motivo, il rettore, prof. **Guido Trombetti**, ha ripercorso anche passi della relazione letta qualche settimana prima alla Crui (si veda pag. 2 del numero scorso di Ateneapoli), con un intervento di alto profilo accademico e civile: *"L'Università e la cultura sono fattore di sviluppo - ha detto - baluardi contro la criminalità, ma, soprattutto, sono il grande serbatoio della democrazia"*. Con un attacco alla Legge Finanziaria: *"la politica non deve solo tenere in ordine i conti, ma deve indicare una via lungo la quale camminare. Un Paese senza traguardi è condannato inesorabilmente al declino"*. Autonomia che: *"non può comportare l'abbandono da parte dello Stato"*. *"Politica e imprese senza Università barattano il futuro col presente"*. *"La Federico II è un enorme serbatoio di risorse intellettuali e civili per la città"*. Due lunghi applausi hanno interrotto il discorso di Trombetti, quando ha parlato del futuro dei

ricercatori - *"Occorre anche assicurare uno status adeguato a migliaia di ricercatori che attendono ancora oggi dopo 26 anni una parola chiara sul loro stato giuridico"* - e della funzione della scienza e della ricerca - *"in un'intervista su Rai1 al Premio Nobel Carlo Rubbia, alla domanda: a cosa serve la particella da lei inventata? La risposta è stata: a nulla. Alla conoscenza"*.

Alto profilo anche nell'intervento del rappresentante del personale tecnico-amministrativo, **Carlo Melissa**, che ha parlato dell'*"insicurezza economica degli atenei che colpisce anche il personale"*, di *"etica e principio di responsabilità che spingono i lavoratori dell'Università e della ricerca"*, dal prof. **Massimo Marrelli** un'applaudita lectio magistralis su *"La Giustizia Distributiva in Economia"*. Un'occasione persa, invece, quella del rappresentante degli studenti, **Valter Corrado** (dal quale si sono dissociate le organizzazioni di Sinistra Universitaria ed Udu), buono e lodevole il discorso sulla criminalità, la distribuzione di adesivi contro la camorra e l'attacco ai *"baroni universitari ed ai docenti assenteisti"*, unico passaggio di un intervento che ha sfiorato la piaggia - evidenziando tutto il buono e il bello che c'è al Federico II -, ma soprattutto un'occasione persa, vista la presenza del Ministro e del sottosegretario all'Università (Dalla Chiesa), per evidenziare invece la sofferenza degli studenti per i ritmi ed i continui cambiamenti imposti da tre riforme universitarie in 7 anni, il prolungamento degli studi, passato dai 4 anni della laurea tradizionale a 5 anni (praticamente per la quasi totalità degli iscritti) tra laurea triennale e laurea specialistica, a causa del tuttora irrisolto riconoscimento del valore della laurea di primo livello.

Da registrare la protesta dei **ricercatori precari** che hanno diffuso un volantino contro: *"il precariato scientifico di 57.000 precari della ricerca"*, di cui 32.000 *"professori a contratto"*, molti dei quali pagati 1.280,00 euro lordi all'anno (sì, all'anno), - nonostante dottorati e specializzazioni all'estero, - che quotidianamente si occupano di didattica, tesi, commissioni d'esame, divenuti ormai figure insostituibili, ma tuttora in attesa di riconoscimenti economici e normativi.

Collettivi. Un centinaio di studenti dei collettivi, de L'Orientale ma non solo, hanno protestato all'esterno di Monte S. Angelo, contro *"la privatizzazione e l'aziendalizzazione dell'Università"*. Ne è scaturito qualche taferuglio con la polizia, qualcuno è stato medicato, e la rete dei collettivi interfaccoltà ha lamentato di essere stata *"circondata, sequestrata e malmenata dalle forze dell'ordine"*.

In positivo, da segnalare, l'accoglienza impeccabile, come sempre, a Monte S. Angelo, dello staff del dott. Lavezza, capo ufficio Protocollo e Servizi Generali, coordinatore di una struttura che continua ad essere una certezza ed un punto di riferimento, per pulizia, qualità dei servizi e organizzazione.

Paolo Iannotti



PROTESTANO GLI ESCLUSI

"L'inaugurazione dell'Anno Accademico è un evento che riguarda in particolare gli studenti e i docenti, mentre proprio i ragazzi sono stati tenuti fuori i cancelli". *"L'Università agli universitari!"*: questo sembra reclamare **Michele Langella**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione del gruppo 'Compagni di viaggio'. Langella nonostante avesse ricevuto l'invito come membro del CdiA si è rifiutato di entrare per solidarietà con gli altri studenti. **Antonio Chianese**, invece, responsabile della Sinistra Giovanile in Campania, anche se in possesso di un invito, non è stato fatto entrare perché non presente nella lista consegnata alle forze dell'ordine. *"Non è giusto riservare tanti posti ai rappresentanti delle istituzioni e tenere fuori gli studenti"* - conferma Chianese, mentre Langella ricorda che si sarebbero potuti installare degli schermi in ogni facoltà per consentire a tutti gli studenti di seguire la cerimonia. L'enorme schieramento di forze messo a sicurezza del Presidente della Repubblica, ha infatti impedito ai rappresentanti, agli studenti della *"rete Interfacoltà"* e a tanti studenti di Monte Sant'Angelo non solo di assistere alla cerimonia, ma perfino di avvicinarsi ai cancelli della struttura. I brevi taferugli, nati fuori il complesso di via Cinthia fra alcuni studenti e la polizia, si sono subito smorzati, ma non così in fretta da non far nascere polemiche.

Contestazioni anche sul documento di Valter Corrado: *"non essendo stato sottoposto a nessuna consultazione preliminare da parte degli altri membri del Consiglio, è esclusivamente frutto del suo pensiero"*. Anche **Giannantonio Scotto di Vetta** dell'Udu, consigliere d'Ateneo, definisce il testo *"superficiale e inconcludente"*. L'Unione degli Studenti nella lettera aperta al Presidente, ha posto l'accento sul diritto negati agli universitari -borse di studio e posti alloggio- e contestato la didattica del 3+2 che si risolve in *"una corsa frenetica verso gli esami a danno della formazione e della qualità dei saperi"*.

ATENEAPOLI

**Auguriamo ai lettori
Buon Natale
ed un Felice 2007
Il prossimo numero sarà
in edicola il 19 gennaio**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00**

**INTERNET
http://www.ateneapoli.it
e-m@il
posta@ateneapoli.it**

*È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.*

ATENEAPOLI

NUMERO 20 ANNO XXII
(n. 425 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Simona Pasquale,
Sara Pepe, Gianluca Tantillo.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
1 dicembre 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Seconda Università degli Studi di Napoli
F a c o l t à d i
S t u d i P o l i t i c i
e per l'Alta Formazione Europea
e Mediterranea "Jean Monnet"

Interdisciplinarietà — Didattica innovativa — Internazionalizzazione

Corso di Laurea triennale in *Scienze Politiche*

Immatricolazioni fino al 31 marzo ai corsi di laurea magistrale
in Scienze della Politica e della Cooperazione Internazionale
in Scienze Finanziarie e Tributarie Internazionali
in Turismo (corso interfacoltà)

Master euro-mediterraneo di secondo livello in

“Proprietà intellettuale, concorrenza e mercato”

Obiettivo: Formazione professionale di MANAGER DELL'INNOVAZIONE per la tutela e la gestione della proprietà intellettuale nel contesto della concorrenza sul mercato globale.

Numero di posti: 30 (15 studenti italiani e 15 studenti stranieri).

Durata del corso: BIENNALE **Quota d'iscrizione:** € 6.000,00 (sono previste *borse di studio*)

Scadenza bando: 15 gennaio 2007 (il 5 gennaio 2007 per i candidati stranieri).

Master di secondo livello in

“Giustizia tributaria italiana ed europea”

Obiettivo: Formazione di esperti in consulenza e pianificazione fiscale, contenzioso tributario e fiscalità europea e internazionale.

Numero di posti: 30 (15 posti riservati a Giudici tributari).

Durata del corso: BIENNALE **Quota d'iscrizione:** € 5.000,00 (sono previste *borse di studio*)

Scadenza bando: 15 gennaio 2007

Master di primo livello in

**“Sviluppo e Gestione di Servizi Web
per la Pubblica Amministrazione e le Aziende”**

Obiettivo: Formazione di esperti in architetture, linguaggi e servizi WEB.

Numero di posti: 30 **Durata del corso:** ANNUALE **Quota d'iscrizione:** € 2.500,00

Scadenza bando: 14 febbraio 2007

PER INFORMAZIONI SUI BANDI DEI MASTER

Sito Reale del Belvedere di San Leucio - Via del Setificio 7 - 81100 San Leucio - Caserta
tel. 0823.363953 - fax 0823.362692 - e-mail: jean.monnet@unina2.it

<http://www.jeanmonnet-unina2.it>

Progetti per Napoli, esclusa la Parthenope

IL RETTORE FERRARA: GLI ENTI LOCALI DEVONO INTERAGIRE CON IL COORDINAMENTO DEI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ CAMPANE



Il Rettore Ferrara

Il Rettore dell'Università Parthenope è un uomo dai modi affabili. Sa mettere le persone a proprio agio ed esprime simpatia senza perdere autorevolezza. Per questo non è stato difficile invitarlo a fare un gioco con noi. Ha presente le libere associazioni, professore Ferrara? Se le dico "Piano Strategico della città di Napoli" qual è la prima cosa che le viene in mente? Un mezzo sorriso e poi: "che ho avuto un diverbio...". Ma la libertà dell'associazione ha breve durata e immediatamente le parole cambiano rotta. L'argomento è di una certa importanza e il rettore ci invita ad accomodarci nel suo studio. "Se mi parla di Piano Strategico penso subito che si deve cercare di intervenire per cercare di eliminare, nel breve periodo, tutti gli scontri: quelli relativi a rifiuti, viabilità, sicurezza. Ed è condizione necessaria ma non sufficiente per sviluppare un progetto nel medio termine. Nel 2011 verrà avviata la zona di libero scambio nel Mediterraneo. Avanza l'attività terziaria, cioè quella che ruota intorno al turismo, ai trasporti, alla mobilità. Cadono i dazi doganali e nel rapporto tra i paesi del Mediterraneo e quelli nordeuropei un ruolo di fondamentale importanza può essere svolto dalla città di Napoli...". Ci siamo allontanati un po' troppo dalla rotta originaria e dal gioco che stavamo facendo. Saremo più espliciti: Magnifico Rettore, parliamo di università. Lunedì 20 novembre si è tenuto a Palazzo San Giacomo un incontro tra i rettori e il sindaco Rosa Russo Iervolino. Alla presenza dell'Assessore alla Cultura e allo Sviluppo Nicola Oddati e del Ministro per le Riforme e l'Innovazione della Pubblica Amministrazione Luigi Nicolais, è stato insediato il comitato promotore che dovrà predisporre il progetto a sostegno della candidatura di Napoli quale sede del Forum Universale delle Culture del 2013. Si è parlato di risorse e di sviluppo, di cultura e del Piano Strategico che coinvolge l'intera cittadinanza in vista della definizione di "un vero e proprio patto tra amministratori, cittadini, partner e attori diversi, con una strategia sorretta da una serie di progetti variamente interconnessi, motivati, valutati e condivisi" (www.comune.napoli.it/pianostrategico). A un certo punto pare siano volate parole grosse tra il prof. Gennaro Ferrara e il Sindaco Iervolino, risultato della tensione generata dalla discussione sulle risorse da distribuire agli atenei presenti sul territorio partenopeo. Il Rettore sminuisce: "ognuno deve fare il suo lavoro per far rendere al meglio le risorse. Io ho detto con convinzione che esiste il Comitato Regionale di Coordinamento dei Rettori delle Università Campane e che con quest'organo si dovrebbe interagire quando si discute di università. Ne fanno parte tutti i rettori, i rappresentanti degli studenti, il presidente della Regione e, per esso, l'assessore all'Università e alla Ricerca che attualmente è l'on. Teresa Armato". "Perché di quest'organo fa parte il governatore della Regione? La risposta è semplice. Perché le università sono al servizio del territorio e in conseguenza di ciò deve stabilirsi una sinergia tra esse e gli enti locali. Se Napoli davvero vuole essere la sede del Forum Universale delle Culture nel 2013, gli enti locali devono comportarsi diversamente, interloquendo non con l'uno o con l'altro ateneo ma con il sistema università". Un modo elegante per dire che gli atenei non vengono trattati in maniera paritaria da parte delle istituzioni?

Gli studenti della Parthenope lamentano una scarsa attenzione delle autorità locali nei loro confronti. Vorrebbero che la strada adiacente alla sede di via Acton (e adiacente anche alla Corte dei Conti) fosse riaperta e vi si collocasse

un'area di parcheggio, vorrebbero un semaforo e delle strisce pedonali di fronte all'università, e la riapertura dell'accesso su Piazza Municipio, chiuso da un cancello di cui solo il comune ha le chiavi. "Hanno torto?", chiede il Rettore. Non lo sappiamo, ce lo dica lei. "Le faccio vedere lo scempio del mercato dei fiori", risponde, e usciamo dal suo studio avviandoci verso un'altra stanza. Se si può parlare per esempi è meglio, e se si può sostituire all'esem-

pio l'esperienza diretta è meglio ancora. "Vede, lì nel fossato? Tetti di lamiera con sotto automobili parcheggiate. Mentre noi abbiamo a nostra disposizione solo il piccolo spazio del cortile. Spesso anche i professori sono costretti a parcheggiare fuori. Vede il percorso che dal nostro edificio porta verso lo slargo che dà su Piazza Municipio? Un tempo l'accesso era aperto, poi è stato messo un cancello e non possiamo più esercitare il nostro diritto di passaggio: ci passeremmo per andare dove? Allora ripeto: hanno forse torto i ragazzi quando si lamentano?".

A parte queste recriminazioni studentesche, di cos'altro si deve urgentemente discutere con le autorità locali? "Faccio il rettore da vent'anni e sono orgoglioso del fatto che quando me ne andrò lascerò alla città una bellissima università di grandi contenuti culturali e con un significativo patrimonio immobiliare e di strumentazioni scientifiche. Ho fatto tanto ma c'è ancora qualcosa che manca. Oggi le priorità sono due: la sede della Facoltà di Scienze Motorie e le residenze universitarie".

Scienze Motorie non aveva trovato posto nella Bagnoli Futura? "Il Comune, con il quale avevamo firmato un protocollo d'intesa per l'acquisizione dei suoli, ci ha fatto recentemente sapere che quei terreni andranno all'asta". Dunque il Comune è tornato sui suoi passi? "C'è chi ritiene che non sfruttiamo appieno le risorse che abbiamo... A me comunque non impressiona nessuno, nessuno mi può dire che porto alle istituzioni rivendicazioni personali, il mio unico interesse è quello di risolvere i problemi della mia università e per questo negli ultimi anni ho condotto una politica di investimenti di cui sono pienamente soddisfatto. Non mi lamento per incarichi non dati, non mi interessa la politica, che ho sempre lasciato fuori dal cancello. Voglio solo risolvere problemi, questo è tutto". Lo sa che gli studenti pensano di scrivere alle autorità e addirittura vorrebbero fare un sit-in davanti a Palazzo San Giacomo? E' con loro? "Quando hanno ragione sì. Però ai sit-in non partecipo, a settant'anni mi sembra fuori luogo...".

Sara Pepe

Alvino: docente e consigliere comunale Bagnoli, Quartieri Spagnoli ed ex Albergo dei Poveri: i tre nodi

Tra i docenti dell'Università Parthenope c'è un neoconsigliere comunale, eletto la primavera scorsa nelle liste dell'Udeur con più di 2.700 voti. Il prof. Federico Alvino, ordinario di Economia aziendale, è oggi presidente della Commissione per le Attività Produttive del Comune di Napoli. Sa bene del malcontento che agita gli studenti e (mentre andiamo in stampa) prende appuntamenti con sindaco e vicesindaco per rappresentare loro le tematiche sollevate dai ragazzi. "Le questioni fondamentali sono tre: dice la mancata attuazione del protocollo di intesa del 2000 nella parte in cui prevede la collocazione della Facoltà di Scienze Motorie a Bagnoli, la mancata assegnazione all'ateneo di spazi nell'ambito del Parco dei Quartieri Spagnoli, la mancata assegnazione di spazi nell'ambito del progetto Città dei Giovani per la riqualificazione dell'ex Albergo dei Poveri a Piazza Carlo III". Il professore ritiene che le università napoletane abbiano in questo momento storico una grande opportunità di sviluppo. "Io penso perché il sindaco Iervolino è sempre estremamente sensibile alle esigenze dei giovani. Il fatto che questa sensibilità si sia manifestata finora prevalentemente verso altri atenei non va letto come una chiusura, sono fiducioso che attraverso il dialogo le scelte possano essere fatte in una direzione più ampia". In linea con quanto sostenuto dal Rettore, afferma: "è meritevole che l'amministrazione locale abbia dimostrato attenzione nei confronti delle università, ma è auspicabile che il confronto per gli spazi e le risorse, lo scambio di competenze e conoscenze, avvenga in modo unitario e sistemico. Si dovrebbe cioè ragionare con il sistema università, e non con i singoli atenei, tra l'altro il Comitato Regionale di Coordinamento dei Rettori delle Università Campane serve proprio a questo. Con ciò non voglio dire che ci opponiamo alle iniziative a favore delle altre università, ma che ci auguriamo che il processo di apertura si completi ampliandosi il più possibile". Parole di grande moderazione che sembrano voler quietare gli animi ma con le quali il professore e consigliere non sminuisce affatto la portata delle questioni venute in rilievo nell'ultimo periodo, prima fra tutte la fac-

cenda Scienze Motorie. "La città non può non dare una risposta al problema della localizzazione di Scienze Motorie. Si tratta di una facoltà unica in Campania, per la quale avevamo in mente un disegno di integrazione col territorio di grande significato culturale e sociale. Si sarebbe dovuta insediare a Bagnoli-Coroglio e sarebbe dovuta divenire una sorta di campus aperto ai cittadini, agli anziani, ai disabili, ai minori a rischio. Le attrezzature sportive a disposizione non solo degli studenti ma della città e della regione, questa è l'integrazione col territorio". In effetti, l'art. 4 del protocollo d'intesa firmato nel 2000 da Miur, Comune di Napoli e dall'allora Istituto Navale prevede l'impegno delle autorità locali non solo a stabilire la sede della Facoltà di Scienze Motorie nell'area di Bagnoli, ma anche a contribuire alla "formazione di un polo sportivo di livello regionale". In quello stesso documento si parla della individuazione al Centro direzionale della sede delle Facoltà di Ingegneria e di Scienze, della nuova sede di Economia nel centro storico di Napoli, della sede di rappresentanza a Posillipo, la stupenda Villa Doria d'Angri. Sedi oggi tutte esistenti e operative o in via di divenirlo. A chi sostiene che tali risorse bastano e avanzano e che attualmente non sono sfruttate appieno, il prof. Alvino risponde con dei numeri. "Qui ci deve essere un equivoco. Le nostre strutture vengono ampiamente utilizzate, anche perché sono sottodimensionate rispetto alle esigenze dell'ateneo. Siamo arrivati a quota 18.000 studenti, un quinto della popolazione studentesca della Federico II, rispetto alla quale abbiamo meno di un quinto in superficie e in volume. Al Centro direzionale sta per trasferirsi la Facoltà di Ingegneria. Sono inutilizzate la sede di Monte di Dio e Villa Doria? Nella prima, quando saranno completati i lavori di ristrutturazione, troverà posto la Facoltà di Economia, che conta quasi 14.000 iscritti, allievi che spesso continuano a fare lezione nei cinema. Villa Doria ha ospitato finora ben 50 convegni nazionali e internazionali, è sede permanente del Coordinamento nazionale dottorati di ricerca e quotidianamente vi si tengono tre o quattro master".

PARTHENOPE. Gli studenti fanno fronte comune

“Siamo stanchi di essere discriminati”

Quando a richiamare l'attenzione delle autorità locali sono gli studenti stessi. Alla Parthenope i primi a lamentarsi della scarsa considerazione da parte delle istituzioni territoriali sono i ragazzi, che studiano il modo di attrarre l'operatività e le risorse. Stavolta **tutti i gruppi sono uniti**, da Confederazione a Facciamo Università, dal Cost all'Unione degli Universitari. Così uniti che la mattina del **30 novembre** quasi un centinaio di persone ha partecipato al presidio davanti al Comune di Napoli, dove si stava riunendo il Consiglio. Ai manifestanti è stato dato appuntamento al lunedì successivo, 4 dicembre (mentre questo numero di Ateneapoli è in stampa) per una tavola rotonda con il sindaco e con alcuni assessori. La lamentela nei confronti di Comune, Provincia e Regione nasce oggi come conseguenza di un malcontento che si è sviluppato negli anni, soprattutto per via dei piccoli disagi quotidiani che potrebbero essere evitati con interventi di poca spesa. In primis c'è la questione dei **parcheggi**, che vede gli studenti di via Acton costretti a cedere alla logica del parcheggio selvaggio tra sosta in doppia fila, abusivismo e parcheggi privati piuttosto costosi, mentre il Comune potrebbe destinare degli appositi spazi a questa funzione. **Alberto Corona**, rappresentante dell'Udu in CdA, commenta: “esiste già una convenzione con dei privati per consentire agli studenti di parcheggiare l'auto o il motorino al prezzo di cinque euro al giorno, ma serve a poco perché è una cifra comunque elevata, visto che si traduce in venticinque euro a settimana. Si potrebbe fare molto di più. La via laterale che costeggia il castello è abbandonata all'abusivismo e non capiamo per quale motivo il Comune non si adoperi per cambiare questo stato di cose. Si potrebbe seguire l'esempio di Pavia e di Cagliari, dove i comuni hanno deciso di desti-

nare alcune aree cittadine al parcheggio degli universitari ad un costo molto basso, praticamente simbolico”.

Un altro intervento necessario, apparentemente banale ma importante per gli studenti, è l'installazione di una **lanterna semaforica davanti all'università**. La posizione della sede centrale dell'Università Parthenope è strategica: basta attraversare la strada per trovarsi al Molo Beverello. Però si dovrebbe essere messi in condizione di compiere quest'operazione in sicurezza. Fino ad oggi, niente semaforo né strisce pedonali. “Non credo che per rimediare occorra una grande spesa...”, dice Corona.

Dai piccoli problemi quotidiani si passa a temi più ampi e impegnativi, come la **condizione dei fuori sede** che affrontano quasi sempre notevoli sacrifici per riuscire a mantenersi in città. Un provvedimento dell'istituzione cittadina in materia potrebbe avere degli effetti positivi, come spiega il consigliere Udu: “se una legge comunale abolisse l'ICI sulle case da affittare agli studenti, si potrebbe innescare un circolo virtuoso a loro favore. Un'azione del genere sarebbe importantissima per un ateneo come il nostro, la cui popolazione studentesca proviene prevalentemente da zone di provincia”.

Secondo i ragazzi l'ultimo e più grave segnale dell'indifferenza delle autorità territoriali verso la Parthenope consiste nell'**esclusione dal progetto Città dei Giovani**, che prevede la riqualificazione di un edificio cittadino sottratto al degrado, l'ex albergo dei poveri di Piazza Carlo III, attraverso l'assegnazione di spazi ad associazioni ed enti, tra cui le università. “Sembriamo sempre l'ultima ruota del carro”, dice il consigliere di amministrazione **Eugenio Tatarelli**, esponente di Facciamo Università, “in realtà c'è un problema di metodo. Se le risorse venissero

distribuite in maniera diversa, più equa, tutti gli atenei riuscirebbero ad avere pari dignità. Si dovrebbe individuare un soggetto unico cui affidare la gestione delle risorse, non operare sempre extrabilancio. E ad un unico soggetto che rappresenti tutte le università si dovrebbe affidare il compito di assegnare gli incarichi scientifici e di consulenza. **Qua la parte del leone la fa sempre la Federico II**. Si pensi che il comitato promotore per il progetto della candidatura di Napoli a sede del Forum Universale delle Culture è composto per il 70% da esperti docenti universitari, che però per il 100% provengono dall'ateneo federiciano. In questo modo **alle università più piccole non viene dato mai spazio**”.

All'incontro con il sindaco gli studenti hanno portato una lettera in cui



sono elencati uno per uno i punti su cui discutere, tra i quali rientra anche la questione della **localizzazione della Facoltà di Scienze Motorie**. Vi si legge “la nostra Università, e dunque i suoi studenti sono stanchi di essere continuamente discriminati come studenti di serie B”. Quel documento è il frutto di un'attività svolta per la prima volta con la concorde partecipazione di tutte le associazioni studentesche, coordinata dal presidente del Consiglio degli Studenti **Aldo Russo**. “Mai come questa volta si deve dare atto al presidente di essersi fortemente impegnato per il coinvolgimento di tutte le forze presenti in Consiglio”, afferma Alberto Corona.

Seneca ed Eraclito per orientare

Presentati ufficialmente, il 24 novembre, due nuovi progetti dedicati all'orientamento. I nuovi progetti sono complessi e corposi, prevedono il coinvolgimento di numerosi partner accanto al Parthenope e necessitano di consistenti risorse, a cominciare da quelle economiche. Il Ministero li ha finanziati per un valore di due milioni e mezzo di euro. Destinatari di **S.E.NE.C.A.** (Strategie Educative e Network di Cooperazione Avanzata) saranno gli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori, quelli già iscritti alla Parthenope, i laureati e gli adulti con diploma superiore che si trovano fuori dal sistema formativo. “Il S.E.NE.C.A. vuole fungere da cerniera tra la scuola e il mondo del lavoro, in maniera che i ragazzi possano approdare all'università con la maggiore consapevolezza possibile di ciò che potranno fare domani”, spiega il prof. **Stefano Dumontet**, delegato d'Ateneo all'orientamento. **L'E.R.A.C.L.I.T.O.** (Esperienze di Ricerca Avanzata e Cooperativa in Learning Innovation per Tutorato e Orientamento) si prefigge di raggiungere obiettivi ambiziosi, che hanno come ambito di riferimento lo sviluppo sostenibile. Osserva il prof. Dumontet: “il compito che intendiamo svolgere, attraverso una specifica ricerca, consiste nel cercare di conoscere in anticipo quali saranno i bisogni delle piccole e medie imprese in termini di innovazione e di capitale umano e conseguentemente nell'indirizzare in base ai risultati ottenuti l'orientamento in entrata, in itinere e in uscita”. Tutto questo passa attraverso l'attivazione di un portale telematico dinamico che, grazie ai servizi offerti, sostenga le immatricolazioni, nonché il miglioramento delle performances di studio e di impiego dei laureati nei settori di riferimento.

L'ORIENTALE. CdiA: ricercatori di nuovo al voto

Ventriglia e Toscano, consiglieri uscenti e unici candidati

34 su 43: è mancato per nove votanti il quorum alle elezioni del 19 ottobre per la componente ricercatori nel Consiglio d'Amministrazione de L'Orientale. Il 6 dicembre, mentre andiamo in stampa, si va nuovamente alle urne. Candidati i due consiglieri uscenti **Sergio Ventriglia** della Facoltà di Scienze Politiche e **Maddalena Toscano** della Facoltà di Studi Arabo Islamici.

“Credo che il motivo del mancato raggiungimento del quorum alle

scorse consultazioni- spiega il prof. Ventriglia, docente di Geografia politica dell'Europa- sia da attribuire non tanto ad un generale disinteresse, ma ad uno più specifico scarso coinvolgimento in questi processi istituzionali. Se si fosse trattato di un moto di protesta, sicuramente questo sarebbe stato in qualche modo palesato”. Afferma la prof.ssa Maddalena Toscano, docente di Lingua e letteratura Swahili: “sia il collega Ventriglia che io siamo consiglieri uscenti e unici

candidati, quindi non c'è stato dibattito intorno alle votazioni. Dopo l'ultima seduta elettorale, ho parlato con alcuni colleghi e ho capito che molti davano per scontato che venissimo rieletti e dunque non si sono preoccupati di votare, non tenendo conto della necessità di dover raggiungere comunque il quorum”. “Sicuramente durante queste prossime votazioni, accorpate con l'elezione dei quattro rappresentanti delle aree scientifiche in Senato Accademico- aggiunge

Ventriglia- si avrà un'affluenza maggiore”.

“Come rappresentanti dei ricercatori avremo sicuramente un occhio di riguardo verso questa componente che è molto numerosa anche se dispersa in diversi Dipartimenti -afferma la prof.ssa Toscano- Purtroppo in bilancio non c'è molto spazio di manovra a causa della critica situazione nazionale. Presteremo molta attenzione alla programmazione triennale”.

Continuità ed attenzione alle varie componenti in campo, sono anche le parole di Ventriglia che sottolinea come l'impegno in CdiA richieda “costanza e responsabilità, vista la cadenza mensile delle riunioni. E' un importante punto di riferimento per l'Ateneo. Ci sono molti aspetti puramente amministrativi però non bisogna pensare solo ad una sua funzione di tipo notarile”.

Successo per l'iniziativa voluta dall'Assessore Armato

Regione e Università per "Costruire Conoscenza"

Il critico d'arte **Philippe Daverio** (all'Università L'Orientale), il direttore artistico del Corriere della Sera **Gianluigi Colin** (al Suor Orsola), l'imprenditore dell'alta ristorazione **Livia Iaccarino** (all'Università di Salerno), il redattore capo Rai, ideatore del programma *Neapolis*, **Silvio Luise** (all'Università di Benevento), il climatologo **Luca Mercalli** (alla Seconda Università), l'esperto di catastrofi naturali **Franco Barberi** (all'Università Parthenope), il giornalista **Alessandro Cecchi Paone** (all'Università Federico II). Sette incontri, concentrati tra il 28 novembre e l'1 dicembre, "per 7 appuntamenti di divulgazione scientifica, ma anche per far conoscere agli studenti, ai cittadini ed ai mass media, le enormi ricerche, culturali e scientifiche delle 7 università campane".

"Sette i grandi temi scelti per le conferenze": Memoria-Passato, Spazio-Tempo, Alimentazione, Vivere-Digitali, Vita-Corpo, Clima-Sostenibilità, Terra-Mare. "E sette i testimoni d'eccellenza".

"Attraverso questa prima campagna, vogliamo mettere a contatto il pubblico con la quotidianità del lavoro degli scienziati". **"La scienza deve entrare nelle case, questo è l'obiettivo"**. Ancora: "la Campania è tra le prime Regioni in Europa per la presenza di giovani. Essi costituiscono una risorsa di enormi potenzialità intellettuali e creative. E a loro



che questa iniziativa è rivolta". "Intanto, da oggi, mettiamo in rete le esperienze e le competenze del mondo accademico campano e i risultati della ricerca scientifica attuata mediante i dieci Centri regionali di Competenza finora realizzati".

Questo è **"Costruiamo conoscenza"**, l'iniziativa fortemente voluta dall'assessore regionale all'Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania, **Teresa Armato** e realizzata in collaborazione con il COINOR, il Centro per l'Innovazione

e la Comunicazione Integrata del Federico II. Che ha coinvolto i 7 atenei campani ed è la prima iniziativa sul tema, in collaborazione con atenei e centri di competenza. "È la prima campagna integrata dell'Università e della Ricerca. L'abbiamo voluta in contemporanea con l'arrivo del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, all'apertura dell'Anno Accademico dell'Università Federico II". "Per sensibilizzare i giovani alla cultura e al trasferimento scientifico e della conoscenza". "Ci rivol-

giamo particolarmente ai giovani, la forza lavoro della comunità globale". "Il format: grosso rigore scientifico, ed attraverso studiosi e divulgatori semplificare il linguaggio scientifico". "Questa tra le priorità. Apriremo al pubblico anche dieci Centri di Competenza, 30 Centri di Eccellenza, laboratori scientifici, dove lavorano ed operano 9.000 addetti alla conoscenza, 200.000 studenti, 5.000 docenti". La Giunta della **Regione Campania** ha deciso **"un forte investimento in conoscenza, in alta formazione universitaria, passando dall'1 al 3% del Pil regionale"**, in perfetta media europea, "di risorse investite in Università e ricerca".

"Vogliamo anche offrire uno strumento per creare luoghi virtuali dove far conoscere i tanti primati che abbiamo in campo scientifico: - e cita - "la più grande vasca navale; i laboratori a Salerno dove si possono curare le malattie della gola; nelle Università napoletane si stanno creando pelli, tessuti umani, sostitutivi in caso di incidenti gravi o altro", "io stessa da un anno e mezzo sto andando a visitare i tanti centri di ricerca regionale per prendere visione diretta. E sono entusiasta". "Questo è un primo pezzo di campagna di promozione. Nel corso dell'anno andremo avanti con altri momenti di comunicazione".

Prof. **Zollo**: "Il Coinor è nato 3 anni fa, fortemente voluto dal rettore Trombetti. Obiettivo: divulgare la scienza e la tecnologia". "Il Federico II è fra i grandi atenei europei. Rendere i cittadini consapevoli delle grandi infrastrutture della conoscenza a Napoli e in Campania è fra i nostri obiettivi".

Tania Melchiorre, dell'ufficio della Comunicazione Istituzionale della Regione Campania: "è stato realizzato un sito permanente, per la realizzazione di questa manifestazione, come modalità di informazione costante anche per le future iniziative di questo ciclo".

Divulgazione scientifica, Daverio a L'Orientale

La conoscenza come motore di sviluppo: la Regione Campania ci crede e si comporta di conseguenza. Al primo incontro della manifestazione *Costruiamo conoscenza*, che si è tenuto il 28 novembre presso l'Aula Conferenze dell'Orientale a Palazzo del Mediterraneo, l'assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica **Teresa Armato** ha detto che in un anno di assessorato ha avuto modo di acquistare consapevolezza di quanto è grande il patrimonio di conoscenze della regione ma anche di quanto questa realtà sia poco conosciuta. "Abbiamo 7 atenei, 200.000 studenti, migliaia di professori, centri di eccellenza. Bisogna innescare un processo di **conoscenza della conoscenza**, questo evento è un primo passo". E' dunque un segnale volto a "dare e consolidare l'immagine della Campania come una regione della conoscenza". I temi trattati nel corso di ciascuno degli incontri previsti dalla manifestazione, durata quattro giorni, non erano affatto semplici. Il primo giorno si è parlato di Spazio-Tempo con il critico d'arte **Philippe Daverio**. Più di un docente universitario (insegna Disegno Industriale presso l'Università degli studi

di Palermo, nonché Storia del design presso il Politecnico di Milano), più di uno studioso che si occupa anche di gestione culturale (è stato assessore alla cultura del Comune di Milano dal 1993 al 1997), più di un autore e conduttore televisivo (il suo programma più noto è *Passepartout*, in onda su Raitre dal 2002. "Non ci fa pentire di avere acceso la televisione", ha detto Teresa Armato), Daverio è quel che si dice un autentico personaggio. Protagonista assoluto per il suo modo di vestire, con l'anacronistico panciotto e papillon, per il suono della voce, per il modo in cui sa catturare l'attenzione e nello specifico affrontare, come ha fatto davanti a una platea di circa un centinaio di studenti, il tema del rapporto spazio/tempo partendo dalla constatazione che la città è una complicata combinazione di questi due elementi, a Napoli resa ancora più terribile dagli esosi tassisti. Passando per San Tommaso, che da Napoli a Roma a Parigi 800 anni fa ha camminato a piedi e scritto **"come se avesse vissuto 1420 anni"**, così annullando tempo e spazio in un'epoca in cui si era ben lontani dall'immaginare la possibilità di velocizzare i tempi e ridurre le



Philippe Daverio

distanze che esiste per noi oggi. Profetizzando per i giovani un futuro disastroso **"a meno che non prendiate la storia per la coda e cominciate ad agitarla come il gatto del vicino quando lo si vuole gettare dalla finestra"**. Concludendo che, a seguito dell'accantonamento dell'ideologia, dovremo trascorrere i prossimi venti anni a cercare di costruire una teoria, e che non si costruisce niente senza conoscenza (richiamando così il titolo della manifestazione), e che questa conoscenza si deve basare su nuovi percorsi di metodologia, capacità di agilità mentale, velocità di elaborazione e, soprattutto, sul ritorno agli istituti storici e alle proprie radici **"perché non è affatto vero che siamo tutti uguali"**. Ritornando, infine, al punto da cui era partito, e cioè all'esoso tassista napoletano che, per aver almeno

fornito uno spunto di avvio della discussione, stavolta non fa rimpiangere i sei euro in più di quelli che si sarebbero spesi altrove. L'intervento è stato preceduto dal saluto del prof. **Pasquale Ciriello**, rettore de L'Orientale, che citando Baudelaire ha sottolineato come si possono annullare gli spazi anche nel chiuso di una stanza attraverso la lettura e lo studio di altri paesi e di altre culture, un po' quello che avviene quando si studiano discipline come quelle trattate nelle facoltà dell'Orientale. Di grande interesse la relazione di **Paolo Jedlowski**, professore di Sociologia che si autodefinisce fenomenologo della quotidianità e che in questa veste ha parlato della velocità dei nostri giorni, generatrice di un'inevitabile **"discrasia tra il quasi annullamento del tempo delle informazioni e quello dell'apprendimento"**. A corollario, gli interventi di **Enzo Torrieri** e **Carlo D'Angiò**, rispettivamente project leader e project manager del Centro di Regionale di Competenza TEST, e di **Antonio Massarotti**, project leader del Centro Regionale di Competenza Innova, che hanno illustrato le attività scientifiche dei centri di cui fanno parte. L'incontro è stato moderato dall'inizio alla fine dal prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, presidente del Centro di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato, che ha tirato le conclusioni dal punto di vista dello storico.

Sara Pepe

Il 20 novembre, presentati squadra e programma

Collegialità, partecipazione, gli studenti: il programma del neo Rettore Rossi

I foyer del teatro di Corte della Reggia di Caserta ha fatto da elegante scenografia alla presentazione della folta squadra di governo della Seconda Università e alla presentazione del programma del neo Rettore **Franco Rossi**, in carica dal 2 novembre. Come anticipato nei numeri precedenti di Ateneapoli, sono ben sei i ProRettori 'funzionali', divisi per settore di competenza, compreso il ProRettore Vicario, prof. **Mario De Rosa** di Medicina. Gli altri cinque sono: il prof. **Mario Mustilli** (di Economia) delegato all'Economia e Finanze dell'ateneo ("un vero e proprio Ministro del Tesoro; mi attendo molto da lui, perciò l'ho fatto sedere alla mia sinistra", ha detto Rossi); il prof. **Benedetto Di Blasio**, già Preside di Scienze Ambientali, delegato alla Didattica; il prof. **Raffaele Martone** (di Ingegneria) delegato agli Affari Interni e Monitoraggio del Programma; il prof. **Carmino Gambardella** (di Architettura) delegato ai Rapporti con le Istituzioni; il prof. **Gianpaolo Califano** (di Giurisprudenza) per le Questioni Legali. Inoltre una ventina di delegati, anch'essi nomi di calibro della SUN, su varie questioni; fra queste, quella forse di maggior peso, è la 'delega speciale' ai programmi di Sviluppo della Facoltà di Medicina, manco a dirlo, affidata al prof. **Raffaele Calabrò**, da oltre dieci anni diviso fra Consiglio Regionale e consulenze politico-scientifiche con l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, passato trasversalmente da Forza Italia alla Margherita. Una squadra di queste dimensioni, in 22 anni di informazione universitaria, non l'avevamo mai vista. Ma Rossi la giustifica così: "abbiamo progetti ambiziosi di consolidamento della Seconda Università, di tutte le sue facoltà, in molti settori, nei comuni in cui l'ateneo ha sede, all'interno delle istituzioni, nei rapporti con le aziende e il mondo del lavoro". Ma anche perché: "credo molto nella collegialità, la ritengo una priorità, e c'è un programma condiviso che per essere attuato ha bisogno dell'aiuto di tutti". Umiltà: "e poi, il rettore non è un tuttologo, e dunque ha bisogno delle competenze e dei consigli di colleghi bravi nei loro settori. Un Rettore e ProRettore da soli non possono farcela". "Entusiasmo" è l'altra parola chiave di questo rettore "giovane", appena 57 anni e pieno di voglia di fare: "l'ateneo si avvia a questa terza fase - dopo la gestione Mancino, il primo Rettore della SUN, e gli otto anni di Grella, n.d.r. - con grande entusiasmo e voglia di fare". Il governo dell'ateneo: "avrà come priorità i giovani, i nostri studenti, la nostra ricchezza: ben 28.000, fortemente cresciuti in questi anni, in quantità e qualità". E poi: "i giovani ricercatori, che rappresentano il nostro futuro, a cui dobbiamo però garantire certezze retributive e ruolo. Per un corpo docente rinnovato, moderno, adeguato alle sfide della ricerca scientifica e della competizione internazionale". Ed anche su questo ci sarà molto da lavorare. Perciò una squadra ampia, che va anche oltre i ProRettori e i delegati, che vede "un rapporto sinergico con i Presidi di Facoltà e i Direttori di Dipartimento". Con un'attenzione, anche qui prioritaria, "al contempo, alla ricerca e all'internazionalizzazione, per vincere le sfide del futuro, ma anche agli sbocchi occupazionali. Perché la ricerca e gli studi vanno anche applicati - afferma senza infingimenti - e perché i risultati della ricerca scientifica non debbono restare nelle Facoltà", ma andare a seminare e innestare ricchezza, lavoro "e risposte per gli studenti e le loro famiglie". I fondi: ecco un'altra novità, evidenziata a quattro mani dal Rettore e dal ProRettore Mustilli: "non possia-



mo più dipendere solo dal governo e dalla legge Finanziaria, oltre che dalle tasse degli studenti. Ci aspettiamo molto dalla Regione Campania, ma anche, e molto, dai privati: banche, fondazioni, imprese. In questo senso, come ateneo, dobbiamo aumentare le capacità e le strategie di attrazione", qui il delegato è il prof. **Furio Cascetta** di Ingegneria.

Ateneo in crescita

Ma il Rettore Rossi ha spaziato a 360 gradi, facendo intendere tutti i campi in cui la sua squadra di governo intende intervenire. E c'è proprio di tutto. Vediamo.

Priorità agli studenti. "I nostri studenti sono molto cresciuti. 10 facoltà, oltre 28.000 studenti, 200 immatricolati solo alla nuova facoltà di Studi Politici. Dobbiamo però aumentare i servizi. **La rete informatica** prima di tutto, trovando anche spazi per una **bouvette per gli studenti** in ogni facoltà: Economia ed Ingegneria sono già prossime all'apertura".

Internazionalizzazione: "è l'altra priorità: dobbiamo avere maggiore possibilità di ricevere e inviare studenti". **Residenze**: "non le possiamo realizzare da soli. A Caserta, Aversa, Capua stiamo avviando i progetti. Nel frattempo stiamo accreditando strutture di ricezione, alloggi privati ed alberghiere". **Trasporti**: "è una delle grandi difficoltà. Necessitano collegamenti dalla stazione ferroviaria alle facoltà. Basterebbero delle navette, per iniziare. Qui occorre un aiuto della Provincia, che già ha manifestato disponibilità". Ottimismo dunque. **Orientamento**: "anche qui dovremo fare ancora di più. Non solo in ingresso, ma anche in uscita, verso il mondo del lavoro". **La didattica**: "che insieme alla ricerca è fra i compiti più importanti". **La valutazione**: "è un altro degli aspetti importanti. Che farà crescere l'efficienza e la produttività di didattica e ricerca. Perché è in base a questi parametri che si decideranno i fondi da destinare agli atenei". L'indagine nazionale "CIVR è il primo esempio".

Criminalità. "Io penso che per combattere la delinquenza, bisogna investire in cultura". **Edilizia**: "per Psicologia la sede è stata trovata, entro dicembre la gara d'appalto. Ma necessità urgenti le hanno anche Ingegneria e Lettere, che saranno la prossima

priorità. Anche per il rettorato a Caserta ci sono fondamentali necessità: abbiamo una sede anche a Napoli, ma dovremo averne una più dignitosa a Caserta; andrebbe bene anche senza quadri del '600". **Policlinico a Caserta**: "i fondi ci sono, i lavori sono iniziati. È l'assoluta priorità. Ma occorrono anche spazi per Medicina a Napoli".

Quale sarà il nuovo nome dell'ateneo? "Non è molto importante". Del resto, la SUN continua ad attrarre iscritti dall'area nord di Napoli.

Aumenteranno le tasse

Una domanda dagli studenti: "Vorremmo che non aumentassero le tasse, a seguito dei tagli del governo". Rettore Rossi: "Cercheremo di non aumentarle. Ma, per le fasce medio alte, qualche ritocco dovrà esserci,

anche per equità rispetto agli studenti meno ricchi".

Psicologia. Problema annoso, come riconosce Rossi, sollecitato da Ateneapoli. "È vero. Ha tanti studenti e pochi docenti, è in grandi difficoltà. Però, voglio essere chiaro, gli aulari, come quello di via Vivaldi, sono per l'intero ateneo, non solo per le singole facoltà. L'ex Palazzo delle Poste risolverà i problemi di Psicologia". "Ed anche Studi Politici ha bisogno di una sede". **Statuto**: "Per attuare quanto esposto, occorreranno modifiche statutarie. Mi aspetto una macchina più veloce, ma anche più collaborativa e meno burocratica. È ormai fondamentale".

Dialogo. Lo chiede il ProRettore **Martone**: "il mio compito sarà di far dialogare le varie componenti: studenti, docenti e non docenti. In modo da arrivare preparati e tutti insieme agli appuntamenti". "Anche con un continuo aggiornamento degli ordinamenti didattici". Dal ProRettore **Gambardella** una iniziativa sulla criminalità: "Il 30 novembre, alla Reggia di Caserta, dove parleremo del progetto della villa di Sandokan a Giugliano, che diventerà sede per disabili e per l'Università".

Dal rappresentante del personale tecnico-amministrativo, una richiesta precisa: "chiedo che il personale possa, con le revisioni di Statuto, votare per il rettore. In modo da garantire maggiore collegialità e non fornire alibi a nessuno". Conclusioni di Rossi: "Spero in un ateneo che, fra 4 anni - a fine primo mandato, n.d.r. - sia più avanti di quanto lo sia ora". In bocca al lupo!

Paolo Iannotti

Medicina Napoli al Bianchi?

Il ProRettore Vicario della Sun, prof. **Mario De Rosa**, ha imparato presto le doti del politico accademico. Gli abbiamo chiesto: dalle altre facoltà Sun temono che si giunga alla nascita di una terza facoltà di Medicina, il che, naturalmente, succhierebbe tutte le risorse a danno delle altre facoltà. La risposta è secca: "sciocchezze. Nessuno deve temere nulla. E i docenti di Medicina di Napoli sarebbero ben lieti se si realizzasse l'ipotesi dell'Ospedale **Bianchi**, che vedrebbe finalmente la riunificazione della facoltà di Medicina in un unico luogo". "Occorrerà comunque lavorare in sinergia con gli altri atenei".



Il professor De Rosa

Mustilli: "le tasse? Aumenteranno"

"Le tasse aumenteranno. Ma solo per i redditi più alti. Ciò risponde ad esigenze di bilancio, ma anche di equità: chi possiede di più deve contribuire di più. E poi, come ateneo, abbiamo le tasse più basse". È il parere del ProRettore con delega all'Economia, prof. **Mario Mustilli**. A proposito di bilancio, ma 6 ProRettori, con 6 indennità, sono sostenibili dalle casse della SUN? Al Federico il ProRettore costa intorno agli 80.000 euro lordi, 50.000 circa i Presidi. "Noi siamo più piccoli di dimensioni, intanto. Di ciò non si è parlato. Per il passato, il ProRettore unico prendeva 42.000 euro lordi, circa la metà al netto di tasse. E per i Presidi meno di 12.000 euro". E le auto blu? "Da noi c'è solo qualche auto di servizio e solo quando necessari". "Pensiamo a lavorare e a dare una mano. Auto e indennità non ci interessano".

Accordo Ateneo-Banco Sanpaolo Prestito d'onore per studenti Federico II

Il prestito d'onore a studenti e laureati in formazione – “così come avviene in tanti paesi europei” –; un'anticipazione di cassa utilizzabile dai Dipartimenti per agevolare i finanziamenti di progetti di ricerca ed innovazione – “i Dipartimenti lavorano con anticipazioni, con una cifra che viene rimborsata a rendicontazione. Ma i fondi devono essere disponibili”. Ha queste caratteristiche illustrate dal Rettore **Guido Trombetti**, nel corso della conferenza stampa del 24 novembre, la convenzione sottoscritta dal Federico II con il “Sanpaolo Banco di Napoli, istituto che collabora con noi anche per gli incontri da La Corte di Federico e per il progetto Cinema Astra”. “Spero si parta rapidamente”, ha aggiunto il Rettore. Le premesse ci sono “tutte le cose, poi, camminano sulle gambe degli uomini”.

I servizi si avvarranno di innovativi strumenti informatici che consentono un dialogo diretto con l'Ateneo, gli studenti (anche per il pagamento delle tasse), i dipendenti (per l'operatività dei conti).

“La linea di credito che abbiamo messo a disposizione dell'università rappresenta un impegno anche per la crescita del territorio. Per favorire la ricerca e l'innovazione. E dove si fa tutto questo? Nell'Università”, le ragioni sottese alla convenzione per **Antonio Nucci**, Direttore generale del Sanpaolo. Prestito d'onore: “abbiamo bisogno di ragazzi preparati e che abbiano voglia di fare. L'idea è quella di aiutare e far studiare con



Il dott. Nucci

tranquillità anche coloro che hanno meno possibilità”, ha specificato. “Un investimento per lo sviluppo”.

Il prestito, a favore di studenti, specializzandi, dottorandi, scelti dall'Università con criteri di merito e reddito tra quelli che presenteranno domanda, durerà tra i 12 e i 96 mesi (in proporzione alla durata del corso di studi) per un importo compreso tra 2.500 e 7.500 euro che sarà erogato in tranches annuali di 2.500 euro ciascuna.

Non si dovranno esibire garanzie “è l'università che garantisce” ha detto il Rettore che ha sottolineato: “il prestito è un servizio aggiuntivo non sostitutivo” a quelli già offerti “in termini di borse di studio, alloggi, mensa, da parte di Regione ed Adisu”. Un investimento a favore dei meno abbienti o anche di chi può trovare utile questo servizio, figli di dipendenti e di docenti. In pratica, sempre più il Federico II si sostituisce allo Stato: “l'Università è lo Stato sul territorio. Ma non sempre il governo ed i cittadini lo comprendono”, la risposta di Trombetti.

Iniziative Stoà Master in Risorse Umane

Un esperto di gestione e sviluppo delle Risorse Umane che possa inserirsi con successo in azienda o che operi nella consulenza, nelle Agenzie di Lavoro Temporaneo e nella Pubblica Amministrazione: ha queste finalità formative il Master in **Human Resource Management** di Stoà, giunto alla quinta edizione. Il programma ha l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze relative al sistema impresa e alle risorse umane, a laureati in discipline umanistiche, economiche e giuridiche (per un massimo di 25 partecipanti) interessati alle problematiche del personale e alla gestione del capitale umano. Il corso dura 1.200 ore (da febbraio ad ottobre 2007) articolate in lezioni in aula e stage. Le domande si presentano entro febbraio, il costo è di 6 mila euro.

Manager in cattedra

Presso la Master school di Ercolano è partita l'attività sperimentale “**Esser Manager. Lezioni di Management**”, nell'ambito del progetto CEK-Lab. Si tratta di cinque seminari, ciascuno su una diversa competenza manageriale, vista da cinque testimoni della propria esperienza professionale e commentata da esperti del settore. All'incontro sulla *Gestione del conflitto. Il ruolo del Responsabile Relazioni Sindacali* raccontato da Ferdinando Lignano

Direttore Risorse Umane Fenice - Gruppo EDF, che ha riscosso, il 24 novembre, una buona affluenza di pubblico, seguiranno: il 14 dicembre *La leadership* Luca Valerii - Direttore del Personale Microsoft Italia; il 15 dicembre *Il management al femminile* Mercedes Sgobba - Brand manager Coca Cola, Francia; il 15 gennaio *Il Cross Cultural Management* Giovanni de Filippis - Managing Director FIAT INDIA. Per ulteriori informazioni: www.stoa.it

SICSI La formazione degli insegnanti

La formazione iniziale degli insegnanti e l'accesso alla carriera docente: se ne parlerà in un incontro promosso dalla Conferenza dei Rettori e dalla Conferenza dei Direttori delle SSIS, il 12 dicembre presso il Centro Congressi del Federico II in via Partenope, 36. Apertura alle ore 9.30 con il Rettore **Trombetti**, gli assessori al ramo di Regione, Provincia e Comune, **Armato, Cortese, Gambale e Oddati** e il Direttore Scolastico regionale **Bottino**. Tra gli interventi il Rettore Decleva dell'Università di Milano ed il rappresentante dei corsisti Sicsi del Federico II **Fabio Milito Pagliara**. Alle ore 15.00 tavola rotonda moderata dal prof. **Arturo De Vivo**, Direttore Sicsi.

Dal 16 novembre è a L'Orientale Clamoroso! Giunto lascia il Federico II

Clamoroso!!! Il dott. **Giuseppe Giunto**, 52 anni, soprannominato “Il Ministro del Tesoro dell'Università Federico II”, dal 16 novembre è andato ad arricchire il patrimonio di uomini e di competenze dell'Università L'Orientale. Dirigente di lungo corso dell'ateneo federiciano, dove ha lavorato per 33 anni sempre alla Ragioneria dell'Ateneo, era l'ultimo dei “Pelosiani”, la scuola del dott. **Tommaso Pelosi**, da cui sono usciti i dirigenti di molti atenei italiani. Giunto è anche consulente CRUI e membro di diverse



Commissioni ministeriali su nomina del rettore Trombetti. “Clamoroso!” è il commento nei corridoi degli uffici dell'Università Federico II. Ancora increduli in molti. Silenzio e nessun commento al Palazzo degli Uffici Centrali dell'ateneo. Mancherà al Federico II l'impermeabile bianco e i suoi grandi cappelli ‘borsalino’ tra il classico e il cinematografico.

Interpellato da Ateneapoli risponde così: “Ci sono dei momenti in cui i fatti avvengono e talvolta accadono proprio nel momento giusto. Vale per la storia collettiva come per quella individuale”. Però: “mi sono spostato di soli 200 metri”. Dove è la sorpresa? Lei è un pezzo di storia del Federico II, facciamo notare. “Non mi ritengo così importante”, risponde. “Vede, la realtà deve essere mutevole, altrimenti c'è il rischio che vengano a cadere gli stimoli”. “C'era stato un pour parler con il direttore amministrativo de L'Orientale, dott. Claudio Borrelli – che è un amico ed un mio ex capoufficio quando ero giovane impiegato alla Ragioneria del Federico II – ed era giunto il momento di un ricambio. Coincidenza”. Perché L'Orientale? “È un ateneo un po' più giovane, ma anch'esso con una grande storia ed un grande radicamento”. Separazione consensuale con il Federico II? “Ci siamo lasciati da colleghi che vivono nello stesso sistema universitario. Oggi sono assolutamente soddisfatto”. L'accoglienza a L'Orientale? “Eccellente. Da parte del Rettore, del direttore amministrativo e di tutti i colleghi che ho incontrato finora”. Il futuro? “È nel grembo degli dei”. “Conto di svolgere un buon ed intenso lavoro a L'Orientale, in appoggio e in perfetta sintonia con l'amico direttore Borrelli. E naturalmente in coerenza con gli indirizzi del rettore Ciriello”. È diplomatico con il Federico II? “E perché? Rispettoso di forme e regole, questo sì. E poi, non si dimenticano 33 anni di lavoro, di consuetudini, di rapporti, di confronto istituzionale”. Ha ricevuto telefonate da quando è andato via? “Un diluvio. Con qualche piccola assenza e molte liete sorprese”. Non si blocca la macchina del Federico II? “Nessun uomo può avere la stupidità di pensare di modificare così bruscamente le situazioni”. E comunque lei è disponibile, se necessitasse? “Non mi sono mai sottratto. Non lo farò neppure adesso”. Ora c'è la dott.ssa Tufano, a capo dell'ufficio della Ragioneria del Federico II. “Sì. Ma è già capoufficio dal 1 luglio 2001. La indicai io, perché è un ottimo funzionario, è giovane - 37 anni - anche se la scelta fu del direttore amministrativo”.

Lei è componente del gruppo di studio del Miur per la revisione della omogenea redazione dei conti consuntivi delle Università; del Ministero delle Finanze per il SIOPE; del Ministero dell'Economia, commissione Consip-Università. Tre incarichi su indicazione della CRUI, del Presidente Rettore Guido Trombetti. Poi però la separazione. I rapporti oggi con il rettore Trombetti? “Erano ottimi e tali resteranno. Ci conosciamo da più di 30 anni”. Lei era l'ultimo dei pelosiani. “In che senso? Che avevo collaborato con lui per oltre 16 anni, credo di sì. Ma se si pensa ad una appartenenza ad una lobby, no, anche perché questa non esiste. Ad una scuola certamente, come una scuola era quella del capo della Ragioneria del Federico II, quando io sono entrato nell'Università, il dott. Curci, che mi ha insegnato molto”.

Il commento del rettore **Guido Trombetti**: “L'Università Federico II da decenni esporta dirigenti e direttori amministrativi presso altri atenei italiani. Debbo dunque pensare che è un'ottima scuola. Sono certo che il dott. Giunto si farà grande onore anche a L'Orientale e resterà sempre un amico del Federico II”.

Paduano a Potenza Ferraro al Polo Scientifico

Pensione e promozione per il dott. **Giuseppe Paduano**, direttore amministrativo al Polo delle Scienze e delle Tecnologie. 59 anni, elegante e un po' londinese nei modi. Va in pensione nonostante la giovane età: ha maturato 40 anni di servizio. Ma al contempo, dal 7 dicembre, diventa direttore amministrativo all'Università di Potenza. Al suo posto a Monte S. Angelo arriva il dott. **Carlo Ferraro**, 59 anni, una vita al Federico II, dove era capo dell'Ufficio Personale Docente, poi un passaggio come dirigente all'Università Parthenope ed ora l'incarico di direttore amministrativo, su benedizione del Presidente di Polo, prof. **Massimo D'Apuzzo**.

"Nel prossimo futuro vivremo in maniera assai diversa, ma a mio avviso la nostra esistenza sarà migliore" assicura il professore **Giorgio Franceschetti** il 16 novembre alla conferenza del ciclo *Alla Corte di Federico II* dedicata alle potenzialità e agli effetti dei campi elettromagnetici. Per Franceschetti la **realtà virtuale** sarà la parola chiave del futuro: "Con le ricostruzioni tridimensionali ci muoveremo in uno spazio virtuale che ci consentirà di spostarci solo per il piacere di farlo" - esclama entusiasta il professore - **Acquisteremo il dono dell'ubiquità, avremo dei poteri che neppure ci immaginiamo. Godremo tutti di questi benefici ma i miei studenti potranno essere i protagonisti di questa rivoluzione**".

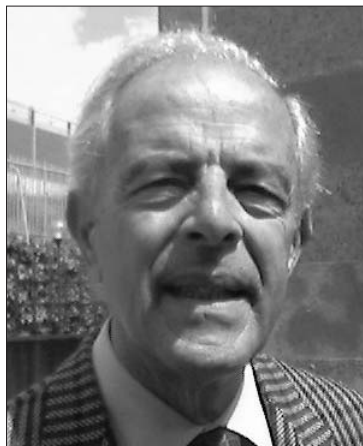
Se già oggi il telefonino consente di sentire e vedere a distanza, in futuro le capacità sensoriali umane saranno dunque ancor più ampliate. Ma c'è un prezzo da pagare per tutte queste innovazioni? Poiché non si conoscono gli effetti a lungo termine di una prolungata esposizione ai campi elettromagnetici, per il professor Franceschetti è bene essere prudenti: "Riducendo i tempi di esposizione, finanziando la ricerca ed informando correttamente le persone in modo da assicurare loro il benessere psico-fisico".

"Se uno studente mi parlasse di inquinamento elettromagnetico, lo boccerei immediatamente - avverte il professore - **E' una definizione sbagliata poiché l'onda che porta il messaggio non è un inquinante, non viene buttata via quando non serve più**".

Gli aspiranti ingegneri presenti in sala prendono appunti e si entusiasmano alla notizia di un **software**, messo a punto dal team di Franceschetti, in grado di far conoscere ai cittadini in tempo reale le **variazioni del campo elettromagnetico** in ciascun punto della città. "Mi piacerebbe misurare i valori di casa mia con il sistema proposto dal professore" confida ad un amico **Marcello Natale**, iscritto al V anno di Farmacia. "Bello, ma è stato troppo breve" - si lamenta la studentessa di Medicina **Laura Sarno** dopo i saluti finali del professore - **Sarei rimasta un'altra oretta a sentirlo parlare. Ha una straordinaria capacità di catalizzare l'attenzione**". "Sì, è stato un intervento molto lineare, accessibile anche ai non competenti - le fa eco la dottoranda in Genetica Medica **Anna Giusi Gargiulo** - **Non è facile farsi comprendere da una platea mista come quella di stasera**". "Franceschetti è stato capace di semplificare concetti complessi e di renderli in maniera accattivante, addirittura elegante", interviene **Giochino Gargiulo**, ingegnere elettronico, nonché fratello di Anna Giusi. "Non era semplice mantenere il filo del discorso" - afferma il neoingegnere meccanico **Annunziata Di Mattia** - **ma a differenza di quanto avvenuto**

Potenzialità ed effetti dei campi elettromagnetici alla Corte di Federico

Franceschetti entusiasma gli studenti



Il professor Franceschetti

per altri conferenzieri, Franceschetti ci è riuscito pienamente". "Invidio chi lo ha come docente!" - esclama **Lui-gi Iorio** iscritto al I anno di Matematica - **Di professori validi se ne incontrano tanti, ma quelli bravi didatticamente sono davvero rari**". "Ho saputo di questa conferenza durante una lezione del professor **Guido Trombetti** - afferma **Mariano Supino**, studente del I anno di Fisica - **Mi sembra che Franceschetti abbia centrato l'intento divulgativo**

dell'iniziativa". "Ha chiarito molti dubbi sulle possibili conseguenze dell'esposizione alle onde elettromagnetiche" - asserisce **Fabio Castiglione**, studente di Scienze Politiche - **Non è da tutti rendere comprensibile la materia. Come ha detto il Rettore, Franceschetti sembra lo spot vivente dell'idea che è alla base della Corte di Federico II**".

In sala, oltre agli allievi di Ingegneria ed ai tanti professori, c'è un folto gruppo di studenti di Medicina. "Siamo stati invogliati a venire dal professor **Lucio Nitsch** che è un assiduo frequentatore di queste conferenze" - spiega **Simona Pagliuca** - **L'intervento ha però superato le nostre aspettative perché Franceschetti ha fornito spiegazioni al contempo originali, esaurienti e alla portata di tutti**". "E' stata una chiacchierata molto interessante" - afferma **Gerarda Capuccio**, al III anno di Medicina - **Torneremo sicuramente il 21. Tanto più che allora verrà affrontato un tema più attinente ai nostri studi**".

Il prossimo appuntamento è, infatti, per il 21 dicembre, ore 20.30, Centro Congressi di via Partenope, con il professor **Roberto Di Lauro** che si interrogherà su **Il DNA ricombinante: una vera rivoluzione?**.

Manuela Pitte



Provincia di Napoli
Città Metropolitana

Assessorato alle Politiche Giovanili



Agenzia InformaGiovani

Campus Giovani 2006

La Provincia di Napoli attraverso l'Assessorato alle Politiche Giovanili guidato dall'Assessore **Maria Falbo** darà il proprio contributo, insieme alla Regione Campania ed alle altre Province Campane, per la realizzazione del "Campus Giovani 06" in attuazione del quale si intende aderire all'**Accordo-Protocollo di intesa tra Regione Campania, Province, Comune di Avellino, Associazione Iter, Forum Regionale della Gioventù, per l'organizzazione del Campus Giovani 2006**.

L'iniziativa "**Campus Giovani 2006: una Regione Giovane per i Giovani**" appare indubbiamente proficua, in quanto finalizzata a promuovere la partecipazione attiva e qualificata alla vita sociale e politica dei giovani e discutere sulla condizione giovanile, in tutti i suoi aspetti, sviluppare la capacità di aggregazione.

Il **Campus Giovani 2006**, avrà luogo nella città di **Avellino** nei giorni **5, 6, 7 dicembre** ed intende avviare tra i

giovani un'ampia attività di sensibilizzazione sui temi dell'ascolto reciproco e dello scambio di esperienze, far dialogare i giovani di diversa provenienza geografica, rafforzare la rete dei soggetti che si occupano di giovani.

L'Amministrazione Provinciale di Napoli intende in tal modo favorire con rinnovata attenzione ed energia le Politiche Giovanili del territorio, finanziando attività finalizzate alla realizzazione di interventi a carattere informativo e formativo per sviluppare nei giovani la capacità di partecipazione ed informazione e dare l'opportunità a trenta giovani provenienti dai Forum del territorio provinciale, di prendere parte all'evento senza alcuna spesa.

L'iniziativa promossa dalla Regione Campania, si avvarrà anche del Patrocinio economico della Provincia di Napoli.

Il Campus Giovani 2006, una Regione Giovane per i Giovani è finalizzato a:

- promuovere una partecipazione attiva e qualificata alla vita sociale e politica dei giovani;
- sperimentare risposte innovative;
- agire da osservatorio dell'universo giovanile;
- confrontarsi e promuovere nuove idee a sostegno della proposta di legge ITER sulle politiche giovanili;

Il Campus intende avviare tra i giovani un'ampia attività di sensibilizzazione sui temi dell'ascolto reciproco e dello scambio di esperienze, per far dialogare i giovani di diversa provenienza geografica per l'introduzione di Best Practices.

Un momento di incontro importantissimo in cui gli unici protagonisti saranno i giovani ed al quale la Provincia di Napoli non poteva non essere presente con il proprio sostegno.

Slitta la data delle elezioni studentesche al Federico II

Cade una fitta nebbia sulla data delle elezioni delle rappresentanze studentesche alla Federico II. Sfuma, infatti, la possibilità di una tornata elettorale durante il mese di dicembre. "Ci sono le elezioni a livello nazionale del Cun - spiega **Benedetta Sciannimanica**, segretario di Confederazione- e sicuramente questo ha determinato lo slittamento delle votazioni per la Federico II". "Le elezioni del Cun sono molto impegnative e quindi - aggiunge **Valter Corrado**, Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo- per non sovraccaricare la struttura e l'organico dell'università si sarà ritenuto necessario spostare le votazioni per il Consiglio d'Ateneo in una data più libera". Questioni di carattere organizzativo e gestionale, dunque, alla base del rinvio: "credo che il Rettore abbia voluto fare le cose con tranquillità- aggiunge **Antonio Chianese**, responsabile della Sinistra Giovanile in Campania- e soprattutto non far accavallare diversi appuntamenti".

Si è, allora, in attesa di notizie certe sulla data: si vocifera di un probabile rinvio a febbraio o marzo o addirittura, suggerisce **Giannantonio Scotto di Vetta**, dell'UDU, "potrebbero anche accorparle a quelle del Cnsu (Consiglio Nazionale degli Studenti) che si dovrebbero tenere a maggio".

In attesa del bando che darà il via alla competizione elettorale si incominciano, però, già a definire con maggiore chiarezza alcune posizioni, a partire dall'alleanza tra Confederazione e Sinistra Universitaria, che ormai sembra cosa certa.

"Chi andrà a votare - dichiara Sciannimanica- dovrà pensare che votare per Confederazione o per la Sinistra Universitaria significherà, comunque, dare la propria preferenza per una lista unica". Anche se ancora non sono state definite le specifiche strategie elettorali, che andranno diversificate in ogni Facoltà, si può parlare infatti di una base ideologica comune: "l'accordo ideologico c'è - aggiunge Benedetta- e si vince dal lavoro che già si sta svolgendo in Consiglio d'Ateneo e dal trovarsi uniti di fronte a tematiche generali ed importanti come la lotta alla criminalità e la sensibilizzazione del mondo universitario, un esempio per tutti la manifestazione di venerdì 17 novembre. Siamo vicini al gruppo di Sinistra Universitaria ed insieme stiamo già lavorando bene".

Anche per Chianese sembra ormai certa la possibilità di creare una piattaforma comune con Confederazione, ma non esclude anche accordi con l'UDU: "noi crediamo che all'interno dell'Università possa nascere una grande forza politica di sinistra, che però debba tener conto di quello che vivono i compagni nelle singole Facoltà e, quindi, delle singole realtà. Dunque non escludiamo che in alcune facoltà potremmo presentarci anche con l'UDU. La nostra politica non è basata sulle 'poltrone' ma sui servizi agli studenti, quindi bisogna abbandonare quelle logiche politiche di comodo che, negli scorsi anni, hanno reso impossibile lavorare per gli studenti su questioni come il diritto allo studio, la legge quadro, la questione dei fuorisede o delle mense".

E di grandi alleanze si parla anche fra le fila dell'Unione degli Studenti anche se sottolinea Scotto di Vetta che "non vorrei venissero fraintese le parole di **Fernando D'Aiello**: posso dire che abbiamo voluto lanciare una prima discussione ma visto lo slittamento a data ancora da definirsi delle elezioni, ci sembra prematuro parlare di specifiche alleanze". Per il gruppo

di Sociologia 'Compagni di Viaggio' si prospetta una possibile unione proprio con l'UDU: "stiamo portando avanti un buon lavoro con loro - spiega **Michele Langella**- e quindi è possibile chi ci presenteremo insieme. Non escludiamo, però, neanche un accordo con la Sinistra Universitaria".

Anche per Valter Corrado adesso bisogna "tenere una certa apertura in vista delle elezioni per lavorare insieme tenendo conto di un obiettivo comune".

Quindi se resta ancora incerta la posizione dell'UDU, Confederazione e Sinistra Universitaria si muovono però su una strada comune: "noi come Confederazione - spiega **Teresa Catapano**, di U-Link di Lettere- siamo coinvolti in diverse realtà e, quindi, ci muoviamo con largo anticipo per pianificare bene il tutto".

La Sinistra Universitaria ha già iniziato il lavoro di raccolta delle candidature: "vogliamo fare uno screening facoltà per facoltà per scegliere i candidati in base ai meriti e al loro impegno in Consiglio di Facoltà. Ci deve essere una continuità tra i Consigli di Facoltà e il Consiglio d'Ateneo".

Anche per Benedetta Sciannimanica la parola d'ordine è "via agli scansafatiche": Confederazione ha già ini-



ziato la raccolta di richieste di candidatura che punta su un rinnovamento totale dei candidati. "Sta avvenendo un cambio generazionale - spiega Sciannimanica- I nostri potenziali candidati sono tutti molto giovani, alcuni hanno avuto esperienze in Consiglio di Facoltà dove si sono fatti le ossa, come **Fabrizio Cappella**, ma si candidano per la prima volta in Consiglio d'Ateneo. La nostra strategia è ancora da definire, dunque, ci saranno facoltà in cui andremo da soli, altre con la Sinistra, l'importante per noi è sottolineare che non vogliamo lavorare con persone che pensino più ai propri interessi che a quelli

dell'Università. Siamo pronti, in generale, a collaborare con tutti quelli che lavorano con impegno genuino, siano questi anche ragazzi del centro-destra che però contribuiscono a migliorare i lavori in Consiglio o promuovono iniziative rivolte agli studenti".

E proprio nel centro-destra sembra potersi delineare una piattaforma comune su cui muoversi: "ad ottobre c'è stato un incontro interpartito a livello universitario durante il quale racconta **Emmanuele De Angelis**, di LRS-Vento di Cambiamento- si è iniziato a parlare di realizzare qualcosa in comune con gli altri movimenti di destra. E' molto importante perché sarebbe la prima volta che si crea un blocco unitario di centro-destra su basi ideologiche comuni". Ma una forte smentita arriva da **Francesco Angeloni** di Studenti in Movimento che ricorda come sia "difficile creare qualcosa del genere a destra perché c'è molta frammentazione ed ogni gruppo vive di idee e anima propria per cui è difficile parlare di blocco comune. In ogni caso se questo dovesse essere, sicuramente dovremmo essere coinvolti anche noi".

Valentina Orellana

Il Preside Gravagnuolo alla guida di Eubeo

Il prof. **Benedetto Gravagnuolo**, Preside della Facoltà di Architettura dal novembre 2002, è il nuovo presidente del Consorzio Eubeo. E' stato eletto lo scorso 8 novembre e succede al prof. Vincenzo Naso, già Preside di Ingegneria. Consigliere delegato è la professoressa **Lorenza Corti** del Dipartimento di Ingegneria Elettrica. Nel CdiA anche i professori **Leonardo Leco**, **Michele Russo**, **Stefano Russo** e **Corrado Lo Storto** di Ingegneria, il prof. **Giovanni Sannia** di Scienze ed il Presidente dell'Api, **Dario Scaella**. Presidente del Collegio Sindacale, il prof. **Mario Mustilli**, ProRettore della Seconda Università e docente ad Economia. Eubeo è nato nel 1993, con missione "la valorizzazione economica e sociale della ricerca scientifica, svolta nei Dipartimenti dell'Univer-

sità Federico II di Napoli ed in altre istituzioni ed enti pubblici di ricerca localizzati in Campania". Nei soci iniziali Olivetti, Ricerca e Geotronic, sostituiti negli ultimi anni dal Consorzio Clara, e l'Associazione API (Piccole e Medie Imprese) e la società di consulenza Ingegneria e Finanza.

Fra le iniziative promosse dal Consorzio, tre Master: **Aerotech** (tecnologie aeronautiche), **Uninauto** (Ingegneria dell'autoveicolo), **Design of Steel** (progettazione di strutture di acciaio). E **Intech**, l'incubatore tematico di imprese innovative. Fondamentale l'apporto di Eubeo alla realizzazione della proposta, rivelatasi vincente, di candidatura al grande evento che si terrà nel 2008: la sessione estiva dell'**Università Internazionale dello Spazio**. L'iniziativa si terrà a Napo-

li per la prima volta dal 1988. Si tratta di un periodo di formazione specialistica interdisciplinare nel settore spaziale che attira un centinaio di studenti da tutto il mondo ed



Il Preside Gravagnuolo

un numero equivalente di docenti, esperti e leaders della comunità spaziale mondiale. Tra gli altri partner dell'iniziativa anche il Cus Napoli.

Premio Campania Europa dell'Arec

Promuovere la riflessione sul tema dell'allargamento della Comunità Europea: ha questa finalità il Premio Campania Europa 2007, giunto alla sua V edizione. Indetto dall'Arec -l'Associazione ex Consiglieri della Regione Campania- presieduta dall'avv. **Mario Del Vecchio**, d'intesa con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il concorso, diretto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, mette in palio diciotto viaggi a Bruxelles presso le Istituzioni Parlamentari. Ciascuna istituzione scolastica potrà concorrere con tre elaborati (massimo tre cartelle dattiloscritte) su tematiche riguardanti le attività di promozione dei beni culturali, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del contesto urbano e territoriale attraverso una gestione oculata dei fondi Ue della Campania.

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 31 gennaio 2007. Per ulteriori informazioni rivolgersi al prof. Maurizio Piscitelli referente per l'Ufficio Scolastico Regionale (via Ponte della Maddalena, 55, III piano stanza 407, e-mail mpiscitelli@unisa.it, tel.338.1191467) oppure all'Arec (Centro Direzionale Is.F/8, tel.081-7783807, e-mail arec@consiglio.regione.campania.it).

Che fine ha fatto Letteratura Italiana, ovvero quello che rimane uno degli esami-simbolo che accomunano tutti i Corsi di Laurea della Facoltà di Lettere? Tra una riforma e l'altra, tra triennali e specialistiche, e con l'adattamento dei programmi alla nuova burocrazia, anche il quel corpus più condiviso di cultura letteraria che non si nega a nessuno si è dovuto tagliuzzare, comprimere, adattare ai moduli per inserirsi nelle rigide tabelle degli ordinamenti didattici. Ovviamente questo è avvenuto in maniera piuttosto differente a seconda del peso che l'esame assume nell'ambito del singolo Corso di laurea, per cui capita di passare da quattro moduli di quattro crediti ciascuno dedicati alla Letteratura Italiana al primo anno, ad un solo modulo di quattro crediti per tutto l'anno (e senza alcun seguito negli anni successivi).

Lettere Moderne è probabilmente il Corso di Laurea che, nell'immaginario collettivo, meglio si adatta all'idea di abitazione ideale della Letteratura nostrana. Ma è così solo in parte. Uno dei docenti che tiene i corsi del primo anno, che sono uno per semestre, è **Francesco Botti**, l'altro corso parallelo – gli studenti sono divisi in due classi essendo piuttosto numerosi – è tenuto da **Adriana Mauriello**. Nonostante i due moduli annuali, i docenti evidenziano quello che sarà il leit-motiv ricorrente in tutti i discorsi dei loro colleghi: **non c'è abbastanza tempo**. Le ore previste per ogni modulo da quattro crediti sono 32, il che, dovendo saltellare nel primo modulo dalle origini della letteratura al '400, e nel secondo dal '500 al '700, taglia prima di tutto fuori ogni possibilità di seminari, approfondimenti monografici, incontri e conferenze extracurricolari: nonostante la materia rimanga piuttosto importante nel quadro del corso di laurea. *“Anche l'orario delle lezioni (concentrate dalle 8 alle 15-17 per tre giorni a settimana) impedisce parti seminariali. E soprattutto date le poche ore ci si attiene per lo più ai moduli di base, al programma “istituzionale”, diviso tra due corsi con relativi esami, uno al primo e uno al secondo semestre del primo anno”, spiega il prof. Botti. “Sembra onesto dare un quadro generale, dato che una parte dei ragazzi vengono da istituti che non preparano abbastanza e possono trovarsi poi in difficoltà; va sempre fatta una mediazione tra quelli che necessitano di basi e quelli che rischiano di annoiarsi. Il corso cerca di dare un quadro della storia della letteratura, viene consigliata anche l'adozione di un manuale, ma soprattutto si cerca di guidare alla lettura e all'analisi dei classici”, continua Botti. Si cerca quindi di adoperare il tempo in aula per un contatto più diretto con il testo, “più difficile, ma può essere anche più stimolante per i ragazzi; anche se, purtroppo, tutto a tempo di marcia”. Ai ragazzi viene richiesta la conoscenza della letteratura relativamente ad argomenti isolati, estrapolati da tutta la storia letteraria del periodo, insieme a due classici prescelti. Per il corso del primo semestre si tratta quest'anno di 15 componimenti di Petrarca e 15 novelle di Boccaccio; al secondo semestre c'è il primo canto dell'Orlando Furioso, 10 capitoli del Principe di Machiavelli e 300 versi di Parini, scelta piuttosto originale quest'ultima “per cercare di dare un po' di attenzione a quel Settecento molto spesso sorvolato”,*



Una corsa contro il tempo
per docenti e studenti

L'esame di Letteratura Italiana

spiega il professore, assicurando poi che i classici richiesti all'esame sono stati spiegati approfonditamente in aula, *“ovviamente nei limiti – Petrarca verso per verso, per Boccaccio è impossibile la lettura in aula delle 15 novelle, ma sono state comunque analizzate”*. **Non ci sono prove intercorso**, che Botti ritiene meno attendibili soprattutto al primo anno dove una prova scritta potrebbe avere un *“rendimento riduttivo”*. Nel complesso comunque il risultato è buono soprattutto per quei frequentanti -che pur se ridotti dall'inizio rimangono comunque piuttosto alti- che riescono a dare l'esame nei primi appelli dopo la fine del corso. Dopo iniziano le sovrapposizioni, e le cose si fanno più complicate.

“La struttura dei corsi è a maglie strettissime”

Un'impostazione del tutto coerente caratterizza il corso parallelo della prof.ssa Adriana Mauriello, stessa suddivisione temporale e i testi di Boccaccio e Petrarca all'esame del primo semestre. **“La struttura dei corsi purtroppo è a maglie strettissime, il che rende difficile inserire**

in questa trama anche incontri seminariali - commenta la Mauriello- a questo si aggiunge poi la carenza storica di aule”. Poiché vengono però assegnati dei testi come lettura autonoma agli studenti, anche se non vengono richiesti poi all'esame, e si cerca di proporre una spiegazione e di confrontare le difficoltà comuni, la Mauriello ipotizza la possibilità di attivare incontri supplementari riguardanti questi aspetti ritenuti più complicati. Anche in questo caso non vengono previste prove intercorso per il primo anno: la professoressa utilizza questo metodo di verifica al corso del secondo anno su Filologia metrica e retorica, ma non al primo, *“perché credo che sarebbe più difficile rendere tramite uno scritto l'esposizione, i collegamenti vengono fuori più facilmente con un incontro orale”*. Prova orale che sostengono generalmente nei primi appelli quasi tutti quelli che rimangono a frequentare (70-80 su circa 150 iniziali). E *“nonostante Letteratura Italiana non sia uno di quei corsi in cui la mancanza di frequenza del corso rende drammatico sostenere l'esame, il rendimento è comunque diverso: il 90% dei frequentanti fa un bell'esame”*, precisa la Mauriello. **Molta importanza** viene data comunque alla **“lettura del testo”** – sia io sia il prof. Botti veniamo dalla scuola di Mazzacura-

ti – che è importante per non procedere troppo per astratto sugli argomenti”. E la parafrasi dei classici è il punto di partenza anche all'esame.

La prof. **Maria Muscariello** e il prof. **Ugo Maria Olivieri** si dividono invece gli studenti del primo anno della triennale di **Lingue**. Le ore a disposizione sono ovviamente meno che a Lettere Moderne, esattamente la metà, per cui in un solo modulo si concentra la letteratura italiana dalle origini a Tasso. *“Ovviamente si fanno delle scelte, non si può fare tutto”, spiega la prof. Muscariello, “cerchiamo di tracciare un percorso che segua lo sviluppo della lirica e parallelamente quello della novella. Essendo il primo anno poi va dato ovviamente un quadro generale di storia della letteratura, ma chiedo ai ragazzi di leggere anche un breviario, una raccolta di saggi su alcuni testi classici, come un modo ulteriore per cercare di diffondere la conoscenza della letteratura tramite i testi. Per il corso del secondo anno invece, che deve coprire tutta la letteratura che va dal '700 al '900, abbiamo trovato una chiave di lettura incentrata sullo sviluppo del romanzo, dall'Ortis a Moravia: meno legata al manuale”*.

Anche qui l'esame è orale, senza prove intercorso, per i frequentanti oltre la lettura del breviario è previsto lo studio di un testo classico: il *Principe* al primo anno e *Il fu Mattia Pascal* al secondo, opere a cui è delegato il difficile compito di rappresentare l'ampia parentesi letteraria delimitata dai corsi. Ma prima di affrontare i testi, al primo anno la professoressa ritiene opportuno dare qualche nozione di **teoria e analisi del racconto**, utili per seguire meglio prima di affrontare una novella di Boccaccio, pur se quest'infarinatura metodologica va a togliere altro tempo ai testi: ma si tratta appunto di fare delle scelte. *“I frequentanti del corso sono di provenienza disparata, ma pochi vengono dal classico, per lo più da linguistico e scientifico, dove spesso la letteratura è fatta poco e male”, spiega la Muscariello. Il secondo anno già va meglio perché sono in meno a seguire (per ragioni non didattiche ma di habitus universitario e inizio di selezione, come ammette la stessa professoressa) – al primo infatti l'aula 4 centrale è praticamente piena, nonostante il calo dei frequentanti dopo l'inizio i ragazzi sono comunque sotto il centinaio. E va ancora meglio alla specialistica, il cui corso viene tenuto ad anni alterni da Muscariello e Olivieri, dove gli iscritti al corso sono una quindicina e si può mettere su quindi un corso monografico, dato che si presuppongono già delle basi generali: “l'anno scorso è stato sul Gattopardo, abbiamo analizzato a fondo il testo, visto il film, è stato un bel corso”, racconta la professoressa. In ogni caso, gli studenti della triennale che decidono di dare l'esame nei primi appelli dopo la fine del corso sono più della metà. Secondo la Muscariello *“di anno in anno il corso va sempre meglio, i docenti sono più rodati con il tipo di insegnamento richiesto dal sistema della riforma, vanno fatte delle inevitabili selezioni dato il tempo ridotto, ma si cercano anche dei percorsi che stimolino”*. Viene da pensare però chissà cosa succederà con la riforma della riforma, se solo ora i docenti si erano abituati – ma forse è meglio dire adattati – a quella vecchia: speriamo in meglio.*

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Se già così i docenti di Lettere e Lingue hanno difficoltà, a chi insegna letteratura italiana alla triennale di **Beni Culturali** è richiesto lo sforzo quasi eroico – a volerlo fare bene ovviamente – di concentrare l'intera storia della letteratura nostrana in trentadue ore in tutto, al primo anno senza seguito ai successivi. Ore preziose in cui si cerca più che altro di lavorare sui “*segni di convergenze e divergenze nei vari -ismi letterari*”, come spiega il prof. **Francesco D'Episcopo**. Un compito che richiede una capacità di sintesi notevole, la lezione è faticosa – e a fine lezione, momento in cui lo incontriamo, il professore, appare effettivamente stanco e sudato. C'è la speranza ovviamente che gli studenti possano portare avanti eventuali approfondimenti autonomi sul manuale adottato, anche perché in quel tempo già esiguo il prof. D'Episcopo ritagliare comunque lo spazio per un approfondimento monografico sulla **letteratura napoletana**, quest'anno dedicato ad Enzo Striano, autore di quel testo fondamentale per la nostra cultura cittadina che è *Il resto di niente*, e a **Luigi Incoronato**, scrittore e intellettuale napoletano di cui Pironti si appresta a ripubblicare i racconti. All'esame quindi oltre al manuale gli studenti dovranno portare un testo di D'Episcopo su Striano – “*sono stato io il primo a scriverne seriamente*”, rivendica il professore orgoglioso ma anche bonariamente rassegnato



Il professor De Piscopo

secondo anno, seppure non sotto il profilo storico, con il corso di Critica Letteraria e Letteratura Comparata, in cui lo stesso professore traccia un percorso ancora più particolare, incentrato su Letteratura Italiana ed emigrazione, con gli scrittori italiani d'America. Scelte che sembrano premiare e che forse possono permettere di essere originali proprio perché nell'ambito di Beni Culturali quello di Letteratura italiana non è l'esame portante. Fatto sta che la frequenza al corso rimane piuttosto alta, anche se poi solo un 30% degli studenti riesce a dare gli esami ai primissimi appelli.

Ritornando invece a tempi che a confronto con Beni Culturali sembrano quasi dilatati, nel primo anno di **Lettere Classiche** alla Letteratura Italiana sono dedicati ben due moduli a semestre; come a Lettere Moderne, dove dopo il primo anno ci sono poi due altri moduli sulla letteratura moderna e contemporanea, ma qui sono tutti concentrati al primo anno. La prof.ssa **Renata D'Agostino** si occupa dei primi due moduli, dalle origini al '700; gli altri due sono affidati al prof. Palumbo. “*I ragazzi hanno un manuale, la cui lettura però è piuttosto libera, e parti di testi; in genere fornisco loro diversi materiali di supporto tramite dispense*”, spiega la professoressa. Gli studenti non sono moltissimi ma neanche pochi, e sembrano poi piuttosto partecipi; “*bisogna considerare*



Il professor Botti

che al pomeriggio c'è un calo fisiologico e che Letteratura italiana è il corso più penalizzato dal fatto che per i ragazzi è più familiare di altri, avendola studiata comunque un po' tutti a scuola”. La maggior parte di loro comunque sembra che riesca anche a dare l'esame all'inizio; altri durante l'anno (altri ancora pare che si disperdano del tutto, sostiene la docente di non averli più visti...). Anche per la prof. D'Agostino il punto è cercare una “*via di mezzo tra la monografia e i quadri generali, che possa essere riuscita o meno, ma evitando comunque di fare una sintesi del manuale: bisogna dare un minimo di esperienza monografica, un riscontro sui testi, niente di troppo astratto*”. Un altro tema, quello del contatto con i testi, che – fortunatamente – sembra prioritario per tutti i docenti. Riguardo alle prove intercorso invece, risultano per lo più poco amate, seppure per motivi diversi: “*gli altri anni ho adottato questo metodo, ma quest'anno preferirei evitarle, a meno che non lo richiedano esplicitamente i ragazzi*”, spiega la D'Agostino. E la motivazione è quella ricorrente, alla base di molte delle scelte che prendono i docenti nel post-riforma: non c'è tempo.

Viola Sarnelli

PSICOLOGIA, in cantiere una seconda Specialistica per ridurre l'effetto ad imbuto

Iscriversi alla Specialistica altrove, in linea di principio, è possibile. Anche se non si esclude del tutto che possano esistere problemi di compatibilità e riconoscimento crediti che rendano in alcune sedi complicato, anche se non impossibile, il trasferimento. Lo precisa la prof.ssa **Laura Aleni Sestito**, Presidente del Corso di Laurea triennale in Psicologia dei processi relazionali e di sviluppo. La prof.ssa Sestito puntualizza ancora una volta che il tetto massimo di 120 studenti imposto alla Specialistica non deriva da una scelta interna, ma dalla necessità di adeguarsi a quelle che sono le norme ministeriali previste per una certa classe di specialistiche. Gli studenti di Psicologia però continuano a lamentarsi del sistema che lei stessa definisce “*a imbuto*”, nel quale dalla triennale in cui trovano accesso in 250 si passa alla specialistica dove c'è posto per soli 120. Una selezione che, commenta la Sestito, “*purtroppo è proprio la ratio del nuovo ordinamento*”. Per gli psicologi c'è stato anche un tentativo di adeguare a questo stacco tra formazione triennale e specialistica un nuovo ordinamento professionale, in cui i laureati triennali che non intendono proseguire possono iscriversi in un albo a parte. Anche se, come sottolinea anche la prof. Sestito, è inutile nascondersi che uno psicologo con meno di cinque anni di formazione, per non parlare dei dovuti tirocini e ulteriori specializzazioni, ha un futuro professionale alquanto incerto e indefinito. In ogni caso, il flusso verso la specialistica a Napoli è variabile, e la selezione non ancora esasperata: l'anno scorso ci sono stati meno laureati triennali rispetto ai posti disponibili, quest'anno invece ne sono rimasti una trentina fuori, senza considerare gli esterni provenienti da altre università. Ma se si pensa che il numero delle domande per l'iscrizione alla triennale è stato anche quest'anno di circa 1500, è chiaro che la situazione potrebbe diventare molto più tesa. E' vero che gli studenti provenienti dalla triennale interna hanno comunque maggiore diritto di accesso rispetto agli esterni, sono fortemente favoriti e “*protetti*”, come dice la prof. Sestito, poiché vengono riconosciuti loro ovviamente tutti i crediti della laurea di base, ragione per cui nei primi 120 non è arrivato alcun esterno, né potrà arrivarci a meno che non ci siano delle rinunce. Ed è anche vero che non è così ovunque, ad esempio a Roma la selezione potrà anche essere svantaggiosa, prosegue la prof. Sestito, ma data l'offerta più ampia di specialistiche c'è anche maggiore possibilità di accesso. Ma questo non cambia il fatto che, ammette la Sestito, una **seconda specialistica sarebbe certo necessaria, ed è in cantiere**.

Anche riguardo alle **percentuali di laureati** si va ad ondate: se della prima leva su 250 se ne è laureato al primo appello il 30-40%, della seconda leva già un numero decisamente più alto, circa il 50%: “*i docenti si impegnano in ogni modo per fare arrivare la maggior parte degli iscritti della triennale al traguardo, in tempi anche non troppo lunghi, per farli poi proseguire*”.

Per quanto alcuni problemi possano essere comuni ad altri Corsi di Lettere, Psicologia mantiene un'organizzazione piuttosto autonoma soprattutto sul piano didattico. I suoi Corsi di Laurea infatti sono gli unici che adottano per ogni esame **moduli da otto crediti** invece che quattro, distribuendo quattro moduli per ogni semestre, riuscendo in questo modo ad evitare accavallamenti di corsi e numeri insostenibili di esami, che infatti sono soltanto 24 per il triennio, contro i 37 di altri Corsi di Lettere. Anche qui ovviamente si aspetta l'applicazione del decreto Mussi, che prevede un massimo di 20 esami per la laurea di base. La prof. Sestito ipotizza che una soluzione potrebbe essere quella di adottare esami da 12 crediti, chiedendosi, comprensibilmente, come pensano di fare le altre trienni di Lettere che hanno proposto l'adozione di esami da 6 crediti. In ogni caso “*con la nuova riforma le lauree di base dovrebbero diventare finalmente più omogenee, lasciando alle specialistiche il compito di apportare le principali differenziazioni, e questo dovrebbe portare ad una più libera circolazione degli studenti*”, conclude la Sestito, senza però nulla togliere agli interventi da portare avanti anche sul fronte interno per ridurre l'“*effetto imbuto*” nel passaggio dalla triennale alla specialistica.

>>> MEDICINA <<<

Montemagno Professore Emerito

Su proposta del Consiglio di Facoltà, il Ministero ha nominato ad ottobre Professore Emerito il prof. **Ugo Montemagno**, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia alla Facoltà di Medicina del Federico II 1975 al 2003.

Specialista in Clinica Ostetrica e Ginecologica nel 1959. Premio di operosità scientifica negli anni 1967, 1968 e 1969, Direttore del Dipartimento di Scienze Ostetrico-Ginecologiche, Urologiche e Medicina della Riproduzione dal 1994 al 2000, Direttore della Scuola di Specializzazione in ginecologia e Ostetricia,

Presidente della Società Italiana di ginecologia e Ostetricia (S.I.G.O.) dal 1993 al 1995, il prof. Montemagno è stato Presidente della Commissione Nazionale Assistenza alla Gravidanza, Parto e Neonato, nominata dal Ministero della Sanità per la realizzazione delle Linee Guida dell'Assistenza Perinatale Ospedaliera e relativi requisiti di accreditamento (1996). Ha prodotto oltre 450 pubblicazioni.

Al professore, le felicitazioni del Consiglio di Facoltà e della nutrita schiera dei suoi allievi ora in cattedra (sette professori ordinari, dieci professori associati, otto primari ospedalieri).



La prof.ssa Mauriello

al ruolo spesso marginale dei cultori di letteratura a questo mondo - e il volume di racconti di Incoronato. Scelte che, considerando che rientrano sempre in un corso che nella parte iniziale deve essere per forza di cose generalista, dato il suo ruolo di accoglienza, sembrano già poco accademiche. Ma c'è un altro spazio per un'incursione nella letteratura al

Laureato in Filologia Classica, primo alla selezione per l'Accademia di Arte Drammatica

Sarà ormai un luogo comune abusato, ma in effetti **Francesco Puccio** è la prova concreta di come studi classici possano ancora costituire una "base solida che permette di affrontare le avversità, una chiave per la lettura critica degli eventi, per l'analisi di testi e fonti di tutti i tipi", come sostiene lui stesso. A testimonianza di ciò c'è la sua piccola parabola personale: dopo la triennale in Lettere Classiche e la specialistica in Filologia Classica, è arrivato primo nella selezione nazionale per l'accesso alla prestigiosa Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, con tanto di complimenti per la sua cultura classica, come sottolinea soddisfatto il prof. **Salvatore Cerasuolo**, Presidente della specialistica. Un corso di studi che Francesco ha ritenuto importante nella sua formazione, soprattutto in quanto "patito di Greco, sia per quanto riguarda la letteratura che la lingua; mi ha sempre affascinato moltissimo l'insieme della cultura e della civiltà greca, tra cui ovviamente il teatro". "L'anno scorso ho promosso, con il patrocinio morale dell'università, una mostra fotografica su elementi dell'architettura mediterranea accompagnati da brani dell'Odissea in una nuova traduzione di noi studenti della specialistica, con la supervisione del prof. Cerasuolo; il progetto si chiamava

appunto **'Odissea minima'**. Ma mi è rimasto qualcosa di un po' tutte le materie, del Corso nel suo insieme" continua Francesco. Anche se, per il futuro, si potrebbe pensare di apportare qualche modifica anche alla più classica delle specialistiche: "Filologia Classica è forse troppo ingessata nello studio esclusivo della letteratura greca e latina; aggiungere qualche esame estraneo a questa direzione, come storia o storia dell'arte, contribuirebbe ad una formazione a 360 gradi, pur senza snaturare il senso del corso di studi", sostiene Francesco, aggiungendo che "l'iter complessivo avrebbe bisogno di una sterzata verso la modernità".

Parallelamente alla formazione classica universitaria, Francesco porta anche avanti da anni autonomamente la propria formazione teatrale: "ho iniziato con un laboratorio di teatro al liceo, come molti altri, lavorando su testi sia classici che contemporanei, e poi ho continuato con una compagnia giovanile che ho diretto, mettendo in scena testi più tradizionali partenopei, come la Gatta Cenerentola, in occasione di festività e manifestazioni cittadine", racconta. Ma è all'università che la passione per la cultura classica e per il teatro si incontrano in maniera più compiuta, fondando i Kalokagatoi, gruppo teatrale in cui confluiscano



Francesco Puccio

vari studenti del corso di Lettere Classiche, che potrà contare anche sull'appoggio e sul coordinamento dei professori Spina e Valenti. E a partire dall'inizio della triennale i Kalokagatoi (che in una traduzione pedestre potrebbe suonare in italiano come "i belli e buoni") mettono in scena testi che vanno da Pavese all'Odissea, da Seneca a Dürrenmatt, dal quale fanno un'apposita riduzione scenica del romanzo *Morte della Pizia*.

"La mia è una formazione autodidatta - spiega Francesco - motivo per cui il risultato ottenuto nell'arrivare primo alla selezione per la Silvio D'Amico è sicuramente un punto importante d'arrivo, ma credo di potermi definire in fase di rodaggio. La formazione accademica, soprattutto in una sede così prestigiosa,

può essere utile ma non per tutti digeribile, ci sono cose che non coincidono con la mia formazione", come dire che l'Accademia può andare stretta a chi è autodidatta e, come si definisce lui stesso, piuttosto "vivace intellettualmente" e alla ricerca di esperienze più concrete - "mi piacerebbe molto poter seguire da vicino un grande regista, e osservarne direttamente il lavoro".

Nel frattempo comunque Francesco si gode il risultato ottenuto e prepara nuovi lavori insieme agli altri componenti dei Kalokagatoi: in programma a Napoli per ora c'è una lettura nel corso dell'incontro (si terrà martedì 19 dicembre alle ore 17.00 presso la Libreria Pisanti al Corso Umberto I, 23) con Laurent Pernot, professore dell'università di Strasburgo e presidente della International Society for the History of Rhetoric, incentrato sulla presentazione di due volumi del professore in tema di retorica classica. La compagnia lavora anche alla messa in scena di un'altra opera di Dürrenmatt, questa volta un testo prettamente teatrale. Un autore che continuano a scegliere "perché è un contemporaneo che affronta la classicità in maniera moderna e questo per me vale in generale: il mio interesse per il mondo antico è sempre stato in funzione del mondo moderno. Non come qualcosa destinato a rimanere su uno scaffale di una libreria, a se stante. Non ha senso. Nella tragedia greca - come hanno detto già molti - c'è già tutto, tutta la civiltà occidentale successiva. Sono discipline da studiare oggi per avere una chiave di lettura di una modernità a tratti deprimente - conclude Francesco - La nostra modernità ha bisogno di quella cultura".

Viola Sarnelli

NOVITÀ DAI DIPARTIMENTI

Tra alta formazione ed attività culturali

Sembra puntare soprattutto sull'alta formazione e la specializzazione, con master e dottorati, il **Dipartimento di Filosofia**, diretto dal prof. **Giuseppe Cacciatore**. Un esempio il Master in *Consulenza filosofica* nel quale sono coinvolti, spiega il prof. Cacciatore, oltre all'Ateneo di Napoli, anche quelli di Cagliari e Pisa. Il Master prevede l'attivazione di convenzioni con enti pubblici come il Tribunale dei minori, puntando a realizzare una figura professionale che ad esempio in quella sede potrà affiancare psicologi e magistrati nell'assistenza ad udienze con minori coinvolti per poterne analizzare le specifiche problematiche etico-sociali. Una formazione annuale la cui didattica prevede una parte di teoria, una di stage, una di tirocinio, e il cui costo è in linea con i prezzi poco accessibili del mercato dei corsi post-laurea, 4.000 euro circa, che alla direzione del dipartimento giustificano soprattutto con i costi delle convenzioni con le varie istituzioni. Altro Master, per ora ancora in cantiere, è quello su *Scienze e Fede*, in collaborazione con lo Studio Dominicano. Un altro capitolo di alta formazione è quello dei Dottorati di eccellenza: quello promosso con l'Istituto per le scienze umane di Firenze sulle *Geopolitiche e civiltà del Mediterraneo*, quello in *Filosofia, Ecologia e Scienze Umane negli scenari della globalizzazione* o *Filosofia e teoria delle scienze umane* e, in collaborazione con l'Orienteale, il Dottorato in *Culture dei paesi di lingue iberiche e iberoamericane*. Per quanto riguarda gli appuntamenti culturali, è fissato invece per il 18 dicembre il **convegno** dedicato al filosofo Enzo Pace. Il Dipartimento di Filosofia è titolare di un progetto di ricerca di interesse nazionale incentrato sugli aspetti filosofici, culturali, politici dell'**Interculturalità**, i cui risultati saranno esposti in un convegno che avrà luogo il prossimo anno.

Anche al **Dipartimento di Scienze Relazionali**, uno dei fiori all'occhiello è costituito dall'**alta**

formazione. Segnala il dottorato in *Studi di Genere*, la direttrice prof.ssa **Adele Nunziante Cesaro**. Attivo da ormai sei anni raccoglie soprattutto ultimamente riconoscimenti crescenti e domande anche dall'estero e da altri atenei italiani. Sempre nel campo degli studi di genere è attivato anche un Corso di Perfezionamento, che nella scorsa edizione ha visto un alto numero di insegnanti partecipanti, mentre l'altro dottorato più classico è quello in *Psicologia della Salute*. Il Dipartimento è piuttosto attivo anche nei **rapporti con altri atenei** italiani ed esteri.

"Si è appena concluso un convegno che abbiamo organizzato insieme alla Cattolica di Milano sul tema della trasformazione della famiglia - continua la prof.ssa Nunziante Cesaro - Siamo in contatto con il gruppo di Padova che lavora sulla previsione del rischio infantile ed a breve ospiteremo un esponente del modello Losanna, incentrato sulla genitorialità e cura per la prevenzione precoce del rischio psichico". Per volere



Il professor Cacciatore

del rettorato e dei sindacati, è stata affidata al Dipartimento la cura di un **Centro Mobbing**, per il quale è già stata predisposta una sede, un ufficio a sé con tanto di cartellino sulla porta. Per ora, fa sapere la Nunziante, che dovrebbe esserne poi il supervisore, si aspetta la disponibilità di quelli che tra i docenti sono psicologi clinici e che dovrebbero fornire l'attività di consulenza vera e propria.

Il nucleo più interessante delle ricerche interne al Dipartimento però sembra effettivamente ruotare intorno agli Studi di Genere. Per i primi di dicembre è previsto un incontro tra alcuni docenti del dottorato e esponenti della Provincia sulla necessità di mettere mano a questioni di genere anche nel campo della manualistica scolastica, dove i testi sono per lo più una successione di imprese e azioni declinate unicamente al maschile. Così oltre ad un convegno sui transgender, a gennaio si terrà anche un incontro in cui discutere

in maniera più compiuta di generi e libri di testo, ovvero "Che genere di saperi", organizzato dalla Consulta Nazionale Provinciale, poiché è alle amministrazioni provinciali che va la supervisione dei testi che si adottano per le scuole medie e superiori, e dal collegio docenti del Dottorato degli Studi di Genere, i cui componenti saranno anche relatori durante la mattinata, oltre ad ospiti esterni e istituzionali; ma è nel pomeriggio della giornata che si andrà più sullo specifico, quando docenti e istituzioni incontreranno rappresentanti del mondo dell'editoria scolastica in una tavola rotonda in cui si spera si possa discutere concretamente di che genere dovranno essere i saperi futuri.

(V.S.)

Interessante tavola rotonda organizzata dal Centro di Bioetica.
L'incontro è stato arricchito dalla testimonianza della regista
e scrittrice Francesca D'Aloja

Il carcere e la dignità dell'uomo

Un detenuto racconta di quando il suo bambino lo viene a trovare in carcere, dei giochi che fanno; racconta della figlia di un suo compagno, soltanto una bambina anche lei, convinta che il papà non abbia le gambe perché abituata a vederlo a metà dietro il divisorio dei colloqui nell'orario delle visite. Un gruppo di detenuti a tavola, in cella: qualcuno dopo il primo piatto chiede se c'è il secondo e gli altri lo prendono in giro, mica si può pretendere di mangiare come al ristorante. Due detenuti in palestra, che sollevano pesi e parlano della fede. "Io da quando ho scoperto Dio mi sento un uomo nuovo, ho un vangelo piccolino, se vuoi te lo presto". Scene di quotidianità nel carcere di Rebibbia, tratte dal documentario *Piccoli ergastoli* dell'attrice e regista **Francesca D'Aloja**, che dall'esperienza di volontaria nel penitenziario romano ha tratto spunto anche per la stesura di un romanzo largamente autobiografico, *Il sogno cattivo*, edito da Mondadori. D'Aloja era tra i relatori della riuscita tavola rotonda su **Compatibilità delle carceri italiane con la dignità della vita** tenutasi il 27 novembre presso la Facoltà di Giurisprudenza Federico II. Organizzato dal C.I.R.B., Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica, l'incontro ha visto la partecipazione del vice capo del DAP (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria), dott. **Emilio Di Somma**, e

del prof. **Adolfo Russo**, docente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. A introdurre la discussione, moderata dal direttore del C.I.R.B. prof. **Enrico Di Salvo**—di recente rieletto alla guida del Centro fino al 2009—, ha pensato il Presidente di Corte d'Appello dott. **Luigi Martone**; l'intervento su *Finalità e funzioni della pena* è stato svolto dal prof. **Pasquale Troncone**. Non è mancato il saluto del prof. **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, che ha ringraziato il C.I.R.B. per avere ancora una volta realizzato un'occasione di riflessione su un tema importante, connesso con quello della dignità dell'uomo che è alla base di tutte le moderne costituzioni. Ultimamente di carcere si parla spesso, è un argomento venuto alla ribalta soprattutto in seguito all'approvazione dell'indulto. Il prof. Di Salvo ha però spiegato che l'idea di organizzare un momento di discussione sul tema gli è venuta l'estate scorsa "dopo aver letto su *Time Magazine* che nella propria vita media un nord americano pensa alla popolazione delle carceri per tre ore". E se questo avviene in America, dove ancora esiste la pena di morte, vuol dire che qui da noi ci si pensa per molto meno di tre ore nell'arco di 70 o 80 anni. Praticamente mai. Perché il carcere è un luogo "altro" da noi, le cui mura danno sicurezza a tanti cittadini, come ha efficacemente sotto-



Il professor Di Salvo

lineato Di Somma durante il suo intervento intitolato *Il diritto alla dignità nella vita reclusa*. "Chi ha sbagliato deve pagare e nessuno lo contesta - ha detto- però **il delitto deve restare alle porte del carcere, dentro entra l'uomo**. L'uomo può cambiare e deve essergliene data l'opportunità per fare in modo che il tempo del carcere non sia solo il tempo dell'esclusione". Eppure, nonostante i tentativi normativi di andare in direzione diversa, il penitenziario continua ad essere il luogo dell'emarginazione. Adolfo Russo, che come cappellano del carcere di Poggioreale si è definito "non un tecnico ma un testimone", ha letto alcuni dati relativi all'anno 2004 che tracciano un identikit dello stato degli istituti di pena italiani: 15 mila detenuti in soprannumero, di cui il 27%

tossicodipendenti e il 20% affetti da patologie del sistema nervoso e da disturbi mentali. Nel 2004 ci sono state 330 manifestazioni collettive di protesta, 10 mila proteste individuali, 5.900 episodi di autolesionismo, 713 tentativi di suicidio di cui 52 riusciti, 22 casi di morti non accertate. Il prof. Russo ha parlato di *Prossimità al vissuto carcerario* volendo sottolineare che i numeri del disagio sono il frutto di un errato modo di intendere il senso della pena, sul cui sfondo non può esserci un'idea di giustizia basata unicamente sull'"unicuique suum". **"La giustizia non è semplicemente quella che dà a ciascuno ciò che si merita, ma quella che si fa carico della condizione del povero e dell'emarginato. Dio rende giustizia giustificando anche l'empio, nel senso che lo mette in condizione di non essere più tale"**. Sul modo di intendere la pena si riflette da teologi ma anche da giuristi, come ha fatto il prof. Troncone evidenziando che il carcere non è indispensabile e che "va spezzato il nesso tra carcere e pena". Ne è seguito un breve excursus sugli interventi del legislatore in materia. L'incontro ha posto nella giusta luce i diversi aspetti che riguardano la realtà del penitenziario, dando finalmente particolare attenzione a quelli più strettamente collegati con la dignità e le elementari esigenze di vita dell'uomo. Non solo e non tanto di indulto, nuove e vecchie carceri, permessi e libere uscite si è parlato, quanto di salute, affettività, sessualità, quotidianità per chi è tenuto a pagare il conto con la società. Francesca D'Aloja, entrata in un penitenziario per il suo lavoro di regista undici anni fa, quando oggi parla di carcere esprime un sentimento d'amore, che come ha detto Enrico Di Salvo, "è l'unica vera testa d'ariete con cui si può entrare nelle carceri".

Sara Pepe

I consigli metodologici del prof. Salvatore Prisco

"Fa buona impressione chi all'esame si presenta con i codici"

"Sono continuamente assediato da studenti che non hanno ancora capito che cos'è l'università e come vi si studia correttamente per ottenere un buon risultato", afferma il prof. **Salvatore Prisco**, docente di Istituzioni di diritto pubblico e di Diritto pubblico comparato. Così ha preso carta e penna ed ha steso una nota metodologica che ha affisso nella bacheca del suo Dipartimento. Consigli d'oro per gli studenti. Ecco il testo inviatoci dal professore.

È assai frequente che gli studenti chiedano al professore titolare di cattedra (a chi firma questa nota o ad altri) e ai suoi collaboratori "quale testo si studia per l'esame" e capita a volte anche che - in sede di verifica della preparazione, appunto all'esame - facciano osservare che la risposta ad una certa domanda loro rivolta "non c'è sul testo".

Simili atteggiamenti rivelano una profonda incomprensione della corretta formazione universitaria e dei diritti e doveri reciproci degli studenti e dei docenti.

Il modo corretto di porsi è infatti quello di voler approfondire lo studio per problemi, utilizzando, all'uopo, la guida di un testo, ma considerandolo tutt'al più come base e punto di partenza - non certamente esauriente in se stesso - e di chiedere al docente di ricevere allo scopo stimoli critici, non risposte preconfezionate e scolastiche.

Le biblioteche esistono per essere frequentate, i corsi vanno preferibilmente seguiti per apprendere la materia e soprattutto il corretto metodo di studio dall'esempio e dalla voce stessa del professore (non passivamente, ma interrogandolo su quanto non si è compreso, o si vuole arricchire di riflessioni personali) e dal confronto collaborativo ed emulativo con altri studenti.

In genere, vengono organizzati **seminari integrativi** per ogni corso, ma in università sono comunque presenti spesso (per la sua stessa funzione istituzionale) docenti di altre sedi e figure professionali che ordinariamente non svolgono funzioni formative, ma vengono invitate per momenti di analisi su problemi tecnici o culturali emergenti dal dibattito di volta in volta in corso nel Paese. Trarre profitto da queste occasioni - sulla base di possibilità, necessità o interessi - è spesso assai utile anche alla preparazione specifica di un esame, oltreché ed in ogni caso alla crescita culturale complessiva. Non dovrebbe nemmeno essere oggetto di particolare raccomandazione l'invito a **leggere quotidianamente i giornali**, ad ascoltare la radio, a seguire trasmissioni televisive di qualità, a **consultare spesso e con intelligenza Internet**, a coltivare la **buona abitudine ai romanzi o ai saggi**, anche su argomenti non oggetto di esame, a vedere film.

Analogamente, non dovrebbe essere suggerito (ma acquisito come proprio abito mentale) **accompagnare lo studio dei testi con la consultazione dei codici e lo studio della giuri-**

sprudenza. A chi firma questa nota, in particolare, fa buona impressione che lo studente si presenti all'esame coi codici e dimostri - a domanda specifica su qualche aspetto del programma - di padroneggiarne l'uso, provando in tal modo di avere accompagnato lo studio con il loro ausilio.

In sintesi ed in conclusione, occorre acquisire la mentalità di volersi dedicare ad uno studio critico, personale, da adulti e alla coltivazione più complessiva della propria sensibilità e crescita culturali, **abbandonando** - ove lo si fosse adottato in precedenza - **un metodo invece mnemonico e nozionistico**. Com'è evidente, ogni disciplina teorica e ogni sapere pratico si nutre dell'apprendimento rigoroso di nozioni, di tecniche e della messa in opera di buone prassi. Questo però non basta a chi voglia iniziare ad apprendere correttamente, giacché l'indice del fatto che ci si è ben incamminati è nella circostanza che si sia in grado di dialogare sui temi in modo maturo, di formulare domande, di abbozzare risposte ad esse (siano rivolte da un docente, da un familiare, da un amico o da se stessi, abbia la possibile risposta ad esse uno scopo solo conoscitivo o anche un obiettivo pratico), di esplorare autonomamente - sulla base di quanto appreso - la realtà che cambia in continuazione.

Prof. Salvatore Prisco

(Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico e Diritto Pubblico Comparato)

GIURISPRUDENZA. Gli esami del secondo anno

STORIA DEL DIRITTO ROMANO, si cambia dopo più di 100 anni

Studenti più preparati, linguaggio giuridico forbitto, aule meno affollate. Così si presentano i corsi concernenti le discipline del secondo anno. La confusione sembra svanita, gli studenti sono consapevoli di non essere più delle matricole e si vestono di responsabilità. Anche i professori notano questo cambiamento, durante le lezioni si dà il via a concetti giuridici che al primo anno farebbero impallidire...

Intanto, una particolarità: **Storia del diritto romano** che negli anni precedenti era collocato al primo anno, da ottobre 2006 trova spazio tra le discipline del secondo. La conseguenza: sono pochissimi a seguire. Racconta il prof. **Francesco Amarelli** "fino a poco tempo fa avevo solo tre studenti che venivano in Dipartimento a seguire la lezione. A novembre, dopo gli esami, da tre siamo scesi a due...". Si lavora all'anno prossimo, quando sarà strutturato un percorso diverso. "Storia del diritto romano è stato sempre impartito, fin dal 1901, al primo anno. Dopo più di cento anni, si cambia. Un aspetto che non può essere sottovalutato. L'anno prossimo non ci confronteremo più con dei principianti, ma con dei ragazzi che hanno già superato un primo approccio con il diritto. Dovrà cambiare la nostra impostazione nello scomporre e analizzare i problemi giuridici e le fonti. Rivolgersi ad una platea più preparata richiede un livello più avanzato di presentazione della lezione." Ma come si struttura il programma? "Nel corso di Storia si attraversa l'esperienza giuridica romana, un'esperienza durata secoli, da Romolo a Giustiniano fino ad arrivare alle fonti più moderne. Lo storico del diritto si rende conto della complessità dell'ordinamento in cui viviamo e volge uno sguardo all'insieme delle esperienze costituzionali, va dal diritto processuale al diritto penale o privato, creando un collegamento con ciò che era e con ciò che non vi è più. Ed è per questo che credo che il cambio di collocazione sia fruttuoso per gli studenti, una maggiore consapevolezza innalza il livello del linguaggio e schiude aspetti che magari prima non potevano essere trattati, vi sono sfumature che solo un occhio allenato può scorgere".

Un ricordo di quando era studente? "Mi sono laureato alla Federico II, sono cresciuto in questo Ateneo. Da studente ho avuto delle battute d'arresto, nonostante tutto sono andato avanti. Il 19 dicembre sono quarant'anni che insegno, sono stato in varie università e per quindici anni a Teramo dove divenni preside, ma poi sono ritornato nella mia Napoli". Oggi il mondo universitario è notevolmente cambiato "se insegnavi come nei primi anni da docente, i ragazzi mi prenderebbero per pazzo. All'epoca si leggevano intere opere di Gaio e Pomponio, in greco e latino, la lezione si svolgeva con il Digesto in mano, ma erano altri tempi e soprattutto gli studenti avevano un contesto culturale di riferimento completamente diverso. Oggi se si vuole catturare l'attenzione degli studenti bisogna far riferimento al mondo esterno, alla contemporaneità, inoltre i discorsi debbono essere semplici, comprensibili a chiunque non abbia una classica". Un consiglio pratico: seguire le lezioni. Attraverso il corso si impara a leggere il manuale in maniera diversa, chi vuole fare il giurista deve essere capace di guardare l'oggetto di studio con estrema concretezza. Costruire dentro di sé l'indipendenza del giudizio e trasmetterla, anche i testi migliori non servono se

poi non si ha un riscontro con il proprio maestro. "Non bisogna sentirsi numeri, ma parte integrante della vita universitaria. Anni fa, prima di cominciare la lezione facevo l'appello, i ragazzi si sentivano delle persone, si riappropriavano della propria fisicità e dimenticavano il numero di matricola. E poi una mancata risposta all'appello metteva in risalto il ruolo fondamentale dell'essere presenti".

Anche il prof. **Tullio Spagnuolo Vigorita** lamenta la mancanza di studenti - "ci sono pochissime persone che frequentano, saranno in tutto una decina, riunendo però le cattedre dei professori Cascione, Masi e la mia" - e valuta positivamente la decisione di posticipare Storia "gli studenti del secondo anno hanno una maggiore consapevolezza del linguaggio giuridico e si possono svolgere lezioni più particolareggiate. La nostra materia, che studia le fonti del diritto romano e le sue strutture costituzionali non richiede un linguaggio giuridico meno articolato di altre discipline. Comunque non presenta poi particolari difficoltà. Vi sono argomenti che possono risultare ostici, ma questo dipende dalle attitudini individuali. Essenzialmente ci troviamo di fronte ad una materia facile". Un ricordo personale: "mi sono laureato a Napoli, insegno dal 1968, dalla fine degli anni '80 sono alla Federico II. Tra le mie materie preferite da studente c'era proprio il diritto

romano, fu allora che decisi di diventare docente. Non mi piaceva, invece, il Diritto Tributario e quella che richiese uno sforzo notevole fu Procedura Civile. Da studente trascorrevi alcuni periodi di studio intenso - magari per due mesi non uscivo di casa - ma dopo aver superato un esame mi concedevo grandi periodi di libertà e divertimento; era questa la cosa bella dell'università, la grande indipendenza di cui si disponeva". Oggi: "l'università è cambiata parecchio. Gli studenti sono aumentati e ciò comporta una differenza qualitativa rispetto al passato, ma oggi come allora vi sono studenti bril-

lanti e studenti mediocri".

Aula gremita, invece, per la cattedra di Diritto del lavoro del prof. **Fabio Mazziotti**. "Durante il corso - dice il professore - spiego i principi generali seguendo le direttive del testo di riferimento, i miei collaboratori poi affrontano le tematiche più dettagliate. Vi sono argomenti difficili come la somministrazione di mano d'opera che richiedono più ore di spiegazione e una maggiore concentrazione per essere compresi. Altri argomenti - le libertà, la tutela della personalità morale del lavoratore, il mobbing - sono seguiti con particolare interesse dagli studenti che pongono domande e si interessano alla lezione. Ma tutto sommato sono molto soddisfatto di come stanno andando le cose, c'è una buona frequenza e noto un crescente interesse". "Sono ormai 45 anni che insegno e oltre a Napoli ho insegnato in Toscana, a Salerno ma tutto era diverso - racconta il professore - L'insegnamento è cambiato, ma sono cambiati anche i ragazzi, più aperti al mondo esterno e a quello universitario. Quando frequentavo c'era una sola cattedra e meno studenti. Ricordo con affetto l'esame di Diritto Internazionale, la disciplina che più mi piaceva; ancora oggi ricordo la difficoltà che richiese la preparazione dell'esame di Diritto Commerciale..."

Susy Lubrano



Il professor Mazziotti

Un'opportunità: due moduli per l'esame di Scienza delle Finanze (A-L)

La cattedra di Scienze delle Finanze del prof. **Gaetano Stornaiuolo** (II cattedra A/L) aiuta gli studenti in difficoltà dividendo l'esame in più moduli. Il colloquio sul primo modulo viene svolto nelle sedute fissate dal docente; per sostenerlo non occorre la prenotazione. Il secondo modulo o l'intero esame vengono poi sostenuti nelle sedute stabilite dalla facoltà. I prossimi colloqui sul primo modulo di Scienze delle Finanze-Teoria dell'intervento pubblico cadono nei giorni: 18 dicembre ore 15:00; 22 gennaio ore 15:00. "Ero molto preoccupata dall'esame - racconta **Barbara**, laureanda alla quadriennale - Ho lasciato questo piccolo scoglio alla fine del mio percorso di studi, ero sempre meno convinta di potercela fare. Poi in Dipartimento ho saputo della possibilità di poter suddividere l'esame, non riuscivo a crederci. Così ho preso un bel 25 al primo modulo e a breve completerò l'esame, è un'occasione da non perdere. La consiglio a tutti." Anche per **Alessio** la suddivisione in moduli è stata una esperienza positiva: "avevo già provato l'esame ma ero stato bocciato, un colpo tremendo. Poi ho appreso da un amico la possibilità di dividere l'esame in due tranches, ora sono qui con il mio bel 27 sul libretto, consiglio a tutti i ragazzi in difficoltà di andare in dipartimento a chiedere notizie sulla suddivisione". Un'altra opportunità da non lasciarsi sfuggire proviene dalla cattedra di **Economia Politica** del prof. **Eugenio Zagari** (V cattedra T/Z): nel mese di dicembre sarà fissato un appello d'esame straordinario. Gli studenti interessati possono prenotarsi presso il personale addetto alle aule al primo piano dell'edificio di Corso Umberto. La data d'esame: 14 dicembre ore 16:00.

SEMINARI. Ultimi giorni di seminari ed esercitazioni per alcune discipline. Ecco le cattedre e i vari argomenti che verranno trattati. **Diritto del Lavoro** del prof. **Francesco Santoni** (III cattedra A/C), ultima data 12 dicembre ore 14:30. Argomento: *Forme e procedure dei licenziamenti collettivi*. **Diritto Penale** del prof. **Vincenzo Maiello** (III cattedra): i seminari si svolgeranno dalle 14:30 alle 16:30 in aule da definire; 12 dicembre sulle *Condizioni obiettive di punibilità e principio di colpevolezza*; 19 dicembre: *Desistenza e Recesso*; 20 dicembre: *Imputabilità e disturbi della personalità*. **Diritto Processuale Civile** del prof. **Modestino Accone** (I cattedra L/P), seminari per gli studenti di Giurisprudenza fuori corso. Ultima lezione: 14 dicembre ore 12:00/14:00 su *Il processo di cognizione e procedimento*. L'aula sarà indicata nell'elenco posto all'ingresso della facoltà.

ELSA. Incontri di orientamento alla professione, convegni ma anche appuntamenti di natura più frivola... gli ELSA party sono un pit stop necessario per gli studenti di Giurisprudenza che amano la movida notturna. Come a dire oltre allo studio c'è molto di più... Ecco il programma delle iniziative che l'Associazione degli studenti di Legge ha in cantiere per dicembre: in questi primi giorni del mese si terrà a Treviso la 36esima assemblea nazionale di Elsa alla quale parteciperà anche la delegazione napoletana. L'11 si prevede un Colloquio di orientamento professionale sul Notariato; il 20 si terrà un seminario-dossier sul Tribunale Internazionale di Ruwanda. Festa per lo scambio degli auguri natalizi il 17 dicembre.

(S.L.)

“...Si qualcheduno e vuie o sà, m' o dicesse sotto viale Augusto che ce stà?...”, cantava negli anni Novanta Edoardo Bennato-Joe Sarnataro. Evidentemente camminare per una Napoli perennemente occupata da cantieri in ogni strada è fonte, oltre che di disagio psico-fisico, anche di ispirazione artistica, e a tanti anni dalla pubblicazione della celebre *Sotto viale Augusto che ce stà?*, un giovane scrittore dà un'immaginifica risposta alla misteriosa domanda. Al centro di **Linea 1 - Reazione mortale**, il secondo thriller di **Giancarlo Avolio**, c'è la nuova metropolitana di Napoli con i suoi lavori in corso. Un simbolo della modernità napoletana che sostituisce quello legato alla tradizione, il Vesuvio, attorno al quale ruotava la precedente opera, il romanzo d'esordio *La Vendetta di Efesto*. Come quest'ultimo, **Linea 1 - Reazione mortale** è pubblicato da Massa editore ed è stato presentato nella Piazza Telematica di Scampia. Lo scorso 2 dicembre l'auditorium della Piazza ha ospitato un dibattito con l'autore moderato da **Franco Maiello**, fondatore dell'associazione culturale Caffè Letterario di Scampia, al quale è stato invitato anche il prof. **Luigi Verolino**, docente di Elettrotecnica presso la Federico II. Giancarlo Avolio, 31 anni, non è più uno studente di Ingegneria come ai tempi dell'esordio, ma un brillante ingegnere - si è laureato nel marzo del 2005 - assun-

to presso la multinazionale americana Accenture, e tuttavia continua a coltivare la passione per la scrittura, da oggi collaborando con il prof. Verolino ad un'attività di promozione di un diverso modo di intendere la figura dell'ingegnere: non solo un tecnico ma un intellettuale a trecentosessanta gradi. E' nato un feeling? “Il prof. Verolino non è stato un mio docente perché io ero iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni ma, conoscendo la sua fama di uomo di cultura, ho pensato di scrivergli per parlargli del mio libro. Mi ha risposto subito e quando successivamente ci siamo incontrati mi ha detto che gli andava di leggere il mio romanzo e di parlarne perché lui lavora molto per fare uscire la figura dell'ingegnere dal guscio del tecnicismo e, per così dire, della monotematicità”. Per quale motivo un ingegnere scrive? “Per gli stessi motivi per i quali chiunque altro decide di farlo. Sono

dell'opinione che non esistono due culture, una tecnico-scientifica e l'altra umanistica, ma un'unica cultura con diversi ambiti. Il fatto che si sia più vicini ad uno di questi ambiti non significa che non ci si possa affacciare in un altro. Una persona di cultura è una persona con mille interessi”. Lei ha incominciato a scrivere e a pubblicare quando era ancora studente. Con che tempi lavorava al suo primo romanzo e cosa è cambiato con il secondo? “Quando studiavo era certo più semplice ritagliare degli spazi da dedicare alla scrittura. Oggi che lavoro scrivo per lo più la sera, quando non sono troppo stanco, e nei fine settimana. Ho iniziato questo secondo romanzo prima dell'assunzione in Accenture, dopodiché ho dovuto interrompere per un po'. Diciamo che stavolta ho impiegato un anno e mezzo per concluderlo, tra stesura, intervalli e pubblicazione. In ogni caso, per me scrivere è sempre un piacere, anche se richiede impegno. E' nato anzitutto come un modo per staccare dallo studio, per fare qualcosa di diverso dal leggere i testi di Ingegneria”. Ora ce lo può rivelare: sotto i cantieri della metropolitana che cosa c'è? “Possono rispondere i protagonisti del mio libro, un docente della Federico II e il suo giovane assistente... Sono loro a custodire un segreto pesante, ed è dalle loro vicende che prende a svilupparsi il thriller”. Deontologicamente scorretto pretendere di sape-

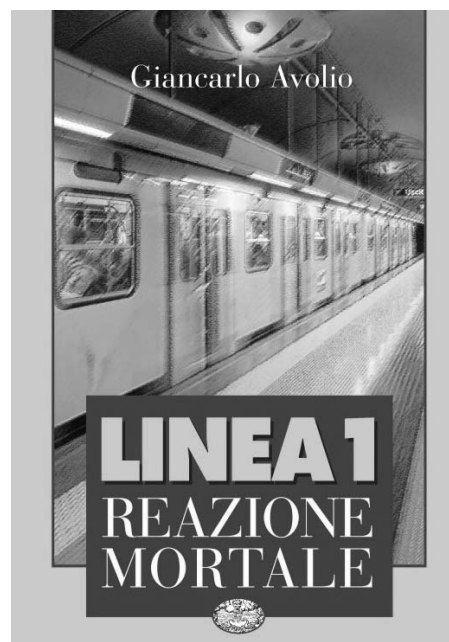
re di più. Non resta che immergersi nella lettura del romanzo, con un'ultima avvertenza dell'autore: “il mio stile è leggero, ma i temi che tratto no. Intendo sempre lanciare un messaggio. Col primo romanzo ho affrontato il problema della convivenza con uno dei vulcani più pericolosi del mondo e con una città come Napoli da parte di chi, come il protagonista di allora, vi si trapianta da fuori. Stavolta i temi sono diversi ma ugualmente importanti: le opere di sviluppo per la città e la scelta delle fonti di energia utilizzabili nel nostro Paese”.

Sara Pepe

L'informazione universitaria

on line

www.ateneapoli.it



CITTA' DELLA SCIENZA

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli “eventi d'autore” e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



CITTA' DELLA
SCIENZA

via Coroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

Chioschi informatici fuori uso, file in segreteria

File di quasi tre ore per uno studente: questa è la situazione che si trovano a dover affrontare gli studenti di Ingegneria. Il motivo? Non funzionano i chioschi informatici, così aumentano le code agli sportelli della segreteria. "E' una vergogna!" - afferma **Cosma Baio**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà - *Al triennio, sono rotti tutti e sei i chioschi disponibili*". Non va meglio in via Claudio. Sono sempre meno le postazioni funzionanti; in alcune manca la carta per la stampa, oppure è rotta la trackball. Disservizi che costringono gli studenti ad interminabili code per stampare i certificati. Molte delle operazioni consentite dai chioschi non sono effettuabili da casa e necessitano della stampa di ricevute, come nel caso della prenotazione esami: questo comporta la scelta obbligatoria di doversi rivolgere in segreteria. "La segreteria è completamente sommersa dagli studenti che vengono a chiedere certificati" - racconta **Marco Race**, dell'Associazione Assi - *e a volte i dipendenti si rifiutano persino di stampare. E' una situazione che si trascina da circa un anno*". L'Associazione Studenti d'Ingegneria ha sottoposto il problema alla Presidenza e, quindi, al dottor Maurizio Tafuto, responsabile della Prima Ripartizione. In concorso con il Centro Servizi Informatici di Facoltà, sono state assicurate alcune postazioni informatiche con relative stampanti in ogni aula multimediale, in modo da permettere agli studenti di stampare i certificati e consultare i propri dati: "ma - si domandano gli studenti - quanto potrà servire?". I chioschi informatici non possono essere sostituiti da alcune postazioni internet.

Altra questione che bolle in pentola è quella del **calendario didattico**: "Siamo in attesa del prossimo Consiglio di Facoltà - spiega Race - per sapere se il calendario verrà approvato per poi essere reso pubblico". Infatti, come da regolamento, il Consiglio di Facoltà si impegna ad elaborare e approvare il calendario didattico e a pubblicizzarlo tramite il sito web o l'affissione negli appositi albi, ma ad oggi questo ancora non è avvenuto. Gli studenti si trovano così a dover peregrinare fra le aule e gli uffici dei professori per conoscere le date degli esami che hanno in programma di sostenere. "Come rappresentanti di Facoltà - spiega Race - ci stiamo impegnando per cercare di controllare e di conoscere le date dei vari appelli, ma non è facile perché gli esami sono davvero tanti. I ragazzi si preoccupano, così, di andare da ogni singolo docente a chiedere informazioni. A volte, però, questo non è possibile o, addirittura, alcuni professori non hanno ancora fissato una data: in questo caso invito i ragazzi a rivolgersi ai rappresentanti di Facoltà, i quali, grazie all'aiuto del prof. Salatino, Coordinatore dei Presidenti di Corso di Laurea, si metteranno in contatto con il docente".

Vecchio ordinamento e albo: verso una svolta?

Sembra invece volgere al termine la questione tanto lunga e spinosa dell'iscrizione all'**Albo degli Ingegneri**. E' del 2001 il Dpr 328 che cambia la modalità di svolgimento dell'esame e che smembra l'albo degli ingegneri in tre diversi albi professionali: Informazione, Industriale,



Civile. Provvedimento che ha suscitato molte polemiche da parte degli studenti del vecchio ordinamento che si sono visti cambiare le regole sotto il naso: sono più di 3.000, solo alla Federico II. "Mi sta anche bene la divisione nei tre albi" - dichiara Cosma Baio - *viste le diverse competenze, ma non lo trovo giusto in linea di principio perché vorrei venisse rispet-*

tata la normativa con cui mi sono iscritto. Invece, anche noi laureati con il vecchio titolo ci siamo trovati di fronte alla prospettiva di un esame di abilitazione con due prove scritte, una orale più una terza prova pratica di cui si conosce ben poco. I nostri colleghi, in precedenza, hanno sostenuto solo una prova orale ed una scritta. Inoltre, mentre con la vecchia normativa eravamo automaticamente iscritti a tutte e tre i settori dell'albo unico, oggi possiamo iscriverci solo al nostro settore di provenienza". Nel 2002 è partita, con una prima raccolta di firme, la campagna nazionale contro il Dpr 328/01; è stata riproposta nel 2005. L'obiettivo: ottenere una proroga dell'applicazione della normativa a favore dei laureati con il vecchio ordinamento fino al 2008. Proprio in questi giorni sembra che si sia giunti ad una svolta: i consiglieri nazionali della Confederazione degli Studenti, **Gennaro Ceparano** e **Enzo Piazza**, dietro sollecitazione di **Luigi Napolitano**, rappresentante degli studenti d'Ingegneria in Senato Accademico, hanno sottoposto la questione al vice Ministro all'Università e Ricerca Scientifica, on. **Luciano Modica**, che si è detto favorevole ad una proroga ed ha anche ventilato l'impegno di eliminare tutte le modifiche introdotte dal Dpr 328 per gli studenti del vecchio ordinamento

fino ad esaurimento. "Se dovessero davvero venire accolte queste nostre richieste - annuncia Luigi Napolitano - sarebbero fatti salvi i diritti degli studenti del vecchio ordinamento. Se vogliamo fare un paragone calcistico, per loro è stato come iniziare a giocare per vedersi cambiate le regole durante la partita".

Valentina Orellana

Presentazione libreria

Mercoledì 13 dicembre alle ore 16.30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, sarà presentato il volume a cura di **Alfredo Buccaro** e **Giancarlo Mainini**, edito dalla Clean, "**Luigi Cosenza oggi. 1905/2005**". Intervengono il Presidente della Regione **Antonio Bassolino**, i Presidi delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura **Edoardo Cosenza** e **Benedetto Gravanuolo**, il Direttore di Casabella **Francesco Dal Co** ed il prof. **Francesco Venezia** dell'IUAV di Venezia.

Consegna dei diplomi agli allievi del Master Uninauto

Si terrà l'11 dicembre, nell'aula Scipione Bobbio a Piazzale Tecchio, la consegna dei diplomi per gli allievi della seconda edizione del Master di secondo livello in Ingegneria dell'Autoveicolo, organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica. Nato dietro la spinta del prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, e coordinato dal prof. **Francesco Caputo**, ordinario di Disegno Assistito dal Calcolatore, il Master Uninauto si posiziona fra le offerte formative d'eccellenza: sostenuto dalla Regione e accolto con larghi consensi da tutti gli studenti dell'area industriale, il Master si trova al suo fianco partner di grande prestigio. Ideato in stretta relazione con il comparto automobilistico, Uninauto punta, dunque, a fornire le più adeguate competenze tecnico-scientifiche per gli aspetti di innovazione e progettazione del prodotto automobilistico e del processo nel settore automotive, in linea con le esigenze del suo mercato di riferimento. Rivolto ai laureati in Ingegneria, Uninauto raggiunge quest'anno la sua terza edizione, che verrà presentata dai più illustri esponenti accademici e dell'industria automobilistica. Sarà, infatti, il Rettore **Guido Trombetti** ad aprire i lavori alle 9.15, seguito da **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie, e da **Edoardo Cosenza**, Preside della Facoltà d'Ingegneria.

Fra gli ospiti istituzionali presenti, invece, il Ministro per le Riforme **Luigi Nicolais** e l'Assessore all'Università della Regione Campania **Teresa Armato**. Alle 10.00, il prof. Caputo, impegnato già il 30 novembre come Presidente della Commissione esaminatrice del dottorato internazionale di Valencia, celebrerà la consegna dei diplomi ai quindici allievi della scorsa edizione alla presenza dei rappresentanti dell'Elasis, la General Motors Powertrain Europe, l'LMS, l'Arvin Meritor, la Giugiaro, la LandiRenzo, TRW, la Magneti Marelli, la Lombardini, la ITCA, il CNR, la Tiberina Solution, la Webasto, la Denso, la Stampiquattro, la TRW automotive Italia, la Bosh. A

seguito della consegna dei titoli verrà, dunque, presentata la terza edizione del Master, inaugurata con una lezione dal titolo "Una società di macchine" del prof. **Vittorio Marchis**, ordinario di Storia della Scienza del Politecnico di Torino. A chiudere i lavori, alle 11.45, una tavola rotonda sul tema "Nuovi paradigmi per lo sviluppo della conoscenza, della formazione dei tecnici e dell'evoluzione del prodotto nel mercato automobilistico mondiale", moderata da **Mauro Tedeschini**, direttore di Quattroruote, a cui interverranno **Antonio Bene**, di Ergom Automotive, **Nevio Di Giusto**, dell'Elasis, **Giovanni Cipolla**, della GM e **Maurizio Parodi** di LMS Italiana.

Laurea honoris causa a Veronesi

Laurea honoris causa in Scienze e Tecnologie Agrarie al prof. **Umberto Veronesi**, già Ministro della Sanità, uno dei pionieri della lotta contro i tumori nel nostro paese.

Primo italiano presidente dell'Unione internazionale di oncologia, ha fondato la Scuola europea di oncologia (Eso), per diciotto anni ha guidato l'Istituto nazionale dei tumori di Milano che lo ha accolto da giovane e, dal 1995, dirige l'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo), nuova struttura privata sorta alle porte del capoluogo lombardo.

La cerimonia si terrà lunedì 11 novembre alle ore 11.00 presso l'Aula Magna Storica dell'Università Federico II. Agli interventi di apertura del Rettore **Guido Trombetti** e del Preside **Alessandro Santini**, seguirà la laudatio accademica del prof. **Luigi Frusciante**. Testimonianze dei professori **Franco Salvatore** e **Giovanni Boniolo**.

Pausa caffè? Per gli studenti di Medicina sembra essere diventata davvero un lusso. In seguito alla nuova gara di appalto per la concessione di installazione e di gestione dei distributori automatici di bevande calde, fredde, e di alimenti solidi nei 26 punti ristoro degli edifici del Policlinico, sono infatti aumentati in maniera vertiginosa i prezzi dei prodotti.

Il nuovo gestore, un'ATI (associazione temporanea di impresa) formata dalla Sigma e la Bramar, ha preso in consegna le macchinette automatiche, per un incarico di durata quadriennale, il primo novembre e subito il malcontento si è diffuso tra gli studenti. Restando entro i limiti prescritti dal bando di gara, e quindi non imponendo prezzi superiori a quelli del bar aziendale, la società ha però introdotto sensibili rincari sui più diffusi generi di consumo e in particolare sul caffè e sull'acqua: il caffè caldo che prima costava 30 centesimi è passato a 50, cinque centesimi in meno del tetto massimo imposto dal regolamento, mentre l'acqua costa ad uno studente 50 centesimi di euro, quasi quanto la si paga al bar. Al contrario tra i 30 prodotti alimentari c'è stata addirittura una riduzione di 30 centesimi per i tramezzini che sono scesi ad 1 euro.

A subire i rincari, dunque, proprio quei prodotti che vengono consumati più spesso e per i quali non c'è il tempo di arrivare al bar. "Stiamo invitando tutti gli studenti a rifornirsi al bar del Policlinico" spiega **Pasquale Donnarumma**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo – però ci sono alcuni edifici, come l'11,

Distributori automatici, aumentano i prezzi dei prodotti. Malcontento fra l'utenza studentesca

La pausa caffè, un lusso per gli studenti

il 12 o l'edificio 1 e 2 che sono lontani più di un chilometro".

La protesta degli studenti che gravitano nell'area del Policlinico - quindi non solo quelli di Medicina, ma anche quelli di Scienze Biologiche e di tutte le Professioni Sanitarie - è nata in maniera spontanea.

"Molti ragazzi leggono il prezzo e decidono di andare al bar - spiega **Giovanni Grillo** dell'associazione SISM- lo ho deciso di comprare una caffettiera elettrica perché altrimenti arriverei a spendere un capitale per tutti i caffè che bevo. In generale c'è stata una diminuzione del consumo ai distributori e personalmente non credo sia giusto che uno studente oltre alle già ingenti spese che ha, debba anche pagare un prezzo così elevato per prodotti in distribuzione all'interno dell'Università".

Se gli studenti usano l'arma del boicottaggio o semplicemente ritengono più conveniente bere un caffè espresso al bar un po' più lontano piuttosto che un caffè al distributore allo stesso prezzo, i rappresentanti di Facoltà si stanno muovendo per trovare un accordo con la Sigma.

"Ho chiesto di poter avere un incontro con il direttore della Società ma questi non ci ha voluto ricevere - spiega Donnarumma - La nostra strategia: tentare una mediazione col gestore per ritoccare i prezzi. Se questa non darà i risultati sperati, andremo con il pugno duro e continueremo la protesta in altri modi".

Anche per **Pasquale Rescigno**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, la protesta deve continuare perché "della brioche o del pezzo di cioccolata si può

fare a meno ma l'acqua e il caffè sono considerati indispensabili per uno studente che segue otto ore di lezione al giorno. Il malcontento è nato spontaneo e noi abbiamo risposto subito ai primi accenni di questa manifestazione".

Ade a numero chiuso, perché?

Frizzante, dunque, la situazione a Medicina. Nel calderone bolle, infatti, anche la questione riguardante le Ade, cioè le Attività Didattiche Elettive.

"Noi chiediamo che venga abolito il numero chiuso per l'accesso alle Ade e che inoltre venga affisso, ad ogni inizio anno accademico, un elenco delle varie attività in cui vengano riportate la data di inizio, la durata e l'attinenza con le scuole di specializzazione". Attualmente questi corsi sono a numero chiuso e il criterio di accesso è semplicemente temporale, cioè i primi venti o trenta iscritti entrano e, quando viene superato il numero massimo, gli altri restano fuori. Inoltre, ricorda ancora Donnarumma, "adesso c'è solo un elenco delle Ade con i titoli, ma questi non bastano a capire un determinato corso per quale specialistica può servire". Maggiore chiarezza e corsi aperti a tutti sono, dunque, le proposte che i rappresentanti di Confederazione hanno presentato in Commissione Didattica. "Vorremmo che venissero potenziati i tirocini, soprattutto durante il secondo triennio. Ne abbiamo parlato con la professoressa Izzo, presidente di Cdl, ma sappiamo che non è una cosa semplice".

Alla soglia delle prossime elezioni studentesche non mancano, però, anche i momenti di riflessione e di critica. E c'è chi, come **Stefano Irazce**, di Universo Studenti, ritiene che occorrerebbe "più dialogo all'interno della componente studentesca perché ci sono problemi che vanno affrontati insieme. Io ho deciso di non ricandidarmi poiché vorrei che venisse lasciato più spazio alle matricole e ai ragazzi dei primi anni che forse vivono in maniera più sentita la realtà universitaria rispetto a chi sta per laurearsi. Ho provato anche un po' di delusione riguardo la mia esperienza e quindi credo che in futuro mi dedicherò esclusivamente alla direzione dell'Orchestra Jazz dell'Università".

E restando in ambito musicale, è proprio dedicata alle matricole la seconda edizione della *Festa di Benvenuto*, organizzata da Confederazione, che si è tenuta il 23 novembre al Madras.

Valentina Orellana

Tre giorni per la ricerca: una manifestazione di Noi per la Vita

Premio G. Salvatore per la ricerca a studenti e dottorandi

Un fine settimana interamente dedicato alla raccolta fondi per la ricerca. Le date: 15, 16 e 17 dicembre. Con lo slogan "**La ricerca migliora la vita**", l'associazione *Noi per la Vita*, nata quattro anni fa anche per volere dell'attuale Preside di Medicina **Giovanni Persico**, lancia la sua bella manifestazione ricca di eventi tra galà, maratona, rassegna di danza, torneo di buracco. Ma la vera novità della manifestazione sta nel Premio intitolato al prof. Gaetano Salvatore, eminente scienziato e Preside della Facoltà per dodici anni: "un'iniziativa che vuole incentivare e dare lustro ai giovani che si avvicinano per la prima volta alla ricerca, che era uno dei grandi obiettivi del compianto prof. Salvatore", spiega il prof. **Giovanni Romano**, organizzatore e coordinatore dell'evento con **Claudio Cimmino** e **Dino Carano**, cui hanno collaborato anche quattro associazioni studentesche. Al premio sul tema **Indagini e prospettive per migliorare la qualità della vita**, potranno partecipare gli studenti dei corsi di laurea e di specializzazione ed i dottorati di ricerca delle Facoltà scientifiche del Federico II. Il premio sarà assegnato a due Poli: scientifico-sanitario e scientifico-tecnologico. Saranno presi in considerazione lavori relativi a ricerche di base e/o di laboratorio, ricerche cliniche e/o chirurgiche, tesi, ricerche bibliografiche attinenti al tema (l'abstract dovrà essere inviato all'indirizzo di posta elettronica noiperlavita@it oppure alla Segreteria scientifica Ufficio Sism - Edificio 6 piano terra del Policlinico di via Pansini - entro il 10 dicembre). I lavori ritenuti più innovativi ed interessanti saranno premiati (con un computer portatile e un'opera magna della Utet, dizionario

enciclopedico italiano) nel corso del Gran Galà "Festa della Ricerca" il 15 dicembre dalle ore 22 alla Villa Domi (Salita Scudillo) e successivamente pubblicati con il patrocinio dell'Ateneo.

"La mia idea è far diventare il Premio nazionale. Al momento, comunque, sono già coinvolte le quattro facoltà del Polo delle Scienze della Vita. Quindi non è solo un Premio di Medicina", dice il prof. Romano. Nel corso della serata conviviale a Villa Domi, un riconoscimento anche ad un chirurgo napoletano, "il dott. Villari, grande otorino che lavora all'Ospedale Rummo di Benevento, che ha operato un bambino nigeriano malato di tumore. E' guarito ed è tornato nel suo paese. Dovrebbe essere presente anche l'ambasciatore nigeriano che consegnerà una targa al chirurgo".

La mattina del 16 alle ore 10.00 presso l'Aula Magna di Medicina, la finale del concorso didattico-scientifico che ha coinvolto 1.400 studenti delle scuole medie e superiori; nel pomeriggio, alle ore 18.00, si svolgerà presso la Sala Ristoro della Facoltà il IV Torneo di Burraco Federico II, sarà presente il Rettore Guido Trombetti che consegnerà un assegno con il raccolto della vendita dei biglietti del Torneo, al rappresentante di Telethon **Vincenzo Lopriore**. Nelle precedenti edizioni - informa Cimmino - sono stati raccolti oltre 60 mila euro. Prevista anche la partecipazione del Cardinale **Crescenzo Sepe**. Una rassegna di danza ed una maratona, nel programma della terza giornata della manifestazione.

Per ulteriori informazioni: 335.235517-335.5606737, 340.2516978.



Il professor Salvatore

“Vorrei rivalutare le Triennali, c'è bisogno di dar loro una logica, una credibilità per l'immissione nel campo del lavoro”: questo è il primo obiettivo del Preside di Farmacia **Giuseppe Cirino** al termine del primo mese del suo mandato.

Le prime settimane dell'incarico sono servite per farsi un'idea della priorità delle cose da fare, ma in alcuni campi il Preside sembra avere già le idee chiare. Il professore crede che occorra permettere a coloro che hanno portato a termine i corsi di Laurea in Controllo di Qualità, Erboristeria e Informazione Scientifica del Farmaco di perfezionare la propria formazione. Non pensa, tuttavia, ad istituire presso la Federico II un biennio di Specialistica perché, dice *“molti triennalisti finiscono per gravitare su Farmacia o su CTF. C'è bisogno di un Corso che completi la preparazione della laurea triennale ma che sia specifico”*.

Il Preside sta esplorando la possibilità di istituire dei **Master di primo livello** presso la stessa sede della Facoltà di Farmacia ma coltiva anche l'ambizioso progetto di attivare un Master di respiro internazionale in lingua inglese. *“Un programma di internazionalizzazione può realizzarsi solo con un corso di specializzazione – spiega il professor Cirino – Non so ancora quali siano le lungaggini delle procedure burocratiche che occorrerà superare ma immagino di organizzare un Master a numero chiuso con una percentuale di studenti provenienti dall'estero, soprattutto da Paesi come la Cina o l'India che investono tanto in ricerca ed in didattica”*. Ricorda che negli anni '85-88, quando studiava a Bath, il Campus Universitario in cui alloggiava era pieno di studenti del Sud-est asiatico: *“L'Inghilterra ha*



una lunga tradizione ma credo che per una piccola Università come questa sarebbe possibile stipulare un accordo con un'Università straniera”.

Quale è stato il primo provvedimento adottato una volta insediato come Preside? Chiediamo al professore. *“Ho fatto ridipingere lo studio”*. La Presidenza di Farmacia è una piccola stanza segnalata da una targhetta. Il cognome Cirino non compare sulla porta. *“Non ho manie di grandezza – si schermisce il professore – Sono prima ricercatore, poi professore ed infine, solo da un mese, Preside”*.

Cirino adora il suo lavoro di professore, gli piace parlare con gli studenti ed ogni mattina c'è chi bussa alla sua porta anche solo perché ha dimenticato di cambiare il piano di studi o vuol chiedere di sostenere un esame con un altro docente. *“Poi mi sono fatto un giro per le aule e ho fatto accomodare tutti i sedili*

rotti – prosegue – Può sembrare un intervento banale ma per me è importante che uno studente non rimanga in piedi per un semplice schienale svitato. Stamattina l'ufficio tecnico mi ha comunicato che sedili e braccioli sono ok, mentre alcune serrande elettriche sono ancora bloccate perché non sono arrivati i motorini da sostituire”.

“Sono stato anch'io studente”

Il Preside si sente a casa in Facoltà, la frequenta da quando aveva 18 anni: *“Sono affezionato alla Federico II – racconta – Appena mi iscrissi a Farmacia, mi scattò subito la passione per la ricerca”*. Laureato in Chimica Farmaceutica ed ha conseguito un Dottorato in Farmacologia, dopo aver vissuto per svariati anni all'estero, è tornato a Napoli

per svolgere l'attività di ricercatore. *“Ho 48 anni – rivela – quindi sono in questa Facoltà da 30 anni. Esserne il Preside per me è un impegno grande cui intendo fare onore”*. Tra i docenti c'è ancora qualcuno che è stato suo professore. Camminando con lui per i corridoi è un continuo susseguirsi di saluti affettuosi. Lo conoscono tutti, dal personale del bar a quello delle pulizie: *“ho sempre vissuto all'Università, mia moglie mi rimprovera di passare più tempo qui che a casa”* spiega il Preside. E' attento ad ogni particolare proprio come ci si può prendere cura degli ambienti che ospitano i propri cari. *“Se i figli sono il sale della vita, gli studenti sono il sale della Facoltà – fa notare il professore – Sono stato studente, ora cerco di essere diverso dai professori che criticavo. Mi sforzo di andare incontro ai ragazzi senza risultare paternalistico, perché è giusto che si prendano le loro responsabilità”*.

Il professor **Vincenzo Santagada** sta organizzando un **torneo di calcetto con gli studenti**. Chiediamo al Preside se ha intenzione di parteciparvi: *“Penso sia una bella iniziativa, – risponde deciso – se il fisico me lo permetterà, giocherò anch'io. D'altra parte da studente giocavo con i professori”*.

Cirino ci fa da Cicerone tra i corridoi: *“E' una Facoltà che prende un punteggio altissimo anche per le belle strutture che ha”*, afferma con orgoglio mostrandoci la biblioteca, l'aula attrezzata per il corso di informatica ed i laboratori.

Gli studenti di Farmacia sin dai primi anni hanno l'opportunità di svolgere esperimenti di chimica, galeonica, farmacologia, e di vedere documentari scientifici sulle materie di studio. *“I ragazzi adorano la parte pratica – afferma il Preside – dopo tanta teoria si entusiasmano sempre nel fare con le proprie mani quello che hanno studiato”*.

A guidare due turni al giorno di 60 ragazzi nelle esercitazioni di Galenica è la dottoressa **Agnese Miro**, docente di Tecnica Farmaceutica che si dichiara contentissima degli studenti di quest'anno. *“Sono bravissimi e molto motivati – afferma la professoressa – ed anche attentissimi a non danneggiare le apparecchiature. “Sai che abbiamo tante richieste di corsi post-laurea di Galenica da parte di farmacisti?”* escama rivolgendosi al Preside. *“Una cosa carina sarebbe un Master di Galenica”* le risponde il professor Cirino e poi rivolgendosi a noi aggiunge fiero: *“I docenti sono il motore della nostra Facoltà”*.

Manuela Pitterà

Gli studenti promuovono la facoltà, ma...

Aule affollate e pochi appelli

“E' una bella struttura!” esclama **Fabio Molli**, iscritto al I anno di Farmacia riferendosi alla sede della Facoltà – ed è facilmente raggiungibile dall'uscita della tangenziale. Il parcheggio più vicino costa 1 euro l'ora, perciò ricorriamo agli abusivi. Dietro l'angolo c'è persino un signore che con 2 euro ti fa lasciare l'auto nel cortile di casa sua per tutta la giornata. *“E' comodissimo che vi sia la metropolitana a due passi”* afferma **Clara Iadevaia**, iscritta al I anno di Farmacia e proveniente da Maddaloni. Lungo il tragitto che percorre tutte le mattine per arrivare in Facoltà, Clara ha stretto amicizia con due colleghi provenienti da Santa Maria Capua Vetere: **Serena Ciarmiello** e **Gaetana Di Caprio**. Entrambe le studentesse sono soddisfatte del primo mese di frequenza e contente del cordiale rapporto instaurato con i professori. *“Io non ho problemi a venire a lezione perché abito qui vicino – afferma Mario Pariente, iscritto al IV anno del CTF che ritiene di esser stato sempre ben seguito dai docenti. “Abbiamo laboratori attrezzati e la possibilità di prenotare un PC per navigare in Internet – afferma Mario Pagnari, anche lui al IV anno del CTF – unici nei la carenza di aule ed il numero esiguo di appelli d'esame”*. “Abbiamo incontrato professori competenti ma i corsi sono troppo affollati – sostiene Pasquale Auriemma, al I anno di Farmacia – Se non si arriva almeno un quarto d'ora prima non si trova più posto a sedere. Ora dovrei essere alla lezione di Biologia ma sono arrivato tardi ed ho rinunciato a seguirla in piedi”. *“L'aula studio è sempre piena – si lamenta Nello Nigro, anche lui al I anno di Farmacia – Studiare sui tavolini del bar è difficile perché c'è troppa confusione ma io o mi adatto lì o mi metto in cerca di un'aula vuota”*.

In un complesso che detiene a pieno merito il primato

di migliore Facoltà di Farmacia d'Italia, l'unico motivo di malcontento tra gli studenti risulta il sovraffollamento. *“A Farmacia la carenza di aule è cronica – afferma il Preside Giuseppe Cirino – Il Rettore Trombetti, durante la campagna elettorale promise di fare uno sforzo per portare a termine l'aulario nel corpo D, situato accanto alla Facoltà. Adesso che abbiamo dalla nostra anche il Presidente del Polo, il professor Luciano Mayol, speriamo di riuscire a reperire i finanziamenti necessari. Puoi avere delle belle idee, ma se non ci sono i fondi...”*

Il Rettore ha da poco comunicato che il taglio per l'Università in Finanziaria sarà di 23 milioni di euro. *“Se questo provvedimento passerà, avremo problemi anche a istituire i dottorati – fa notare il Preside – Negli Stati Uniti le aziende private devolvono spesso le tasse agli Enti di Ricerca ma in Italia non c'è uno sgravio fiscale tale da permettere di finanziare opere murarie”*.

Quando si accavallano lezioni, lauree ed esami la carenza di aule diventa più difficile da gestire: Preside, ha ricevuto già richieste dai rappresentanti degli studenti in tal senso? *“Li ho convocati una prima volta per metterli al corrente di un documento contro la camorra redatto dal Consiglio degli studenti, una seconda per parlare del numero di sedute d'esame”*. E' intenzione del Preside lasciare le 4 sedute esistenti tra gennaio e febbraio ma non è facile sincronizzare le 147 commissioni d'esame nelle 14 aule disponibili, aula del Consiglio compresa. *“Se volessi garantire un'aula al giorno a ciascuna commissione, mancherebbero 35 aule. Nella pratica affianchiamo due commissioni nella stessa aula in attesa che nel futuro aula del corpo D sorgano grandi spazi in grado di contenere i grandi numeri delle prove scritte”*.

(Ma.Pi.)

La Cundari in pensione Posto vacante a Geografia

"In pensione dal primo novembre 2006". "È una decisione che avevo maturato già da tempo. Il lavoro da Consigliere Regionale prima – per 5 anni, n.d.r. – e l'incarico di Assessore all'Ambiente della Regione Campania da un anno e mezzo mi impegnano a ritmi estremamente serrati e non consentono più di dedicarmi in modo serio all'insegnamento universitario ed agli studenti. Per rispetto a loro e con la speranza di liberare uno spazio per qualche giovane laureato brillante, dottorando o ricercatore, ho deciso di andare in pensione e liberare un budget alla mia Facoltà e al mio ateneo". Ad affer-

marlo è la prof.ssa **Gabriella Cundari**, ordinario di Geografia ed Economia del Federico II. Va in pensione a 61 anni, quando invece molti accademici bisogna sperare che vadano via a 72 o a 75 anni. "Beh, ognuno ha il suo stile. Io ho fatto concorsi da quando ero giovanissima: una laurea a 20 anni, perché mia madre mi aveva fatto fare tutto in anticipo (i famosi 'salti' a scuola), poi subito il concorso per l'insegnamento scolastico (vinto, manco a dirlo, n.d.r.), quindi un incarico di docenza al Suor Orsola, poi il concorso come assistente incaricato, quello a professore associato e da

una decina d'anni da ordinario". "44 anni di insegnamento riconosciuti, compresi i 4 riscattati dalla laurea, non mi sembrano pochi. E poi, l'Assessorato mi tiene impegnata tutti i giorni dalle 9,00 alle 21,00-22,00; giungendo a notte inoltrata quando si tratta di approvare il bilancio". "Continuare a conservare l'insegnamento, o riprenderlo a fine mandato regionale, mi sembrerebbe accanimento terapeutico". Neanche un rimpianto? "L'Università l'ho amata molto, ha avuto la fortuna di entrarvi giovanissima, ma riprenderla dopo 7-10 anni di distacco richiederebbe uno sforzo di aggiornamento veramente impegnativo". Lei ha 100 saggi pubblicati all'attivo? "È vero. Ma un saggio lo si può pubblicare anche da pensionati". Un bilancio dell'esperienza regionale? "Interessante. Sono stata eletta il 16 aprile del 2000 per i Verdi nel listino di Bassolino, come tecnico; oggi sono Presi-



La prof.ssa Cundari

dente di Garanzia dei Verdi della Campania. Da consigliere ho imparato quanto è difficile scrivere ed approvare una legge. Da Assessore, invece, riscontro la possibilità di incidere sulle realtà campane. Un aspetto affascinante, ma che ti carica anche di grandi responsabilità. Lo faccio con entusiasmo e con il metodo del docente prestato alla politica". (P.I.)

I decreti Mussi e lo stato di avanzamento per le nuove classi, costituiscono il tema con il quale si apre, il 27 novembre, il Consiglio di Facoltà di Economia. "A metà mese, ho avuto una riunione con i Presidenti di Corso di Laurea e i Direttori di Dipartimento sulla questione. La nostra impressione è che siamo ancora in una palude e, con i tempi dei grossi atenei, molto difficilmente si potrà avviare una riforma seria già l'anno prossimo", afferma il Preside **Achille Basile**. Voci non ufficiali, prosegue il professore, lascerebbero supporre che tutto è per ora stagnante, perché l'accordo di Lisbona prevede ulteriori modifiche da apportare entro il 2008. In Facoltà, però, è da registrare la forte convergenza, emersa anche nel corso della riunione, sul progetto di dar vita ad **un unico corso di laurea nelle classi economiche**. Tra gli argomenti da affrontare nell'ambito della riorganizzazione, la tesi di laurea triennale. Le questioni ad essa collegate sono essenzialmente due:

il suo valore scientifico e l'ipervalutazione del lavoro.

Nel corso dell'assemblea, il prof. **Francesco Lucarelli** solleva una questione relativa alla **mensa Adisu** aperta da alcuni mesi. Si trova nei pressi del Dipartimento di Chimica, serve panini e cibi freddi ed è riservata, esclusivamente, agli studenti forniti di buono pasto. Non è accessibile ai docenti. "Con la chiusura dei due punti ristoro qui a Monte Sant'Angelo, il clima della mensa di Economia è diventato davvero invivibile. Credo dovremmo arrivare ad una denuncia ferma" dice il professore.

Riunione del Consiglio di Facoltà

La riforma: un unico corso di laurea nelle classi economiche

L'ultimo tema all'ordine del giorno riguarda una richiesta inoltrata dal prof. **Vincenzo Aversa** relativa al riconoscimento di **5 crediti di marketing** per un corso di formazione svolto da un'azienda esterna. "Noi potremmo scegliere il docente cui affidare il corso. È una soluzione in linea con i regolamenti dell'ateneo che prevedono, per queste convenzioni, la partecipazione di una un'università pubblica riconosciuta" dice il Preside Basile. "Io sono fortemente contrario ad azioni di questo tipo perché sono fuori dal controllo della nostra valutazione. In questo modo si dequalifica la nostra formazione",

afferma il prof. **Lucio Fiore**. "Il tema è delicato e le preoccupazioni sono condivisibili, ma è anche vero che non possiamo chiuderci completamente all'esterno" replica il Preside. In attesa di avviare una più ampia discussione sull'argomento, la decisione viene lasciata in sospeso. Prima di concludere la seduta, vengono letti i risultati relativi alla votazione per nominare un membro interno per avviare una procedura di valutazione comparativa per i ricercatori. Viene scelto il prof. **Lucio Sicca**, che supera, per 48 voti a 18, il collega **Sergio Sciarelli**.

Simona Pasquale

Aiesec: "un'opportunità per iniziare ad essere intraprendenti"

Seguire dei percorsi formativi in azienda, mentre si studia ancora all'università, imparare a sviluppare dei progetti all'interno di un gruppo, con la possibilità di ricoprire incarichi di responsabilità, fare un'esperienza lavorativa all'estero, imparando a cavarsela in realtà diverse. Queste sono le opportunità che offre ai ragazzi l'associazione AIESEC, una rete internazionale di studenti appartenenti, prevalentemente, a facoltà economiche e sociali (ma ne fanno parte anche studenti di Ingegneria o di facoltà umanistiche), presente in 85 paesi e 800 università. Scopi dell'associazione, lo scambio tra giovani di paesi diversi e la promozione di nuovi talenti attraverso un programma di stage internazionali ed esperienze formative, svolte in collaborazione con le realtà produttive. Ogni anno, ciascuno dei 21 comitati nazionali (a Napoli ce ne sono due), organizza un incontro di promozione e 'reclutamento', rivolto agli studenti più giovani. Giovedì 16 novembre, presso l'aula A4 di Monte Sant'Angelo, si è svolta la riunione organizzata dal coordinamento della Federico II. Moderatore dell'incontro, **Luca De**

Angelis, responsabile delle relazioni esterne dell'associazione. "Il percorso formativo che noi svolgiamo è suddiviso in una serie di passaggi" dice **Guido Amatrudi**, responsabile delle risorse umane. La prima fase, quella introduttiva, è indispensabile per comprendere i principi sui quali si fonda il lavoro dell'associazione. In seguito, si potrà partecipare allo sviluppo di un progetto all'interno di un gruppo: "è una fase molto stimolante. Si viene in contatto con le prime aziende, con le istituzioni e si lavora con dei ragazzi che condividono i vostri stessi obiettivi" prosegue con entusiasmo Guido. Dopo questo periodo di formazione, lo studente AIESEC è pronto e può scegliere se vivere un'esperienza di scambio all'estero o assumere degli incarichi di responsabilità all'interno dell'associazione. In seguito, anche dal mondo del lavoro, si può continuare a sostenere l'associazione. Tra i promotori dell'iniziativa c'è il prof. **Paolo Stampacchia**, che ricorda la sua esperienza di stage nel '68 in Francia, in un contesto internazionale. "Lavorare all'estero è ben diverso da studiare. L'università offre occasioni di conoscenza. AIE-



Davide Moleti

SEC offre opportunità di esperienza, su temi avanzati. Non esiste niente di confrontabile, per imparare ad uscire dal proprio contesto e iniziare a relazionarsi con persone che vengono da tutto il mondo". "Vedo quest'associazione come un'opportunità per iniziare ad essere intraprendenti. AIESEC, rappresenta una piattaforma di condivisione di conoscenza, a dispetto dell'individualità che talvolta induce il

sistema della comunicazione in internet" dice la prof.ssa **Roberta Siciliano**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo. Un video sull'associazione, le sue attività e i suoi principi, ha completato l'incontro, cui hanno partecipato una trentina di ragazzi, ai quali è stato sottoposto un questionario relativo alla presentazione e all'associazione. "I ragazzi che hanno partecipato quest'anno, rispetto a quelli degli anni scorsi, mi sono sembrati molto più consapevoli" dice **Davide Moleti** presidente del Comitato federiciano. I mercati emergenti saranno il tema al centro delle iniziative dell'associazione quest'anno. Il percorso formativo, sarà suddiviso in moduli, con lezioni in azienda e messa in pratica in gruppi di lavoro che svilupperanno essenzialmente, due filoni all'interno di quest'ambito: la **logistica nei trasporti** e il **turismo**. L'associazione ha, inoltre, in programma una serie di iniziative rivolte alla facoltà. "Insieme al prof. Stampacchia abbiamo chiesto al preside di attribuire agli stage AIESEC, i crediti che corrispondono ad un esame a scelta" conclude Davide.

Simona Pasquale

Corsi in inglese alle lauree magistrali

Necessità di internazionalizzazione, sguardo rivolto verso l'Europa e attenzione maggiore per tutti gli studenti stranieri che scelgono Napoli. Questi gli obiettivi che si prefissa di raggiungere la Facoltà di Scienze. Così dall'anno accademico in corso, propone corsi in lingua inglese per tutti gli iscritti alle lauree magistrali. "Nell'ambito delle attività volte ad aumentare il grado di internazionalizzazione della Facoltà, secondo quanto stabilito dal Preside Di Donato, stiamo promuovendo l'attivazione di corsi in lingua Inglese - ci spiega la prof.ssa **Giuliana Fiorillo**, docente di Fisica e promotrice di questa iniziativa - fruibili sia da studenti stranieri che italiani interessati ad una maggior cono-

scenza del linguaggio tecnico utilizzato dagli specialisti della materia, il più delle volte in Inglese". Lo studio delle materie scientifiche in lingua Inglese rende sempre più appetibile l'offerta didattica della Facoltà soprattutto presso gli studenti stranieri. "A mio avviso - aggiunge la Fiorillo - Napoli potrebbe diventare una sede attraente per gli studenti del Nord Africa". Per il momento, è stato avviato un piccolo numero di corsi pilota: uno per ogni corso di laurea magistrale della Facoltà che si terrà al primo o al secondo semestre. "Gli studenti non sono affatto scoraggiati dal seguire un corso di Chimica, Fisica o Biologia in Inglese, anzi questi insegnamenti risultano uno strumento fondamentale per acquisire la

conoscenza del linguaggio tecnico in una lingua dell'Unione europea diversa dall'Italiano".

Di seguito riportiamo i corsi in Inglese attivati presso le lauree magistrali. **Geofisica e Geofisica applicata**: I semestre fondamentale - Maurizio Fedi (*Direct and inverse methods in geophysics*); **Geologia e Geologia applicata**: Stefano Mazzoli (*Advanced structural geology*); **Informatica**: complementare - Sistemi operativi III tenuto dal dott. Clemente Galdi, fondamentale - Teoria dell'informazione e della trasmissione Prof. Aldo de Luca; **Fisica**: complementare - Prof. F. Lizzi, *Classical Field Theory* (Teoria Classica dei Campi) Prof. P. Strolin, *Elementary Particles 2* (Particelle Elementari 2);

Astrofisica e Scienze dello Spazio: fondamentale - Prof. M. Capaccioli, *Galaxies Physics* (Fisica delle Galassie) Prof. G. Longo, *Astrophysics 1* (Astrophysics 1); **Chimica**: fondamentale - Prof. Vincenzo Busico *Molecular Recognition and Metallorganic Catalysis* fondamentale - Prof. Diego Ferri *Electroanalytical Methods*; **Scienze Biologiche**: fondamentale - Prof. Agnisola/ Prof. Gaudio per il corso di Fisiologia e mutagenesi ambientale, (stessa laurea - stesso indirizzo) fondamentale - prof. Paolo Laccetti per il corso di Patologia e Fisiopatologia generale e molecolare (indirizzo Diagnostica biosanitaria); **Biologia Sistemi Acquatici**: fondamentale - Marco D'Ischia per il corso di Chimica dei composti naturali dei sistemi acquatici I semestre fondamentale: Claudio Agnisola per il corso di Fisiologia dello stress in ambiente acquatico.

Novità dai Corsi di Laurea

"Il numero degli immatricolati, supera le 40 persone. Abbiamo avuto un incremento del 20% rispetto all'anno scorso" dice il Presidente del Corso di Laurea in Chimica Industriale, **Elio Santacesaria**. Alcuni di questi studenti, si sono trasferiti da altre facoltà, come Biotecnologie o Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. "Evidentemente il nostro Corso non mostra segni di stanchezza dal

punto di vista occupazionale" commenta il docente. Diversa è, invece, la situazione al Corso di laurea in Scienze Ambientali. "Al momento abbiamo poco più di una ventina di studenti. Rispetto all'anno scorso, siamo dimezzati. Credo che in parte dipenda dalle nostre difficoltà di fare promozione presso le scuole. Ci attiveremo per un'azione più capillare da subito" spiega il Presidente **Guido Barone**.

Intanto in tutta la facoltà è aperto il dibattito sul riordino dei corsi. Districarsi tra i vincoli è la cosa più difficile. "Manca ancora una tabella ministeriale per le materie affini o di con-

testo, quindi non ci sono ancora cambiamenti sostanziali. Se i vincoli imposti saranno troppo proibitivi, c'è il rischio che, per rispettarli, si perda la volontà di migliorare la qualità dell'insegnamento" spiega Santacesaria. "Il numero delle prove, andrà ridotto e al triennio non potranno essere più di 20. Per riuscire dovremo accorpare degli insegnamenti, stando bene attenti a partire dai contenuti, non dai crediti. Per nostra fortuna, abbiamo solo una quarantina di insegnamenti a scelta" dice il prof. Barone, di ritorno da un incontro nazionale su questi temi. Il Corso di Laurea in Fisica, dal canto suo, ha

recentemente dedicato al corso magistrale un intero Consiglio. Non esiste ancora un'intesa. È aperto ancora il confronto tra chi vorrebbe un percorso più specialistico e chi, invece, uno più generalistico. Il numero degli esami da sostenere, è stato fissato a quota 10. Agli attuali 33 crediti della tesi di laurea magistrale, verranno sommati i 9 previsti ora per il tirocinio, per un valore complessivo di 42 crediti. "Temo che non riusciremo ad essere pronti già il prossimo anno" afferma il Presidente del Corso di Laurea **Antonino Sciarrino**.

Simona Pasquale



Provincia di Napoli
Città Metropolitana

Assessorato alle Politiche Giovanili



Agenzia InformaGiovani

Scambio culturale con la Spagna

Il Centro Informagiovani del Comune di Cicciano ha realizzato un progetto per la partecipazione ad una iniziativa di scambio culturale tra operatori dei servizi **InformaGiovani di Italia e Spagna**, operando in collaborazione con i Centri Informagiovani dei Comuni di **Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Torre del Greco** per confrontare modelli organizzativi ed esperienze dei Servizi di informazione giovanile nell'ambito delle realtà europee.

Dal 19 al 24 novembre una delegazione di tecnici Informagiovani dell'Istituto Asturiano della Gioventù (Spagna), è stata ospite del Centro Informagiovani di Cicciano presso il quale si sono svolti stage formativi con gli operatori informagiovani dei Comuni sopra indicati.

L'iniziativa si propone di mettere a confronto le esperienze dei servizi di informazione giovanile ed i modelli di organizzazione nell'ambito europeo.

L'obiettivo specifico è quello di:

- approfondire le metodologie operative legate allo sviluppo dei sistemi di coordinamento della rete dei

servizi di informazione giovanile di entrambe le Regioni Asturie e Campania con lo scambio di best-practices;

- attivare un protocollo di intesa tra l'Istituto Asturiano della gioventù di Oviedo ed il coordinamento dei servizi informagiovani promotori dell'iniziativa;
- promuovere visite di studio di giovani italiani in Spagna e viceversa, al fine di realizzare progettualità mirate a sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità europea a livello sociale e culturale (Cittadinanza attiva europea).

Nel tardo pomeriggio del 23 novembre la delegazione Asturiana è stata ospite dell'Assessore alle politiche giovanili della **Provincia di Napoli, prof.ssa Maria Falbo** presso la sala conferenza dell'ente di Piazza Mattcotti.

Durante il colloquio sono state scambiate opinioni e progetti di collaborazione che potranno aver luogo in un futuro prossimo.

Il confronto è sempre fertile di arricchimenti reciproci e di sviluppo culturale.

Al terzo anno si fa lezione in un'aula senza finestre ARREDAMENTO priva di risorse, petizione dei docenti

Ottanta docenti della Facoltà di Architettura hanno sottoscritto l'appello affinché siano assegnate risorse e docenti al settore disciplinare dell'Arredamento. Il documento è stato promosso dal professore **Agostino Bossi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Arredamento. Lo ha presentato al Preside della Facoltà, il professore **Benedetto Gravagnuolo**, ed al Rettore **Guido Trombetti**. "Entrambi mi hanno garantito che avrebbero preso a cuore la questione", sostiene Bossi. "Me lo auguro, perché qui si continua a navigare a vista, senza mezzi e senza risorse. Un paradosso, visto che almeno 400 studenti, nel test di inizio settembre, avevano indicato Arredamento

quale prima opzione. Insomma, il corso di laurea piace, suscita interesse, è certamente uno di quelli che garantiscono ai laureati le migliori opportunità lavorative, ma non possiamo ammettere più studenti dei 50 previsti anche quest'anno, perché non sapremmo dove metterli e come insegnare loro le discipline per cui pagano le tasse". Non è la prima volta che il professore Bossi denuncia la precarietà della situazione in cui versa il corso di laurea. Quest'anno, ad acuire le perplessità del docente, la facoltà ha attribuito al corso di laurea un'aula al secondo piano di palazzo Gravina – ospita le lezioni del terzo anno – priva di finestre. "Alla prima ispezione seria di un qualche ufficio competente sulla

sicurezza e sulla salute, quell'aula sarebbe immediatamente interdetta al pubblico. Noi ci facciamo lezione e, prima di noi, mi dicono, l'hanno fatta altri studenti e docenti, di altri corsi di laurea. Mi pare paradossale che in una facoltà di Architettura facciamo vedere agli allievi quel che non dovrebbe essere ed accadere. Noi insegniamo ai nostri studenti come gli spazi belli, funzionali, rendano più confortevole la vita di chi li frequenta e poi costringiamo ragazze e ragazzi a seguire i corsi in un'aula senza finestre, la numero 261". Primo e secondo anno, invece, sono ospitati al terzo piano di palazzo Gravina. "Le lezioni sono cominciate da un paio di mesi e si svolgono nell'interesse degli allievi.

Rispondono bene, frequentano assiduamente, sono interessati. Parlo da un buon osservatorio, perché insegno Arredamento, una delle discipline annuali per gli studenti che si sono immatricolati nelle scorse settimane. Ripeto: se avessimo mezzi e risorse questo corso di laurea potrebbe davvero spiccare il volo. Così, invece, più di 50 allievi non possiamo accettare, per serietà". Aggiunge: "Sa perché siamo finiti in un'aula senza finestre, col terzo anno? Perché gli spazi che avremmo dovuto avere sono stati assegnati ad un dipartimento".

Ricorda il professore Bossi. "Nel documento che ho presentato al rettore – sottoscritto, si badi bene, da docenti delle più eterogenee aree disciplinari, anche molto lontane dalla mia – ho ricordato per l'ennesima volta che il settore Arredamento può contare solo su tre docenti. Io insegno tre discipline: al I, al II ed al III anno. Nelle stesse condizioni lavorano gli altri due miei colleghi dell'area disciplinare alla quale afferisco".

Fabrizio Geremicca

Terminati i precorsi – Matematica, Informatica, Introduzione all'Urbanistica, Capacità espressiva – i 50 studenti del primo anno del corso di laurea in Urbanistica sono entrati nel vivo delle lezioni. Stanno infatti frequentando Matematica e Statistica, Inglese, ed il laboratorio di Impostazione, che anche quest'anno verte sull'approccio multidisciplinare ad un caso urbano della città. "Abbiamo scelto **S. Giovanni a Teduccio**, una zona carica di valenze simboliche, problemi, storia – riferisce la professoressa **Daniela Lepore**, la quale insegna appunto nell'ambito del laboratorio del primo anno. Un'area ex industriale sottoposta ad intense trasformazioni che richiederebbero la capacità di cercare una nuova vocazione. Un caso complesso, insomma, e molto formativo per gli studenti". I quali, però, proprio come i docenti, non possono sempre sfruttare pienamente le potenzialità che offre il corso di laurea, in termini di saperi, fantasia nel proporre metodologie didattiche e passione. "Non abbiamo aule informatiche leggere, dotate di un proiettore e del collegamento in rete", chiarisce. "Se un

docente – io sono tra questi – usa un po' di tecnologia nel preparare e proporre le lezioni, o si organizza da sé, con qualche difficoltà, o è perduto". Precisa: "I proiettori, per esempio. Non essendo fissi nelle aule, come accade in altre facoltà, penso ad Ingegneria, ogni volta vanno montati quando servono. Tempo e fatica. Non c'è però lo schermo per proiettare, dunque ci si arrangia mandando le immagini direttamente sul muro, possibilmente sulle pareti laterali delle aule, perché libere da ingombri che ostacolano la visione. Se volessi fare una parte delle lezioni col metodo dell'e-learning, obbligherei gli studenti a connettersi la notte da casa, per quelli che hanno il computer. Se invece la facoltà fosse collegata alla rete informatica, potrebbero organizzarsi da qui. Mi guardo bene, poi, dal mettere materiale più pesante nella lezione al

Corso di Laurea in URBANISTICA Lepore: vige ancora il sistema, non più praticabile, dell'andare a bottega



La prof.ssa Lepore

computer. Quando se lo scaricano? In aula non possono ed a casa, se hanno un vecchio modem, si blocca tutto". Insiste: "Che io sappia, c'è solo un laboratorio informatico per tutta la facoltà. Mi pare assurdo. Nel laboratorio di Urbanistica c'è poi una piccola aula informatica, ad uso degli studenti del Master. Adesso cerco di utilizzarlo con gli studenti del primo anno, ma quando i corsi del Master si terranno anche di pomeriggio, perderemo anche questa opportunità".

La mancanza di proiettori e di un collegamento in rete nelle aule, secondo la professoressa Lepore, testimoniano che in facoltà c'è ancora molto da fare, sotto il profilo dell'innovazione didattica. "Qui vige ancora il vecchio sistema dell'andare a bottega. Il maestro tiene lezione, fa le correzioni, gli allievi ascoltano e, quando possono, presentano i loro lavori. Un sistema, piaccia o meno, non più sostenibile con i nuovi ritmi della didattica. Se chiediamo agli studenti di rimanere in facoltà fino alle sei di pomeriggio, è evidente che dobbiamo offrire loro le condizioni per apprendere anche in aula, durante la lezione, perché a casa il tempo non è molto. Affinché questo avven-

ga, però, non possiamo non innovare profondamente il metodo di fare didattica". Oltre che i servizi. Riflette la docente: "Avrei voluto far sperimentare agli studenti come si cerca un articolo in una biblioteca. Ho dovuto desistere perché la biblioteca del dipartimento al quale afferisco è aperta solo due volte a settimana e per poche ore. Quella di facoltà non ha un catalogo in rete e, se avessi portato tutti gli allievi a cercare nei cataloghi, avrei mandato in tilt la struttura. Ecco a cosa mi riferisco quando dico che la facoltà deve ancora fare molto per adeguarsi alle nuove esigenze imposte dalla riforma universitaria. Agli studenti abbiamo chiesto un cambiamento di abitudini e di mentalità. Piaccia o meno, è così. Però l'istituzione non può non adeguarsi alle nuove esigenze". (F.G.)

EDILIZIA, gli spazi ci sono ma manca il personale

Il Corso di Laurea in Edilizia è l'unico, tra quelli che afferiscono alla Facoltà di Architettura della Federico II, che ha sede fuori Napoli, precisamente a Cava de' Tirreni. Una condizione favorevole, per certi versi, perché garantisce spazi e strutture che non hanno i corsi di laurea "napoletani". Una situazione, però, che crea qualche problema sotto il profilo burocratico. Racconta, infatti, la prof.ssa **Gabriella Caterina**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea: "Avremmo bisogno almeno di una unità di personale amministrativo, perché così subiamo qualche disagio. Pensi che i docenti portano personalmente a Napoli le camicie d'esame. L'optimum per noi sarebbe se si aprisse uno sportello distaccato della segreteria di Architettura, qui a Cava. Capisco che potrebbe risultare complicato uno sportello distaccato, però almeno un amministrativo consentirebbe di saponare i disagi".

Edilizia è a numero chiuso. Anche quest'anno si sono immatricolati 50 studenti, dopo il test di selezione che si è svolto all'inizio di settembre. Circa il doppio le domande pervenute. "Mi piacerebbe, sin dal prossimo anno accademico, ammettere un centinaio di studenti al primo anno – riferisce la prof.ssa Caterina – Gli spazi ci sono. Possiamo infatti contare anche su un piano dell'Ostello della gioventù, messi a disposizione dall'amministrazione comunale".

disegno di Le Corbusier

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

A Napoli una Scuola di alta formazione per 35 architetti

A Napoli una Scuola di Alta Formazione punto di riferimento europeo e cittadino con la partecipazione di importanti nomi dell'architettura europea e con la collaborazione della Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura, la Regione Campania e il Pan. E' un progetto che parte da lontano e che trova realizzazione oggi nella **Scuola Superiore Europea di Architettura Urbana (SSEAU)**, "vi stiamo lavorando da diversi anni" - spiega l'architetto **Federica Visconti**, una delle anime del progetto - *Ha ereditato il bagaglio di dieci anni di seminari 'Napoli, architettura e città' che si sono tenuti dal 1989 al 1998 e che ci hanno fatto sentire l'esigenza di creare qualcosa di stabile. Nel 2002 abbiamo presentato il progetto al Ministero dell'Università per un corso annuale in Architettura e Studi Urbani che è stato approvato e sul quale si fonda tutta la struttura didattica della Scuola*.

Dopo la nascita del corso annuale, al termine del quale viene rilasciato un diploma di alti studi, si è sentita l'esigenza di continuare per approfondire l'offerta della Scuola con un biennio di

incremento al primo anno, come una sorta di dottorato. *"Il primo anno è basato su un'attività didattica full-time, quindi molto intensa e dinamica - aggiunge la dott.ssa Visconti - Al termine di questo primo anno verranno scelti, in base al voto di diploma, cinque giovani architetti che potranno continuare con i due anni integrativi di dottorato"*. Durante i tre anni a questi studenti verrà fornito un rigoroso approccio all'analisi, alla progettazione e alla costruzione della città contemporanea. *"Il nostro obiettivo è quello di creare con questa Scuola un centro culturale, basato su una concentrazione progettuale e non solamente teorica. Lo stesso fatto che abbiamo deciso di chiamarla 'Scuola' sta ad indicare la sua inclinazione verso una struttura di tipo unitario e aperto alla città. Nostro scopo - continua Visconti - è infatti quello di creare una sinergia con le istituzioni cittadine per presentarci in maniera costruttiva e propositiva nei confronti delle più importanti questioni architettoniche urbane"*. Anche tutta la didattica è improntata su queste direttive, infatti, da questo primo anno di attivazione i 35 studenti ammessi, che han-

no iniziato le lezioni dal 20 novembre, si troveranno a dover lavorare su progetti concreti. Il primo anno è articolato in tre moduli (è previsto anche uno stage all'estero). Per i cinque studenti che invece verranno selezionati per passare ai successivi due anni di dottorato non si parlerà più di lezioni in aula o di laboratorio, ma il loro lavoro sarà strettamente collegato con quello della Scuola e saranno affiancati in questa attività di ricerca da un tutor e da tutto il collegio docenti. Per gli studenti, quindi, non mancheranno i momenti di studio e di ricerca grazie ad un gruppo di venti docenti d'eccellenza: **Uberto Siola, Eduard Bru, Hans Kollhoff e Vittorio Magnago Lampugnani** come direttori della Scuola, nonché numerosi studiosi italiani e stranieri. Ma anche l'utenza è varia, infatti si contano studenti non solo provenienti da diverse città italiane - Venezia, Palermo, Roma - ma anche architetti rumeni e bulgari. *"I Paesi dell'est guardano all'Italia come un punto di riferimento" - spiega Visconti - perché noi ci siamo trovati ad affrontare prima le tematiche di recupero dei centri storici, che loro stanno affrontando adesso"*. E

sicuramente su questo argomento la SSEAU può vantare le lezioni di grandi esperti delle diverse scuole di pensiero: dal professor Kollhoff, allievo diretto di quella scuola tedesca più vicina all'Italia anche per esiti stilistici, ai maestri della scuola spagnola che negli ultimi anni hanno dimostrato la possibilità d'intervenire all'interno della città in maniera moderna ma rispettosa.

La Scuola prevede l'attivazione annuale del primo anno al quale possono accedere 35 architetti selezionati in seguito ad un colloquio basato sui progetti presentati dagli stessi candidati, è interamente finanziata dal Ministero e predispone anche un rimborso spese mensile per i partecipanti.

Valentina Orellana

TABELLA XXX E SCADENZE

A differenza di quanto riportato sullo scorso numero di Ateneapoli, precisiamo che la data ultima a disposizione degli studenti della Tabella XXX per concludere gli esami in debito del primo e del secondo anno, è non il 31 gennaio ma il 31 marzo. Dopo questo termine si dovrà necessariamente cambiare Corso di Laurea. Ci scusiamo con il prof. Claudio Claudi, Presidente del Corso di Laurea, e gli studenti.

SOCIOLOGIA

CONSIGLIO, nuovo docente di Organizzazione del Lavoro

"Anche se mi sono trovato molto bene in Molise, dove ho conosciuto tante persone e ho fatto molte importanti esperienze, quello di tornare a Napoli era un obiettivo che inseguivo da sempre, da quando ho iniziato il mio percorso accademico". Il prof. **Stefano Consiglio** tiene a sottolineare come la sua non sia una 'fuga dal Molise', dove ha insegnato per dieci anni e dove ha potuto lavorare con molta serenità, ma semplicemente il vedere realizzato il sogno di poter insegnare nello stesso ateneo in cui si è laureato. È infatti stato chiamato alla **Facoltà di Sociologia**, alla cattedra di Organizzazione del Lavoro, il giovane professore, 42 anni, che ha ricoperto la carica di vice Preside presso la Facoltà di Economia dell'Università molisana. Laureato nel 1987 in Economia presso la Federico II e dal 1996 in organico presso l'ateneo molisano, come ricercatore prima, poi associato e quindi ordinario, Consiglio parla con parole entusiaste del suo incarico a Napoli: *"sono contento di poter insegnare a Sociologia, una Facoltà da sempre molto vivace e stimolante e, come napoletano, trovo molta soddisfazione nel poter offrire il mio contributo all'Ateneo e alla città"*. Oltre alla cattedra di Organizzazione del Lavoro, il professore tiene anche delle supplenze per il corso di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali alla Facoltà di Lettere. *"Più che uno specialista - racconta - sono, per mia natura, molto eclettico. Il mio interesse si è fino ad ora focalizzato su tre tematiche che abbracciano diversi campi: le imprese ed in particolare quelle che nascono orientate alla ricerca; i trasporti e l'industria ferroviaria; la flessibilità e il ruolo dei soggetti intermediari, le cosiddette agenzie interinali, su cui, con Luigi Moschera, ho anche pubblicato dei lavori"*.



L'organizzazione è sicuramente il filo conduttore di queste tre tematiche e rientra in questo anche la sfida di insegnare a Beni Culturali, esperienza stimolante perché mi consente di sviluppare approcci che ho avuto in altri campi, anche in questo comparto che è uno dei più difficili ma sicuramente anche quello in cui siamo i più forti al mondo". Interessi polivalenti e rivolti su tematiche vive ed attuali anche per il corso di Organizzazione che il professore tiene a Sociologia: il modulo è diviso per un terzo in lezioni frontali, un terzo di attività seminariali e di testimonianza, e un terzo in attività di gruppo, project work e analisi di alcuni casi pratici. *"Lo studente di Sociologia è bene attrezzato per affrontare - aggiunge Consiglio - le tematiche legate all'organizzazione. Nel mio corso l'aspetto che viene maggiormente evidenziato è quello delle competenze all'interno delle imprese e la gestione delle risorse umane. Viene, inoltre, affrontato il tema della flessibilità nel mondo del lavoro: si tende a ritenere che i danni maggiori provocati dalla flessibilità ricadano sulla società e sui lavoratori, invece esiste un filone che vuole dimostrare come questa possa causare problemi anche alle stesse imprese, perché la forte instabilità crea demotivazione e scarso attaccamento al lavoro"*.



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Si bandisce per l'anno accademico 2006/2007
il concorso per l'ammissione al

MASTER di primo livello in "BIOETICA, LEGISLAZIONE ED ECONOMIA SANITARIA"

DESTINATARI:

Studenti laureati in: Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche, Lettere, Teologia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Farmacia, Scienze ambientali, Scienze matematiche fisiche e naturali, Scienze biotecnologiche, Sociologia, Storia e filosofia, Psicologia, Agraria e studenti laureati di primo e secondo livello del nuovo ordinamento nei Corsi di Laurea attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche, Lettere, Teologia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Farmacia, Scienze ambientali, Scienze matematiche fisiche e naturali, Scienze biotecnologiche, Sociologia, Storia e filosofia, Psicologia, Agraria e corsi di laurea equipollenti.

DURATA E CREDITI FORMATIVI:

Il corso di Master avrà una durata annuale, per un totale di 300 ore attività in aula, corrispondenti a 60 Crediti Formativi Universitari. La frequenza richiesta consiste in un incontro settimanale.

SCADENZA:

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare domanda di partecipazione entro le ore 12.00 del giorno 20 dicembre 2006 alla Segreteria Studenti della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università degli Studi di Napoli situata in Via Mazzocchi, 5 (Palazzo Melzi) - Santa Maria Capua Vetere (CE).

Bando ed informazioni potranno leggersi sul sito della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università degli Studi di Napoli:
www.giurisprudenza.unina2.it (link MASTER)

Per comunicazioni scrivere a: **masterbiotica@virgilio.it**

MAGGIONI alla guida della Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Economia

Cresce la visibilità a livello nazionale della Seconda Università. A far svettare alta la bandiera dell'Ateneo è il nuovo riconoscimento attribuito al prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà di Economia: il 20 ottobre eletto Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà d'Economia Italiana. Con solo 4 voti contrari sui circa 55 dei presenti, è stata approvata, dunque, la proposta di candidatura presentata dalla Giunta, a seguito della scadenza del mandato del vecchio Presidente, il Preside **Alberto Guenzi** dell'Università di Parma. "Sono molto contento per la rilevanza che andrà ad assumere anche la nostra Facoltà e il nostro Ateneo - dichiara il prof. Maggioni - Ci stiamo facendo strada e stiamo crescendo sempre di più. Io sono Preside di Economia, ma sono anche legato alla mia origine in area aziendale ed il fatto di essere stato votato da Presidi di facoltà aziendali di università blasonate e prestigiose,

come ad esempio la Bocconi, mi ha fatto molto piacere". Non solo, infatti, la sede della Conferenza sarà a Capua per i prossimi due anni, ma anche sul sito e su tutti i documenti della Conferenza apparirà il logo della Seconda Università. Elementi in più per lanciare l'Ateneo verso mete sempre più alte, come si è già confermato, visto l'enorme successo avuto, tra il 26 e il 27 ottobre, con il diciottesimo Congresso annuale di **'Sinergie'**, rivista a cui sono legati tutti i docenti dell'area economica e di gestione delle imprese. "Eravamo tutti molto preoccupati per la riuscita del **Convegno al quale hanno partecipato oltre 430 ospiti, anche stranieri** - aggiunge il Preside Maggioni - Sono molto soddisfatto dello svolgimento della due giorni: grazie ad un'organizzazione impeccabile e alla collaborazione del comune di Capua e della Sovrintendenza, che ci ha offerto per la cena finale la splendida cornice della Reggia di Caserta, abbiamo tenuto a battesi-

mo la Facoltà sul piano nazionale".

Ma quali ricadute ci saranno, con la nomina di Maggioni, sui lavori della Conferenza, organo che sta assumendo sempre maggiore importanza anche nei rapporti con il Governo e il Ministero? "Le Conferenze dei Presidi stanno diventando interlocutori importanti per le Istituzioni e per gli Ordini professionali - sottolinea il neo Presidente - per quanto riguarda molti aspetti organizzativi e della didattica. Noi rappresentiamo gli interessi operativi delle Facoltà ed è importante che le Conferenze e



Il Preside Maggioni

l'Interconferenza dei Presidenti abbiano sempre più visibilità e incisività, insieme alla CRUI e al CUN". Finanziaria e riforme sono, quindi, i temi fondamentali su cui l'Interconferenza si è già espressa e su cui il Preside Maggioni sottolinea l'importanza di proseguire uniti: "un altro

obiettivo da perseguire è quello di una linea comune definita nell'ambito delle Conferenze e da seguire nelle varie Facoltà. Sviluppare un forte scambio di esperienze tra di noi e stilare **un codice di comportamento omogeneo per tutte le Facoltà su temi importanti come ad esempio la riforma**: quando far partire l'ordinamento didattico, o come procedere con la sua attivazione possono essere degli esempi di argomenti da affrontare su direttive comuni. Ultimamente ognuno si è comportato come più riteneva opportuno e questo ha creato grandi disomogeneità. Restando nell'ambito dell'autonomia si devono, invece, **seguire delle linee guida comuni** e, attraverso questa nuova riforma, si può creare un'etica e delle regole precise. Oggi i ragazzi sono troppo vincolati alla loro Facoltà e questo crea molti problemi negli spostamenti da un ateneo ad un altro, soprattutto per la scelta delle specialistiche. Credo che questo mio sentimento sia condiviso dalla maggior parte dei Presidi". Utilizzare, quindi, l'occasione offerta dalla riforma per definire meglio e unificare alcuni aspetti della didattica, in modo da rendere più facile agli studenti i passaggi e per fornire una preparazione che sia, si specifica, ma continuativa fra i vari atenei italiani. "Se riusciamo a portare a termine questi progetti - conclude - la nostra Presidenza, e quindi la nostra Università, verrà ricordata per aver fatto qualcosa di buono e di importante!".

MEDICINA: Di Martino e Sagnelli, i due vice Presidi

Dal primo novembre la vice Presidenza della Facoltà di Medicina si presenta divisa in due: sono, infatti, stati nominati due vice Presidi, ognuno con le sue competenze specifiche. Il prof. **Ivan Sagnelli**, ordinario alla cattedra di Malattie Infettive, si occuperà dell'**area medica**, mentre il prof. **Natale Di Martino**, docente di Chirurgia Generale e Fisiopatologia gastroenterologica, sarà il responsabile dell'**area chirurgica**. "Il Preside Delrio ha ritenuto opportuno separare la gestione delle due aree - spiega il professor Di Martino - per favorire il buon funzionamento della Facoltà". Mentre ricorda il prof. Sagnelli che la separazione degli incarichi "riflette anche l'importanza che ha l'attività assistenziale, a cui si potrà, in questo modo, dedicare più attenzione". Separare le competenze significa, dunque, migliorare l'organizzazione della Facoltà sotto i suoi diversi aspetti e puntare sulla ricerca, l'assistenza e le attività di tirocinio. "Dobbiamo renderci bene conto della situazione, viste le tante tematiche nuove che ci troviamo ad affrontare - spiega Di Martino - Dopo trent'anni in questo istituto e la mia esperienza come allievo del prof. Lanzara, posso dire di conoscere tutti i pregi e i difetti della nostra Facoltà e credo sia opportuno che chiunque si avvicini a questo tipo d'incarico lo faccia non per l'onorificenza che ne deriva, ma per mettere la propria esperienza al servizio di tutti". Per gli aspetti riguardanti l'area chirurgica, Di Martino ricorda che bisogna puntare sulla preparazione pratica e non solo su quella teorica: "gli studenti devono conoscere cosa vanno a fare in pratica, conoscere gli strumenti. Non possono avere ottime nozioni teori-



Il professor Natale Di Martino

che ma non sapere come s'introduce un sondino nasogastrico, o come si effettua una toracentesi, oppure come si prepara una seduta asettica per una manovra chirurgica. Bisogna incrementare l'attività di tirocinio, i ragazzi devono frequentare i reparti in gruppi di massimo 6 o 7 elementi, in modo da poter svolgere attività teorico-pratiche che abbiano un valore costruttivo non solo a livello teorico, ma di pratica reale della professione". Come un bambino che impara guardando l'esempio dei genitori, così lo studente deve apprendere dal docente non solo sul piano professionale, ma anche su quello etico: un altro punto che tiene a sottolineare il prof. Di Martino. "Molto spesso noi medici assumiamo un atteggiamento distaccato e di superiorità nei confronti del paziente perché magari con la nostra professione andiamo ad incidere e ad avere un grosso potere sulla vita dell'ammalato: questi sono i casi di malasanità che bisogna combattere. I nostri studenti devono imparare ad



Il professor Ivan Sagnelli

avere **un rapporto umano e amichevole con il malato** interessarsi dei suoi problemi, delle sue difficoltà anche personali, per far sì che la malattia diventi un momento condiviso. Le persone malate devono essere assistite, supportate, incoraggiate, devono essere messe a conoscenza della loro condizione e si deve instaurare con loro un rapporto di fiducia. Questo è un aspetto molto importante

per la cura e lo sviluppo della malattia soprattutto per i malati oncologici". Anche il prof. Sagnelli ricorda come sia importante, all'interno della struttura, l'aspetto dell'assistenza per gli studenti, ai quali vanno forniti gli **strumenti didattici necessari alla loro formazione**. "Da parte mia c'è tutta la volontà di aiutare il Preside in tutti gli aspetti - conferma il vice Preside - Stiamo lavorando, in particolare, per trovare un nuovo assetto che dia al Policlinico la possibilità di migliorare la ricerca e la parte assistenziale agganciandola ad una buona didattica. I nostri utenti sono i pazienti e gli studenti, **migliorare l'attività di docenza significa migliorare anche la cura**. Va, inoltre, potenziata l'attività di ricerca clinica e migliorata la struttura dal punto di vista logistico in modo che ne risentano positivamente anche i pazienti". Incrementare le attività di ricerca ed anche i rapporti con le altre Università: "stiamo già lavorando ad una possibilità d'interscambio tra l'Università di Messina e la Cattolica di Roma", conclude Di Martino.

Valentina Orellana

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

Giurisprudenza ha inaugurato l'anno accademico

Studenti in aumento di circa il 20% (ad oggi 200 immatricolati in più rispetto lo scorso anno), di cui una congrua fetta proveniente dal napoletano e da diverse regioni italiane. "Le strutture ed i servizi offerti hanno consentito di migliorare l'appetibilità di questa università, che va oltre il territorio casertano", afferma il prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside di Giurisprudenza, Facoltà che il primo dicembre ha inaugurato l'anno accademico 2006/2007. Nel corso della cerimonia, che si è svolta presso l'Aula Gennaro Franciosi di Palazzo Melzi, alla presenza del Rettore **Francesco Rossi** e del prof. **Franco Gallo**, Giudice di Corte Costituzionale, che ha tenuto una lezione su 'Imposizione e Giustizia Distributiva', sono state presentate tutte le attività della

Facoltà e le nuove strutture che sono finalmente entrate a pieno regime. Lunedì 27 novembre, infatti, gli studenti del primo anno hanno potuto seguire i corsi nel nuovo aulario di Santa Maria: la struttura è pronta ad ospitare oltre 3000 studenti, con 22 aule fra cui due da 600 posti, più altre da 200 e da 100 posti, inoltre, sono a disposizione degli studenti due aule informatiche con 40 postazioni computer, una grande parcheggio e 40 studi per i docenti. L'aulario si somma alla struttura storica di Palazzo Melzi completamente rinnovata che ospita una biblioteca con oltre 60.000 volumi. "Sento di ragazzi che vanno fuori l'università alle 6 di mattina per prendere posto in aula", commenta il professor Chieffi - mentre da noi gli studenti hanno a disposizione aule enormi e



poco affollate. I nostri studenti possono usufruire di servizi d'eccellenza e c'è un bacino d'utenza enorme che ancora non li conosce ma che già si sta avvicinando a noi".

La Facoltà cura particolarmente gli scambi con altri atenei e con l'estero destinando cospicui finanziamenti per gli studenti che partecipano a progetti fuori sede (sei ragazze della laurea quinquennale hanno svolto un soggiorno di quindici giorni in Cina per un Incontro Internazionale di Avvocati; altri quattro studenti

sono stati a svolgere un progetto in Francia; proprio a novembre un gruppo di trenta giovani è stato a Roma per seguire dei convegni). Finanziamenti anche per gli allievi del Master in Europrogettazione (5mila euro): sono quindici gli allievi che svolgono tirocini di tre mesi a Bruxelles. E proprio il 31 dicembre si chiuderanno le iscrizioni per le nuove edizioni dei due Master attivati dalla Facoltà: 'Bioetica, Legislazione ed Economia Sanitaria' ed 'Europrogettazione'.

Si conclude la seconda edizione di CortoSunFestival

Vince "Alex o Lillo?" di Damiano e Benito, studenti di Economia Aziendale e Giurisprudenza

Passione per il cinema, feeling, creatività e qualche centinaio di euro. Questi gli ingredienti necessari per la realizzazione di un cortometraggio. E non del semplice solito corto, ma di quello vincitore del primo premio alla seconda edizione del CortoSunFestival. La rassegna organizzata dagli studenti del Comitato per le attività culturali e ricreative della Seconda Università, con il patrocinio morale dell'Assessorato regionale alle politiche giovanili, delle Associazioni "CasertaFilmCommission", "Il Cerriglio" e A.P.A.S.C.E. onlus, è culminata in una serata di gala nella Multisala del Big Maxi Cinema di Marcianise (Ce) lo scorso 23 novembre.

Tra i diciotto lavori pervenuti, ne sono stati selezionati dieci per poi essere giudicati da tecnici e studenti facenti parte di una giuria d'eccezione presieduta dal regista **Nini Grassia**. "I corti sono stati divisi in due categorie: 'In concorso' per gli studenti della Sun e 'Fuori concorso' ideata per le produzioni di studenti italiani e stranieri - ci spiega **Giovanni Ricciardi**, mente del CortoSunFestival, insieme a **Giovanni Pisano** e **Gimmi Cangiano** - A differenza della prima edizione, posso dire che c'è stata una grande partecipazione (sono pervenuti ben diciotto lavori contro gli otto dell'anno scorso) e maggior coinvolgimento anche da parte del pubblico: la multisala del Big Maxi Cinema ha accolto più di duecento persone". Ma parliamo dei lavori, veri protagonisti della serata. "La qualità dei cortometraggi è molto migliorata - aggiunge Ricciardi - La fotografia e l'audio sono a un livello che definirei 'buono'. I ragazzi hanno cercato di perfezionare al massimo quello che è un loro hobby, almeno prima di questa partecipazione. Il bilancio di questa seconda edizione è nettamente positivo".

Per la categoria 'In Concorso' stu-

denti della SUN, ha trionfato il corto comico-parodia "Alex o Lillo?" del giovane regista **Damiano Perrone** e **Benito Merola**, co-produttore. Li abbiamo sentiti entrambi poco dopo la vittoria, entusiasti per il lavoro svolto. Damiano è uno studente ventitreenne di Economia Aziendale che conosce Benito dai tempi delle scuole elementari. Li lega la passione per il cinema. "Andiamo al cinema due o tre volte a settimana - ci racconta Benito, ventuno anni, studente di Giurisprudenza - Quando ho saputo di questo Festival, grazie a Gimmi Cangiano, uno degli organizzatori, del quale sono amico, ho proposto subito la cosa a Damiano conoscendo il suo amore per il cinema". Damiano conferma e ci racconta: "ho cominciato ad usare la telecamera dall'età di undici anni (allora era la telecamera di mio padre). Non ho mai smesso. Anzi questa passione si è tramutata in un grande progetto: trasferirmi, dopo aver conseguito la laurea, a Roma o forse all'estero per cominciare una vera preparazione da film-maker, regista, attore. L'anno



Damiano Perrone

scorso, alla prima edizione del CortoSunFestival, ero una piccola comparsa nel corto 'Sei con me' di Gabriele Russo. Quest'anno ho voluto proporre qualcosa di mio". E a quanto pare, "Alex o Lillo?" ha ricevuto il giudizio positivo di pubblico e giuria. Ma come fanno due studenti, con pochi soldi in tasca, a realizzare un cortometraggio? Quando gli chiediamo quanto hanno speso, rispondono: "Un centinaio di euro, non di più". E la strumentazio-

ne? "Una semplicissima telecamera. Tutto qui". Damiano ha coinvolto vari parenti nella recitazione: "Molte scene sono state girate a casa mia, altre a casa di Benito, altre ancora per strada. Vi hanno partecipato alcuni miei zii, mio cugino e mio fratello". Grande successo proprio per **Ciro**, il fratello minore di Damiano. "Ciro ha diciassette anni, non ha mai studiato recitazione. Si è immedesimato in maniera straordinaria nel personaggio di Lillo, un ragazzo con problemi psichici. Nemmeno io so come sia riuscito ad interpretare una parte, a mio avviso, complicata". Premio per il primo classificato: un soggiorno presso il campus di Cinecittà per uno stage formativo. Damiano è tuttora incredulo: "Aspetto comunicazioni da parte degli organizzatori del Festival. Non posso che esserne contentissimo".

Per la categoria "Fuori Concorso", lavori prodotti da studenti italiani e stranieri, il premio è andato a **Francesco Afro De Falco** con il cortometraggio "Juda". Francesco, ventitré anni, studia Archeologia e Storia delle arti al Federico II. "La passione per il cinema mi accompagna da sempre - ci racconta - Dal 2000, poi, ho cominciato a produrre documentari e cortometraggi oltre a partecipare, in giro per l'Italia, a stage per film-maker. Il mio primo lavoro è stato un corto sul tema delle Fosse Ardeatine, nell'ambito di una mostra sul Novecento". "Juda", il cortometraggio che ha presentato al CortoSunFestival è una rivisitazione in chiave agnostica del messaggio cristiano lanciato dall'apostolo Giuda. Una produzione low cost realizzata in collaborazione con **Antonio Miorin** (direttore della fotografia), **Roberto Bontà** (fonico) e **Igor Knowles** (interprete dell'apostolo Tommaso). Francesco, sempre attento ad ogni evento in ambito cinematografico, ci spiega: "In Campania, si svolgono rarissimi eventi come questo organizzato dalla SUN, al contrario bisognerebbe sostenere i giovani che, come me, vogliono rendere concreto un loro grande interesse" e infine consiglia: "al CortoSunFestival, per esempio, si potrebbe istituire un premio anche per i primi classificati nella categoria 'Fuori Concorso'..."

Maddalena Esposito

Medicina e blocchi, molto rumore per nulla

Molto rumore per nulla. Gli studenti di Medicina, in particolare del terzo anno, con esami in debito, sono quasi 200, potranno sostenere gli esami utili per superare lo sbarramento ed entrare nei blocchi di maggio fino al 15 aprile.

"Ho tutta l'intenzione di rispettare gli accordi presi a settembre con il prof. Delrio - assicura il prof. **Bartolomeo Farzati**, neo Presidente del Corso di Laurea - Quindi gli studenti potranno sostenere gli esami fino ad aprile, lasciando i tempi tecnici necessari per stilare gli elenchi degli ammessi". Solo voci di corridoio, quindi, quelle che hanno disseminato il panico fra alcuni studenti. "Sono sempre a disposizione dei ragazzi - dice il prof. Farzati - quindi se hanno qualche problema o qualche dubbio sono pronto a riceverli".

SPECIALISTICA PSICOLOGIA: un testo per ogni esame in debito

Novità all'orizzonte e aggiornamenti relativi alla questione dei debiti formativi, fonte di ansia e preoccupazione tra i neo-laureati triennali provenienti dai Corsi di Laurea 841 e 842 (rispettivamente Psicologia dei processi di sviluppo e dell'apprendimento e Psicologia della prevenzione del disagio individuale e relazionale) che hanno intenzione di continuare il loro percorso di studi alla Facoltà di Psicologia di Caserta. Dopo il Consiglio di Facoltà del 14 novembre scorso, è stata istituita una Commissione ad hoc, composta dalla Preside **Alida G. Labella**, dal prof. **Dario Grossi**, Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Psicologia dei processi cognitivi e del recupero funzionale, e il prof. **Celestino Genovese**, Presidente dell'altro Corso di Laurea Specialistica in Psicologia clinica e dello sviluppo. La Commissione ha presto elaborato una procedura che, come spiegano Grossi e Genovese in un comunicato pubblicato sul sito della facoltà (www.unina2.it/psicologia), "prevede al massimo lo studio di un testo per ogni esame (talvolta soltanto una parte di esso o, addirittura, in qualche caso, un testo già studiato durante il Corso di Laurea Triennale). Il tutto in una sola prova, comprensiva di tutti gli esami". "Gli studenti meno fortunati sono logicamente coloro che hanno più dei canonici dodici crediti da recuperare – aggiunge il prof. Grossi – Questi ultimi saranno tenuti a studiare quattro o cinque testi (in alcuni testi solo alcuni capitoli) al fine di sostenere un'unica prova prevista per gennaio prossimo". **La prova**, specifichiamo ulteriormente, comprenderà tutte le discipline in debito e si svolgerà il **giorno 9 o 10 gennaio**. "Il foglio d'esame – spiega il prof. Genovese – conterrà **dieci domande a risposta multipla per ogni disciplina per la quale sono previsti otto debiti, e cinque domande per quelle in cui sono previsti quattro debiti**". Da aggiungere che anche se la prova prevede tutte le discipline in debito,

"l'idoneità verrà riconosciuta per ogni singola disciplina, quindi è possibile risultare idoneo per una specifica materia e non in un'altra. A tal fine, coloro che non avranno riconosciuto l'idoneità, potranno comunque ripetere la prova a distanza di venti giorni". Questa la decisione finale. **Roberto Fucsiello**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, si dice abbastanza soddisfatto per la risoluzione di questa spiacevole situazione. "Credo che gli studenti siano contenti, svolgere gli esami in un'unica prova mi sembra la soluzione più vantaggiosa". Tuttavia c'è chi non ha compreso in pieno i comunicati on-line, chi si appella a voci di corridoio che si autoalimentano per mancanza di informazioni, e altri ancora che non sono affatto contenti della pur unica prova da sostenere. "In questi ultimi giorni – dice Genovese – il mio indirizzo on-line è sommerso da e-mail con richiesta di chiarimenti, oltre che da messaggi di protesta per i quali sono rimasto senza parole, in quanto talvolta viene capovolto il senso di uno sforzo teso a facilitare il compito degli stessi studenti, trasformandolo in un'ingiustizia". Alcuni ragazzi dicono di "aver notato incongruenze nell'assegnazione del materiale da studiare tra i due indirizzi 841 e 842. Per esempio, gli 841 devono studiare un testo intero di Psicologia dinamica, esame che non hanno mai sostenuto". "Parte degli studenti continua a non capire la motivazione per la quale bisogna sostenere la prova. E' vero che i ragazzi 841 devono studiare un testo di Psicologia dinamica (esame che non hanno mai sostenuto) ma è pur giusto. Per un certo verso, sono stati anche agevolati: a suo tempo, per sostenere questo esame io ho studiato due testi oltre alle dispense!" dice **Luana Valletta**, rappresentante in Consiglio di Facoltà e laureanda in Tecniche psicologiche per la persona e la comunità (857) – Trovo, oltretutto, che l'idea di formare una Commissione ad hoc, proprio

per discutere della situazione di malcontento creatosi tra gli immatricolati 841 e 842, sia stato segno di disponibilità da parte dei docenti".

Disponibilità e chiarezza sono purtroppo termini non utilizzati dai diretti interessati (le matricole 841 e 842). "La questione dei debiti? E' l'ennesima delusione per gli iscritti alla Facoltà di Caserta – dice **Angelo**, studente 842 alle prese con la lettura dei comunicati stampa dei Presidenti dei Corsi di Laurea Specialistica – il prof. Genovese, a mio parere, si è impegnato per porre rimedio ad una situazione che non sarebbe proprio dovuta nascere. A saperlo, mi sarei direttamente iscritto al Corso di Laurea Specialistica in un'altra Università!". D'accordo con lui è **Federica**, studentessa 842 iscritta al primo anno del Corso di Laurea Specialistica in Psicologia clinica e dello sviluppo, che ci spiega il suo caso: "A settembre mi sono iscritta alla laurea specialistica, dopo avere scartato l'ipotesi di proseguire i miei studi a Padova a causa della distanza. **Solo al momento dell'immatricolazione ho saputo di avere dodici crediti da recuperare**. In conseguenza delle ultime decisioni prese dalla Commissione nominata ad hoc, dovrei ripetere tre testi per sostenere la prova d'ammissione. Vi dico che non ho alcuna intenzione di studiare né di riprendere quei testi d'esame di Psicologia del lavoro o Fisiologia". Il clima sembra abbastanza teso, qualche studente 857 ci mette al corrente di una sorta di penalizzazione per i ragazzi 841 e 842 i quali, tra l'altro, non possono sostenere esami con la stessa frequenza degli 857. **Angela**, studentessa 857, ci spiega: "Io ero immatricolata 842. Quando, però, con l'avvolgersi delle riforme universitarie di questi ultimi anni, i docenti ci hanno consigliato il passaggio al nuovo ordinamento 857, io l'ho fatto. Ora mi trovo bene. Non capisco perché gli altri non abbiano preso in considerazione questa opportunità" e aggiunge anche una sua idea: "per

IL PROGRAMMA COMPLETO CON I TESTI DA STUDIARE

Psicologia dei processi di sviluppo e dell'apprendimento (841)

Psicologia dell'educazione
Psicologia della personalità: Pervin e John, La scienza della personalità. Cortina (capitoli 1,2,6,7,8,12,13);
Psicologia dinamica: Freud S., Introduzione alla psicoanalisi (prima e seconda serie di lezioni). Boringhieri;
Psicologia del lavoro: Sarchielli, Psicologia del lavoro. Il Mulino;
Antropologia Culturale: Fabietti, Storia dell'antropologia. Zanichelli. (seconda edizione).

Tecnologie dell'apprendimento

Psicologia della personalità: Pervin e John, La scienza della personalità. Cortina (capitoli 1,2,6,7,8,12,13);
Psicologia dinamica: Freud S., Introduzione alla psicoanalisi (prima e seconda serie di lezioni). Boringhieri;

Antropologia culturale: Fabietti, Storia dell'antropologia. Zanichelli (seconda edizione);
Teorie e tecniche delle dinamiche di gruppo: Bion, Esperienze nei gruppi. A. Armando (fino al sesto capitolo incluso);
Elementi di psicopatologia dello sviluppo: Marcelli, Psicopatologia del bambino. Masson.

Psicologia del disagio individuale e relazionale (842)

Psicologia del lavoro: Sarchielli, Psicologia del lavoro. Il Mulino.
Osservazione del comportamento infantile: Venuti, L'osservazione del comportamento infantile. Carocci.

Elementi di fisiologia: Guyton, Neuroscienze, Piccin (capitoli 1,5,6,7,8,24,25).

facilitare il carico degli studenti, la facoltà avrebbe dovuto rendere obbligatorio il passaggio di tutti gli iscritti all'857".

Maddalena Esposito

Taglio del nastro per Scienze Politiche

Inaugurazione del Corso di Laurea in Scienze Politiche della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea Jean Monnet. Alla cerimonia, che si è svolta il 13 novembre presso l'aulario di via Vivaldi a Caserta, hanno partecipato il neo Rettore **Francesco Rossi**, il Preside della Facoltà **Gianmaria Piccinelli** e **Daniele Filizola**, sindaco di Torraca, comune cilentano sede convenzionata dell'indirizzo formativo in "Cooperazione internazionale per l'energia e l'ambiente".

Ha aperto i lavori il Rettore che ha ricordato i risultati raggiunti dalla Facoltà. E' seguito l'intervento del Preside Piccinelli il quale ha sottolineato l'impegno assunto da tutta la Facoltà nel portare avanti in maniera sempre più feconda il Corso e ne ha ribadito la peculiarità: una formazione multidisciplinare - politico-sociale, economica, giuridica e storica - volta alla comprensione della struttura e dei meccanismi di funzionamento della società contemporanea. Durante l'i-

naugurazione del Corso di Laurea sono stati proprio i docenti, attraverso una breve lezione introduttiva sui propri corsi, a delineare il suo forte spirito interdisciplinare e internazionale.

E' seguita poi una illustrazione degli insegnamenti agli studenti – un centinaio presenti alla manifestazione. Sono intervenuti i professori **Annamaria Rufino**, **Pasquale Femia**, **Ida Caracciolo**, **Ettore Cinque**, **Francesco Izzo**, **Rosanna Verde**, **Francesco Eriberto D'Ippolito** e **Domenico Amirante**, in rappresentanza dei 45 docenti in organico

presso la Facoltà.

Per gli studenti il 13 novembre ha segnato anche la data di inizio delle lezioni.

Il Corso di Laurea, articolato in tre indirizzi - Istituzionale, Internazionale e Cooperazione internazionale per l'energia e l'ambiente -, conta oltre duecento iscritti (solo settanta per il gettonatissimo indirizzo con sede a Torraca) ma, ricorda la prof.ssa **Rosanna Verde**, responsabile dell'orientamento, "le iscrizioni sono state prorogate, quindi, ci aspettiamo che il numero delle immatricolazioni salga ancora. Alle lauree specialistiche, inoltre, si potrà accedere fino a febbraio. Ci sono stati anche molti trasferimenti da altre facoltà, per cui siamo riusciti ad attivare tutti e tre gli anni di corso".



La prof.ssa Verde

Incontro Preside-studenti a Scienze Ambientali

Tra i suoi primi atti, l'organizzazione di un incontro con gli studenti. Il prof. **Paolo Pedone**, 38 anni, docente di Biochimica, neo Preside di Scienze Ambientali, nonostante il contenuto numero di iscritti alla Facoltà casertana consenta un agevole e quotidiano dialogo docenti-discenti, ha voluto inaugurare una piacevole prassi: quella di riunire periodicamente la platea studentesca.

L'incontro con gli studenti ed i loro rappresentanti — che ha toccato diverse problematiche — si è svolto il 23 novembre nell'aula B del piano terra della Facoltà. Erano presenti studenti di anni superiori — attivi e pronti ad esporre le loro questioni — ma anche matricole curiose di conoscere il Preside. Prima dell'inizio del dibattito, raccogliamo qualche parere. La considerazione unanime sul prof. Pedone, che molti hanno conosciuto al corso di Biochimica "è sempre stato molto disponibile nei nostri confronti. Ha sempre preso in considerazione le nostre opinioni riguardo orari, esami, corsi".

Ha introdotto **Adamo Riccio**, rappresentante degli studenti. Poi il ghiaccio viene rotto da alcune studentesse del primo anno del corso di laurea specialistica in Biotecnologie per la salute e l'ambiente. Chiedono una maggiore chiarezza riguardo ai programmi dei corsi da seguire. "Sul sito internet, i programmi sono aggiornati al 2002". Altra questione tirata in ballo da Carolina e sue colleghe: "siamo iscritte al primo anno del corso di laurea specialistica ma continuiamo

a studiare sempre le stesse cose: il ciclo dell'acqua, il ciclo del carbonio, etc.. Insegnamenti teorici che ormai abbiamo acquisito a discapito della pratica quasi inesistente". D'accordo con le ragazze, sono anche altri studenti desiderosi di intraprendere tirocini e attività sul campo. Luigi spiega: "Penso che gli studenti di questa facoltà abbiano una vasta preparazione a livello teorico. Dovremmo, a mio avviso, dedicare più ore ad attività di laboratorio". Su questo punto il Preside non è completamente d'accordo: "la vostra vera attività pratica sarà la tesi sperimentale. Esiste una formazione professionale ma all'Università dobbiamo chiedere una formazione che crea conoscenze — ribatte — e non c'è nulla di più formativo di una tesi sperimentale".

Visto che il numero contenuto degli iscritti, gli studenti concordano insieme ai docenti le date delle prove d'esame. Non c'è quindi bisogno di un rigido calendario. Questo però può non andar bene per alcuni insegnamenti, quali Diritto ed Economia, i cui docenti non sono rintracciabili facilmente in quanto afferiscono alla Facoltà di Giurisprudenza a Santa Maria Capua Vetere. "Siamo molto elastici, fissiamo esami a richiesta. Logicamente, ciò non significa che si programmano esami ad personam. Ad ogni modo, terremo conto di questa obiezione". Il prof. Pedone prende appunti.

Annuisce quando uno studente afferma: "i crediti andrebbero riportati al contenuto degli esami". Le prove che creano preoccupazio-



Il Preside Pedone

ne agli iscritti al corso di laurea triennale sono **Fisica I e Fisica II**, il cui

programma, a quanto dicono gli stessi studenti, "prevede lo studio di testi per ingegneri". E' raro trovare uno studente del secondo anno che abbia superato entrambe le prove. **Giovanni Paolo Nunziata**, iscritto al terzo anno, è l'eccezione: "a luglio scorso, ho terminato tutti gli esami, compresi Fisica I e Fisica II — riferisce — Tutto dipende dalla volontà. Personalmente, ho investito in questi anni di università e ci metto tutto l'impegno possibile per raggiungere buoni risultati".

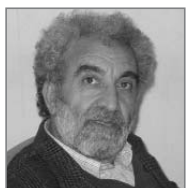
L'incontro non rimarrà l'unico della serie. Il Preside ha intenzione di riunirsi con gli studenti periodicamente ("ogni due mesi", suggerisce Adamo Riccio) e ci dice: "in attesa di ulteriori cambiamenti in conseguenza dell'applicazione della nuova normativa in vigore dal prossimo anno accademico, punteremo su un aumento del numero dei docenti e soprattutto sulle capacità dei giovani ricercatori".

Maddalena Esposito

Caserta Orienta

1.500 studenti di 57 istituti scolastici superiori al "Caserta Orienta", l'evento, patrocinato dall'Ufficio Scolastico Provinciale in collaborazione con la Camera di Commercio di Caserta presieduta da **Gustavo Ascione**, che si è tenuto il 27 e 28 novembre al Palamaggiò di Castellammore, con lo scopo d'informare i giovani, circa le opportunità legate al mondo del lavoro e dell'Università. Alla rassegna di espositori, hanno partecipato diverse Università, Aziende ed anche l'Esercito Italiano. Ha portato il suo saluto alla manifestazione l'on. **Gaetano Pascarella**, sottosegretario all'Istruzione.

La Seconda Università — informa il Preside della Facoltà di Studi Politici Jean Monnet **Gianmaria Piccinelli** — è stata presente con tutte le sue dieci Facoltà. Tante le domande degli studenti che hanno affollato sia gli stand che gli incontri interattivi (a piccoli gruppi) pomeridiani. Presente il Rettore **Franco Rossi**.



INGEGNERIA

Pierri: carriere brillanti per i nostri laureati

"I nostri laureati valgono il doppio rispetto a quelli di altre Facoltà che nascono in contesti migliori". Il prof. **Rocco Pierri** del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, ricorda come sia difficile operare in un'area del territorio campano a rischio come quella della periferia est di Napoli. La sede di Aversa della Facoltà, ubicata nella Real Casa dell'Annunziata, raccoglie infatti un vasto bacino d'utenza che va da Scampia a Sant'Antimo, da San Cipriano a Marigliano: oltre duecento iscritti per il CdL in Ingegneria Informatica che spesso provengono da situazioni difficili. "La nostra Università svolge un ruolo che va oltre il suo semplice compito formativo — aggiunge il prof. Pierri — Noi produciamo cittadini liberi: ottimi laureati che non hanno bisogno di chiedere niente a nessuno per trovare lavoro, viste le altissime percentuali d'impiego dei nostri ingegneri". Aggiunge: "oggi la maggior parte dei nostri studenti proviene dai licei e questo è sconcertante perché significa che, invece, i tanti ragazzi degli istituti tecnici che prima si iscrivevano all'Università ora scelgono altre strade non completando la loro

istruzione".

Un team di docenti d'eccellenza e con tanto entusiasmo — nonostante le difficoltà come il furto di alcune attrezzature avvenuto in passato — segue gli studenti in ogni loro scelta: dal primo giorno di laurea triennale fino al conseguimento del dottorato e all'inserimento lavorativo. "Il rapporto tra studenti e professori è ottimo — spiega Pierri — anche perché l'organico è ampio, e solo nel mio dipartimento ci sono trenta docenti. Questo ci permette di seguire i ragazzi in un modo che non tutte le facoltà possono offrire". "Quello di Ingegneria è uno studio che richiede molto impegno e volontà: i nostri studenti hanno, però, a disposizione ottimi laboratori, un microscopio elettronico e diverse attrezzature all'avanguardia che consentono loro di svolgere tesi che riscuotono molto interesse da parte delle aziende del settore". Sono tanti, infatti, i rapporti che la Facoltà e il Corso di Laurea hanno con aziende di importanza nazionale ed europea nel settore delle tecnologie avanzate — come la MDDA, la ITC, la CIRA, l'ELASIS, l'ENEA, l'ANSALDO — e tanti anche i progetti e programmi europei nel

campo dei trasporti, trasporti aerei, nella sensoristica per la sicurezza dei trasporti aerei o per la progettazione di georadar per sondare il sottosuolo nell'ambito del controllo delle strutture. "Molti nostri ingegneri, nell'ambito del progetto Erasmus, — ricorda Pierri — svolgono periodi di studio all'estero — in Olanda, Germania, Francia, Austria — dove la loro professionalità è molto richiesta. Ma sono tanti anche i laureati che trova-

no lavoro in Italia con grandi successi professionali. Alcuni sono diventati ricercatori alla Federico II o presso l'Agenzia Spaziale Tedesca e presso i Laboratori Microelettronici in Olanda. Ancora, abbiamo laureati impiegati brillantemente in aziende come l'Elasis, la Selax, il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali, l'Ansaldo, la Comau, Telespazio, Finmeccanica".

Valentina Orellana

LA PROPOSTA

Un nome per l'Ateneo: Pier della Vigna

Perché non intitolare la Seconda Università a Pier della Vigna? La proposta è stata lanciata dal sindaco di Capua Carmine Antropoli al Rettore prof. Francesco Rossi. Pier della Vigna (o delle Vigne) di famiglia più che modesta — era nato a Capua attorno al 1190 — si trasferì giovanissimo a Bologna, per frequentare la scuola di diritto. Il suo sogno era quello di raggiungere un incarico universitario ma, terminati gli studi, ebbe la fortuna di conoscere e di farsi apprezzare da Federico II, al punto che fu chiamato a Corte e gli fu proposto un incarico nella cancelleria. Da quel momento si affermò in tutti gli ambienti che frequentava: divenne insigne poeta, diplomatico, ministro di Corte; utilizzato nelle missioni diplomatiche più delicate, raggiunse la carica di Logoteta del Regno di Sicilia, in pratica una sorta di viceré durante le ripetute assenze di Federico. Nel 1247, ormai circa 57enne, mentre si trovava a Cremona fu arrestato dalla milizia imperiale e rinchiuso nel castello di Borgo san Donnino (l'odierna Fidenza, in provincia di Parma) come il colpevole di un gravissimo delitto. I motivi dell'arresto non sono mai stati chiariti e misteriosa rimane anche la morte avvenuta a Pisa o a San Miniato dove era detenuto. Pier della Vigna è noto soprattutto per essere citato nella Divina Commedia nel XIII canto dell'Inferno. Dante Alighieri, ponendolo nella selva dei suicidi, lo assolve dall'accusa di aver tradito l'imperatore.

Senato Accademico e Consigli di Facoltà, la parola ai neo rappresentanti degli studenti

“Quello delle elezioni dovrà essere un giorno di letizia”. Così ci aveva detto **Paolo Mercadante**, candidato al Senato Accademico, alla vigilia delle prime elezioni studentesche al Suor Orsola Benincasa, tenutesi lo scorso 20 novembre. E letizia è stata. “Intesa come misto di gioia e sofferenza”, precisa Mercadante, che con 175 voti contro i 75 dell'avversaria Simona D'Alise ha conquistato il diritto di sedere in Senato per la Facoltà di Scienze della Formazione. Il suo nome è stato scritto in realtà per ben 196 volte sulle schede elettorali, ma sono risultati validi “solo” 175 voti perché “alcune persone hanno fatto confusione e hanno votato per me al Consiglio di Facoltà anziché al Senato”. Ecco, è qui che viene fuori l'elemento di sofferenza legato al faticoso giorno della chiamata alle urne: stanchezza e preoccupazione si sono unite a qualche disagio dipeso da incertezze organizzative. Incertezze tutto sommato scusabili, dato che ci si confrontava con un evento elettorale studentesco per la prima volta (molti hanno lamentato ad esempio il fatto che c'era un unico seggio per tutte le facoltà, sebbene il Suor Orsola abbia diverse sedi). Ma la gioia non si è fatta attendere, come si comprende dalle parole di Paolo Mercadante, che parla sempre al plurale, come se la sua fosse una vittoria corale. “E' una vittoria fondata sull'amicizia- dice- ho davanti agli occhi i volti di 200 persone che mi hanno sostenuto, i compagni di uno studio che è sempre più sorprendente perché fatto a più cuori”. Il ventiduenne napoletano non è legato ad alcuna associazione studentesca, il gruppo di cui parla è semplicemente un gruppo di amici che condivide lo studio, l'amore per la conoscenza e la cultura, in una parola l'università. “Se non c'è la condivisione dello studio non c'è università. La nostra funzione non deve consistere semplicemente nel contribuire alla creazione di un welfare state, ma piuttosto nel maturare una proposta che coinvolga tutto lo stare nell'università”. Questi ragazzi un nome se lo vorrebbero dare, per ora in maniera ufficiosa, in maniera da esprimere in uno slogan il loro modo d'essere. “Abbiamo pensato a **Gioventù studentesca**... Ce lo ha ispirato il bellissimo brano scritto dal Generale Mc Arthur ai cadetti di West Point del 1945. Recita: ‘la giovinezza non è un



Elvira De Lucia

periodo della vita, essa è uno stato dello spirito...”. Con largo anticipo rispetto alle elezioni, gli studenti che presto si potrebbero chiamare **Gioventù studentesca** si erano già rimboccati le maniche per migliorare la qualità della vita nella Facoltà di Scienze della Formazione, chiedendo al preside l'autorizzazione a **utilizzare come sala studio un'aula al secondo piano della sede**. La richiesta è stata accolta e oggi l'aula in questione, anche se piccola, è un punto di riferimento per parecchi di coloro che desiderano rimanere a studiare in facoltà.

Più appelli e punti di ritrovo

Gli altri due componenti studenteschi del Senato Accademico sono **Ferdinando Antignani** per la Facoltà di Giurisprudenza e **Beniamino Daniele** per la Facoltà di Lettere. L'elezione di Antignani, diciannovenne legato a Confederazione, era scontata, dato che la sua era l'unica candidatura al Senato per la Facoltà giuridica. Ha ottenuto 102 voti validi e dice: “da un lato l'unicità della mia candidatura è stata controproducente perché in molti non sono venuti a votare ritenendo che non ce ne fosse bisogno per farmi eleggere. In ogni caso, adesso è il momento di dimostrare che le preferenze accordate sono state ben indirizzate”. E' stata invece schiacciante la vittoria di Beniamino Daniele, 24 anni, laureato triennale in Conservazione dei beni culturali e iscritto al Corso di Laurea Specialistica in Conservazione e restauro dei beni culturali, eletto senatore con 89 voti, il doppio di quelli ottenuti dall'avversario Achille Lamberti. Interessato alla politica studen-

tesca fin dai tempi della scuola, Daniele parla di questa sua vittoria con orgoglio accresciuto dal fatto di aver battuto un candidato appartenente ad un'organizzazione forte come quella di Confederazione. E' la vittoria dei contenuti sulla forma, dice. “Confederazione, che può contare su un sostrato politico esterno all'università, metteva in campo dei mezzi che noi non avevamo. Possibilità di fare fotocopie, di utilizzare computer, di telefonare, di stampare volantini graficamente migliori. Noi ci contrapponevamo con dei rozzissimi volantini autoprodotti e fotocopati a spese nostre, tagliati storti dalla mano malferma del mio collega! Ciò nonostante abbiamo stravinto e questo perché alla loro campagna elettorale piena di lustrini ma vuota abbiamo risposto con una propaganda ricchissima di contenuti”. Il “noi” di Beniamino Daniele si riferisce al candidato a lui accoppiato per il Consiglio di Facoltà di Lettere, **Gianluca D'Avino**, che pure ha vinto con largo consenso, e a tutti coloro che li hanno sostenuti. “Durante i mesi passati, a prescindere dalle elezioni, abbiamo lavorato sodo”, afferma, “creando un gruppo molto forte di studenti che ha come sigla **collettivosob** ma che non è collegato ad alcuno schieramento politico, e abbiamo già ottenuto dei discreti risultati. Questa cosa ovviamente ci fa ben sperare e adesso che siamo titolari di un ruolo definito all'interno degli organi decisionali dell'università potremo migliorare ulteriormente”. Quanto alle priorità su cui lavorare, sostiene la necessità di un cambiamento strutturale nel modo di vivere l'università. “Essendo la nostra elezione ‘storica’, abbiamo il dovere di creare qualcosa di più grande ed è per questo vogliamo innanzitutto coinvolgere un sempre maggiore numero di persone nelle nostre iniziative. Bisogna creare una nuova coscienza tra gli studenti. Detestiamo l'atteggiamento arrendevole e menefreghista di tanti nostri colleghi e diciamo loro che la nostra vittoria in questo senso è simbolica: è la dimostrazione che partendo da un'idea di base forte e con il lavoro e l'impegno di tante persone si possono raggiungere traguardi importanti”. Parole confermate da Gianluca D'Avino, 25 anni, iscritto al II fuori corso di Conservazione dei beni culturali, consigliere della Facoltà di Lettere con 89 voti: “per noi conta prima di tutto la presa di coscienza degli studenti del Suor Orsola, che troppo spesso sono passivi e disinteressati a quello che succede attorno a loro. Per questo abbiamo cercato di coinvolgere quante più persone possibile in questa avventura elettorale. Non importava più di tanto neppure per chi votasse, purché votasse. Se il numero dei votanti è alto, cresce anche la nostra forza rappresentativa di fronte al corpo docente”.

De Lucia, unica donna eletta

La Facoltà di Scienze della Formazione ha una consigliera, **Elvira De**

I NEOELETTI

SENATO ACCADEMICO

FERDINANDO ANTIGNANI
(GIURISPRUDENZA, 102 VOTI)

BENIAMINO DANIELE
(LETTERE, 89 VOTI)

PAOLO MERCADANTE
(SCIENZE DELLA FORMAZIONE, 175 VOTI)

CONSIGLI DI FACOLTÀ

GIURISPRUDENZA
ORESTE BOSELLI (87 VOTI)

LETTERE
GIANLUCA D'AVINO (89 VOTI)

SCIENZE DELLA FORMAZIONE
ELVIRA DE LUCIA (89 VOTI)

Lucia, unica donna ad essere eletta in questa consultazione. La De Lucia, che non aderisce ad alcuna associazione, ha un precedente in famiglia in materia di rappresentanza studentesca universitaria. Suo fratello Antonio, oggi laureato in Economia, anni addietro ha fatto parte dell'associazione **Facciamo Università** ed è stato senatore accademico all'Università Parthenope. “Lui mi ha molto indirizzata e sostenuta moralmente - racconta Elvira - inutile dire che è rimasto molto soddisfatto del mio risultato”. In 105 hanno votato per lei, ben più del doppio di coloro che hanno preferito l'avversario Gianvincenzo Nicodemo, solo 40. A 23 anni appena compiuti, Elvira De Lucia è iscritta al primo fuori corso di Scienze dell'Educazione. Casertana e pendolare, ha tra le sue priorità l'impegno per migliorare le condizioni di vita dei fuori sede. “Mi piacerebbe cercare di risolvere i problemi di fronte ai quali mi sono trovata io per prima, a cominciare dalla difficoltà di studiare all'università a causa della scarsità di aule studio. Chi viene da lontano per seguire i corsi deve poter impegnare proficuamente i buchi di tempo che ci possono essere tra un corso e l'altro, e anche se non vuole studiare deve almeno poter avere dei posti in cui sostare in tranquillità. Perciò, oltre alle aule studio, ci vorrebbero anche dei **punti di ritrovo**. Detto molto semplicemente, d'estate ci si arranja sulla terrazza, ma d'inverno fa freddo”. Altra questione fondamentale su cui lavorare è quella degli **appelli d'esame**, che a parere degli studenti sono insufficienti. E' un problema molto sentito un po' in tutte e tre le facoltà, come conferma **Oreste Boselli**, membro di Confederazione eletto al Consiglio di Giurisprudenza con 87 voti. “Aumento del numero di appelli, miglioramento della rete e dei servizi informatici, agevolazioni per i fuori corso sono i primi obiettivi da raggiungere”, afferma, “piccole cose che per noi studenti sono fondamentali. A Giurisprudenza in questo periodo si sente inoltre molto forte l'esigenza di vigilare sui **meccanismi di transizione al nuovissimo ordinamento** per chi ha fatto il passaggio”. Il consigliere Boselli e il senatore Antignani, entrambi di Confederazione ed entrambi studenti di Giurisprudenza, sono molto vicini a Paolo Castaldo, rappresentante in CdA Adisu, che esprime il suo entusiasmo per una vittoria che consentirà a tutti e tre di “lavorare collaborando in armonia e secondo una comunione di intenti”.

Sara Pepe

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale valido per 1 o 2 persone (ESCLUSO ASPORTO)

Davanti alla legge, film ed incontri per studenti e giuristi

Quasi tre anni fa, alla presentazione ufficiale della nuova Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola, Giulia Buongiorno, mediaticamente nota come l'avvocato difensore di Giulio Andreotti e di Francesco Totti, raccontò di come la curiosità e la passione per il diritto penale si fossero alimentate, nei suoi anni giovanili, anche attraverso la fedeltà ad un certo tipo di cinema e di programmi televisivi. Lei, che era stata chiamata come docente al Suor Orsola per portare una ventata di freschezza nell'insegnamento della Procedura penale, confessava di essere stata un'appassionata seguace di film e telefilm di tema legale, in stile Perry Mason per intenderci, e di averne tratto giovamento per la sua formazione. Una scoperta fatta individualmente, mentre qualcuno all'altro capo del mondo, in una grande università come Berkeley, sperimentava con gruppi di studenti le potenzialità didattiche delle fiction che si svolgono tra le aule di tribunale. A ricordare che nell'Università della California di *Law in fiction* si parla fin dal 1992 ci ha pensato il prof. **Francesco Amarelli** nel corso dell'introduzione al primo di una serie di incontri cinematografici che la Facoltà di Giurisprudenza orsolina tiene nell'ambito dell'evento intitolato *Davanti alla legge. Immaginare il diritto*. Un evento che ha la pretesa di entrare a far parte del quotidiano della vita in facoltà, perché non vuole costituire un'occasione di evasione e di svago ma una parte integrante della formazione di studenti e giuristi. "Non è un ennesimo cineforum - ha precisato il prof. Amarelli - lo stesso orario di inizio del film (15.30, nell'Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele, ndr) è l'orario di una lezione pomeridiana, non di uno spettacolo".

La prima 'lezione su celluloid', lo scorso 14 novembre, portava la firma di Billy Wilder, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. *Testimone d'accusa*, del 1957, tratto da un racconto di Agatha Christie, ha offerto agli spettatori interessanti spunti di riflessione, commentati dal prof. Amarelli che, insieme a **Gennaro Carillo**, è coordinatore e animatore dei dibattiti che seguono la proiezione. Nella storia di un anziano penalista di successo che, proprio nel momento in cui è afflitto da problemi di salute e avrebbe bisogno del più assoluto riposo, si ritrova a difendere con fervore un uomo accusato dell'omicidio di una donna benestante, è possibile cogliere pienamente la rigorosa etica che dovrebbe caratterizzare la professione di avvocato. Un punto sul quale Amarelli, che insegna Storia del diritto romano alla Federico II, ha invitato i giovani a soffermarsi attentamente, per rivalutare i contenuti di una scelta professionale considerata dai più residuale. "All'inizio del primo anno, quando tengo le lezioni del mio corso, mi diverto a chiede-

re ai ragazzi cosa vorrebbero fare dopo l'università - ha raccontato - ebbene, neanche uno su dieci dice di voler diventare avvocato. Mi sembrano risposte assurde, visto che gli studi giuridici si proiettano anche e soprattutto in direzione di questa professione". Ancora, assistere a un film come *Testimone d'accusa* consente al pubblico di giuristi in formazione di confrontarsi in maniera critica con il problema della comparazione giuridica e della globalizzazione del diritto. Se una giovane Giulia Buongiorno ha saputo trarre dalla visione dei telefilm di ispirazione forense curiosità ed entusiasmo, la stessa cosa non può dirsi della stragrande maggioranza degli italiani, ai quali, secondo il prof. Amarelli, "l'abbuffata televisiva di Perry Mason ha fatto conoscere un processo che da noi non esiste. Non ci si rivolge al giudice chiamandolo 'vostro onore'...".

Seguendo il filo di queste conversazioni si è passati dai tribunali del Regno Unito a quelli nostrani, con un film del 1971 diretto da Dino Risi, *In nome del popolo italiano*. Si è proseguito con la proiezione de *Il verdetto*, regia di Sidney Lumet. Conclusione del ciclo il 12 dicembre per il recentissimo *Capote. A sangue freddo*, film di Bennett Miller datato 2005. Ma non di solo cinema si nutre l'immaginazione del diritto. Si sono svolte contestualmente lezioni-evento cui hanno partecipato importanti nomi del mondo culturale.

Niente crediti formativi per gli studenti che hanno partecipato agli incontri, con disappunto di coloro che sono soliti barattare il tempo da dedicare alla formazione personale con un numero più o meno consistente di crediti. Alla proiezione di *Testimone d'accusa* un gruppetto di allievi della Facoltà di Lettere Federico II si è presentato puntualmente nella speranza, rivelatasi poi vana, di integrare con la loro presenza la fattispecie dell'"altra attività" cui le guide dello studente riconoscono un certo numero di crediti che può variare da un corso di studi all'altro. Inutile dire che non appena si sono resi conto dell'equivoco hanno abbandonato l'aula. La ratio dell'iniziativa sarà ben chiara evidentemente agli studenti di Giurisprudenza del Suor Orsola, i quali sanno cosa si deve intendere per formazione culturale del giurista. *Davanti alla legge* si pone a fianco delle famose *Lezioni magistrali* che il Rettore Francesco De Sanctis e il Preside Franco Fichera hanno fortemente voluto a completamento dei corsi giuridici. Lo ha ricordato il prof. Fichera in occasione della prima proiezione cinematografica: "lo studio del diritto è molto settorializzato, la nostra facoltà deve creare competenze e ruoli professionali; siamo però convinti che quegli stessi ruoli abbiano bisogno di cultura, di una formazione di carattere generale per la quale abbiamo individuato degli spazi appositi".

Sara Pepe

• Il Preside Fichera



A lezione con i giornalisti per imparare a raccontare il presente in poche parole

Raccontare il presente in poche parole non è semplice per nessuno, ma ad un giornalista può riuscire meglio che a un professore. E così il seminario annuale intitolato *Il presente in poche parole*, organizzato dal prof. **Marino Niola** e rivolto agli studenti del Corso di Laurea Specialistica in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale, è svolto tutto da giornalisti. Dopo l'incontro del 14 novembre con il redattore capo di La Repubblica **Mauro Piccoli**, gli studenti aspettano altri relatori d'eccezione (tra gli altri lo scrittore-editorialista **Michele Serra**). Complessivamente gli incontri sono dieci (si svolgono presso la sede dei Vincenziani). L'appuntamento pre-natalizio è previsto per il 12 dicembre (orario da definire) con **Walter Musso**, capo ufficio stampa Slow Food. "Il nostro tentativo è sintetizzare i grandi problemi del presente in poche parole - dice il prof. Niola - La saggistica e le autorità accademiche lo fanno con i loro termini e le loro dimensioni, noi vorremmo invece cogliere i nodi di questo tempo con poche parole semplici. Il giornalismo ci riesce senz'altro". Alla domanda se la semplificazione del linguaggio giornalistico non determini la perdita di qualcosa in termini di contenuti, il professore risponde che ciò che si guadagna pesa molto di più di ciò che si perde: "la semplificazione consente di migliorare la comunicabilità. Allargare i discorsi è importante, se oggi la nostra società si trova in una situazione così difficile è anche perché la cerchia di coloro che riuscivano a comunicare sui temi importanti è stata sempre troppo ristretta".

La frequenza al seminario è obbligatoria per gli allievi iscritti al nuovo indirizzo in *Reportage socio-antropologico*, mentre per chi segue l'indirizzo in *Spettacolo, musica e media* è previsto il riconoscimento dei crediti come attività a scelta dello studente. "Questo perché i contenuti degli incontri sono vicini ai temi di formazione che intendiamo fornire agli allievi di *Reportage socio-antropologico* - spiega il professore - La figura che vorremmo creare è del tutto nuova, si colloca a metà tra quella dell'*antropologo* e quella del *giornalista*". Pur non essendo per loro obbligatorio, parecchi studenti dell'indirizzo in *Spettacolo, musica e media* hanno seguito gli incontri. Il mondo del giornalismo affascina sempre chi studia le discipline legate alla comunicazione in genere, e la possibilità di incontrare da vicino alcuni dei suoi protagonisti è parsa molto allettante. "La lezione è stata efficace - ha detto **Agnese Rumiaz**, 23 anni, al termine del seminario tenuto da Piccoli - ci ha fornito utili indicazioni sulla professione giornalistica, anche tecniche". **Chiara Biggi**, 22 anni, afferma che il seminario di Piccoli le ha "aperto la mente". Il ventisettenne **Antonino Marascia** è rimasto particolarmente soddisfatto del modo in cui è stato approfondito un argomento di sicuro interesse per tutti gli allievi, quello riguardante gli spazi potenzialmente occupabili dalle discipline sociologiche nel panorama della stampa italiana. Sollecitato sul punto dal prof. Niola e dalla prof.ssa **Elisabetta Moro**, il capo redattore di La Repubblica ha espresso alcune perplessità: "non so se queste materie siano le meglio piazzate per avere spazio in pagina poiché, ruotando intorno a meccanismi riconditi e a processi interpretativi, hanno meno titoli da proporre". E' un fatto, tuttavia, che attualmente non ha più senso costruire il quotidiano come un notiziario. "Il lettore apprende le notizie in tempo reale da altri mezzi di informazione come la televisione e internet, così la cultura e l'approfondimento trovano un posto sempre più ampio e significativo sulla carta stampata. In questa direzione, i saperi sociologici e antropologici possono conquistarsi maggiore spazio rendendosi sempre meno professorali. Il segreto consiste nel non annoiare il lettore". Piccoli ha rivelato anche altre verità sul giornalismo, regole generalmente conosciute ma a quanto pare ignote ad alcuni studenti, come quella delle cinque W dei giornalisti americani (un buon pezzo non deve mai prescindere: who, what, when, where, why). "Ho imparato delle cose nuove - ha detto **Mario Farina**, ventiseienne laureando in Scienze della comunicazione - Finalmente un po' di pratica dopo tanta teoria basata soprattutto sugli esami di sociologia". (Sa. Pe.)

Mostra su Matteo Ripa, il fondatore de L'Orientale

"Poche Università hanno il privilegio, come L'Orientale, di essere state fondate da un artista", ha detto il Rettore **Pasquale Ciriello** il 18 novembre nell'inaugurare la mostra "Matteo Ripa e il Collegio dei Cinesi di Napoli (1682-1869)" dedicata ad un uomo di eccezionale ingegno - letterato, abile nelle arti del disegno, della pittura, dell'incisione su rame - nel quale l'Ateneo ancora oggi si riconosce "nella capacità di discernimento, nella sensibilità artistica, nell'incrollabile passione". Un'esposizione che cade "a 260 anni dalla sua morte ed è coincisa con l'anno dell'Italia in Cina", ha spiegato il prof. **Michele Fatica**, ordinario di Storia contemporanea della Facoltà di Lettere dell'Orientale, ideatore e curato-

re dell'iniziativa che ha come obiettivo "il recupero della memoria della città di Napoli durante il vicereame austriaco, la ricostruzione della fondazione del Collegio dei cinesi, trasformatosi oggi in Università Orientale, e la restituzione dell'identità di Matteo Ripa". Pittore e incisore su rame, Ripa operò per molti anni al servizio dell'Imperatore Kangxi, definito il Luigi XIV della Cina, per la sua dedizione all'arte e la sua ammirazione per gli artisti. Nulla è rimasto della sua produzione pittorica, ma della sua arte di calcografo rimangono le 36 splendide vedute della villa imperiale di Jehol, in Manciuria e la "Carta generale dell'Impero di Cina", da lui donata nel 1724 al Re d'Inghilterra Giorgio I, conservata



oggi presso la British Library di Londra.

Tutto ciò che resta dell'opera di

Matteo Ripa e tutta la documentazione materiale che resta del Collegio dei Cinesi, la quadreria ed altri significativi arredi, sono esposti nella mostra che sarà visitabile presso l'Archivio di Stato in Piazzetta Grande Archivio diretto dalla dott.ssa **Felicita De Negri**, ogni giorno dalle ore 11.00 fino al 31 marzo.

Nove le sezioni dell'esposizione: I. La famiglia, le aderenze familiari, l'ascesa sociale, la caduta; II. Da Roma, a Portsmouth, a Macao; III. Ripa alla corte di Kangxi: le incisioni su rame; IV. Le polemiche con i Gesuiti. Echi sulla stampa napoletana. L'attività di interprete; V. Il problema della fondazione del Collegio dei Cinesi. L'acquisto della sede e il breve papale Nuper pro del 7 aprile 1732. VI. La sede del Collegio, la Chiesa dei Cinesi e l'arciconfraternita di S. Maria Assunta. VII. Scritti di Ripa, da Ripa, su Ripa. VIII. Dal Collegio dei Cinesi al Real Collegio Asiatico. IX. I Cinesi a Napoli, Napoli in Cina.

STORIE DI STUDENTI E LAUREATI

di **Valentina Orellana**

GIUSEPPE: un dottorato per continuare a studiare il rumeno antico

Era il 1989 quando **Giuseppe Stabile** decise di iscriversi all'Orientale e di seguire una lingua dell'est in periodo in cui non si faceva altro che parlare di *perestrojka*. Scoraggiato dal sovraffollamento delle lezioni di lingua russa, che si tenevano nel cinema Astra, decise di indirizzarsi verso il **rumeno**, lingua che lo ha accompagnato per il resto dei suoi percorsi di studio.

Laureato in Lingue e Letterature Moderne Europee e in Lingue e Culture Europee, Giuseppe, 36 anni, racconta com'è nata la sua passione per il rumeno: "è stato dopo la conoscenza con il prof. **Pasquale Buonincontro** che ho deciso di studiare questa lingua. Il professore era davvero una persona molto umana e competente ed è stato per me un vero maestro. In seguito, ho cercato di approfondire il mio curriculum specializzando ancora di più nel rumeno pre-moderno, un altro interesse nato dopo l'in-

contro casuale con un docente rumeno. Dopo, ho studiato la lingua antica, poco conosciuta anche in Romania, ma che offre la possibilità di svolgere uno studio comparato grazie alla sua fluidità linguistica e culturale - in quell'epoca non esistevano ancora forti identità nazionali".

Lo studio del rumeno e di altre lingue est europee, ha offerto a Stabile la possibilità di lavorare ad esempio come interprete o traduttore, ma è nel **dottorato in Rumeno antico** che sta svolgendo a Roma, che l'esperto linguista vede un'opportunità. "Credo che con il dottorato possa cambiare profilo e avvicinarmi in maniera diversa al mondo del lavoro - continua Giuseppe- Purtroppo per i laureati in lingue, e in generale nelle materie umanistiche, non è facile l'inserimento. Nel momento in cui ti laurei l'università ti lascia da solo".

Una preparazione più tecnica che renda le lingue oggetto di approfondimento anche attraverso lo studio dei testi e una formazione meno nozionistica, insieme ad una maggiore organizzazione da parte delle università: gli auspici di Giuseppe che ricorda "l'università deve insegnare ai ragazzi come utilizzare gli strumenti che hanno a disposizione. Gli studenti per farsi avanti devono sfruttare il sistema dei curricula e posizionarsi all'interno di un percorso ben organizzato".

FABIO: "le passioni riempiono l'anima ma non le tasche"

"Le passioni riempiono l'anima ma non le tasche": afferma scherzosamente **Fabio Battiato**, laureato in Lingue e Civiltà Orientali nell'anno accademico 2003/2004, vecchio ordinamento.

"Ho iniziato studiando il turco e l'arabo, poi ho lasciato il turco e ho cominciato ad approfondire l'**ebraico antico**", racconta Fabio. Siciliano, di Catania, Fabio ha scelto di iscriversi all'Orientale per la particolarità della sua offerta didattica unica in Italia: "mi sono iscrit-



to otto anni fa ed allora l'arabo e il turco non si studiavano in Sicilia e l'Orientale era l'attrattiva principale nel Sud Italia. L'anno successivo aprirono il corso a Ragusa ma io decisi di restare a Napoli per continuare i miei studi".

La passione per l'ebraico è nata quasi per caso, spiega Battiato: "all'inizio avevo scelto turco ed arabo pensando agli sbocchi occupazionali. Poi mi sono reso conto che certe cose si possono fare solo per passione. Le passioni bisogna viverle, afferrarle, sono come una nebbiolina sottile che ti sale dal naso e non la puoi più mandare fuori, ti restano dentro e tutto il resto non conta". "A seguire ebraico eravamo in tre - sottolinea- e questo mi ha permesso di sviluppare le mie passioni e avere una formazione completa".

A 27 anni, Fabio sta svolgendo un **dottorato in Storia del Giudaismo**, dopo aver svolto un Master a Modena in Scienze della Cultura e diverse attività di studio all'estero (Tunisia, Francia e Inghilterra). Ora lavora per il Centro Orientamento d'Ateneo. "Il mio percorso formativo e lavorativo è ancora all'inizio. Spero di poter trovare presto qualcosa di interessante. Lo scorso mese, ad esempio, sono stato chiamato a lavorare come traduttore per la Camera di Commercio di Napoli".

ILARIA: dopo la Laurea quadriennale si iscrive alla Specialistica

"La scelta di studiare le lingue è derivata da una passione antica. Il mio interesse per l'arabo, invece, è nato quasi per caso. Quando mi sono iscritta, il mondo islamico ancora non era sotto l'attenzione di tutti e questa lingua era ancora poca conosciuta. Adesso penso mi possa offrire una buona possibilità di lavoro". Dopo la maturità classica, **Ilaria Addea**, della provincia di Avellino, spiega di aver scelto l'Orientale perché "è una prestigiosa università per lo studio delle lingue, in particolare quelle orientali. La mia, nonostante alcune difficoltà, è stata un'esperienza positiva. Non nascondo che all'inizio non è stato facile adattarsi ai problemi di tipo organizzativo, ho dovuto tirare fuori le unghie e crescere. Dal punto di vista della didattica, però, in quest'ateneo ci sono ottimi professori".

Laureata nel 2003 in Lingue e letterature straniere (vecchio ordinamento), Ilaria ha deciso di iscriversi al Corso di Laurea specialistica della Facoltà di

Lettere in **Relazioni sociali e culturali nel Mediterraneo** che considera "una specie di via di mezzo tra Scienze Politiche e Lingue perché si studiano anche materie economiche e diritto che possono servire, ad una laureata come me con una formazione prettamente umanistica, per applicare le lingue in più campi diversi".

Dopo la laurea conseguita con il vecchio ordinamento, dunque Addea, cerca, continuando il suo studio sull'arabo, di perfezionare la sua formazione con un corso del nuovo ordinamento: "il rapporto con i docenti sicuramente è cambiato- confessa- ed è molto più diretto, però per quanto riguarda la formazione credo ci siano molte lacune. Lo studio è meno approfondito, troppo veloce e basato solo su un sistema schematico di crediti che non stimola gli studenti".

Conciliare la passione per l'arabo e il mondo islamico con le esigenze di un mercato del lavoro variabile, è l'obiettivo di Addea che confessa di non aver ricevuto un adeguato supporto da parte dell'università: "durante i miei anni di università ho svolto il part-time presso la presidenza di Lingue ma non ho mai svolto attività di tirocinio. Dopo l'apertura del Centro orientamento e stage penso che le cose vadano meglio perché si sono incrementati i rapporti con le aziende e si offre un'opportunità in più agli studenti".



FITTISSIMO IL PROGRAMMA DI INIZIATIVE.
COINVOLTI TUTTI I SETTORI SPORTIVI

Natale al Cus



Si sono aperte il 4 dicembre le manifestazioni sportive organizzate dal Cus per il periodo natalizio. Come ogni anno, sono tanti gli appuntamenti in calendario per gli amanti dello sport e i soci Cus di tutte le età. Ad ogni disciplina verranno dedicate delle giornate diverse spalmate fra i primi di dicembre e l'Epifania.

Sarà il **tennis** ad aprire le danze con il **Torneo Universitario di Società Natale 2006** che ha avuto inizio il 4 dicembre. I due singolari, maschile e femminile, e i due doppi, maschile e misto, verranno giocati secondo un girone all'italiana, che escludendo per le prime partite l'eliminazione diretta, permetterà a tutti i tennisti di partecipare a più match assicurando divertimento anche agli sportivi meno promettenti.

L'8 dicembre si terrà un criterium universitario di **karate**: la manifestazione è ospitata a Caserta, presso la palestra dell'Istituto Giordani. Alle 18.00 partiranno le gare che coinvolgono tutti i soci dei Centri Sportivi Universitari della Campania, quindi, Napoli, Caserta e Salerno, e che possono essere considerate come una sorta di pre-selezioni per i tesserati FIGICAR ai Campionati Universitari che si terranno a maggio. Fra i partecipanti provenienti da tutte le facoltà troviamo atleti cusini come Alessandro Lautiero di Scienze Motorie o Alfonso Carotenuto, Domenico Falcone, iscritto ad Ingegneria Aerospaziale, Antonio Avallone di Biologia, Daniela Verde di Giurisprudenza, Carla Raimo di Filosofia, Giovanni Puotorti, studente del Suor Orsola, Antonio Sgamato dell'Accademia di Belle Arti.

Il 12 dicembre, invece, sarà completamente dedicato alle **Universiadi Torino 2007**: proprio in questa data, infatti, la **fiaccola farà tappa a Napoli**. In linea con il clima goliardico e di

agonismo genuino della manifestazione che coinvolge diversi studenti in numerosi incontri sportivi, anche nel capoluogo partenopeo la fiaccola avrà un'accoglienza particolare. La giornata partirà alle 13.30 nel campo da golf del Cus, in via del Poligono 6, con un cocktail party a cui parteciperanno diverse autorità accademiche e naturalmente tutti i tecnici ed i soci Cus nonché il Presidente Elio Cosentino che in questa occasione darà a tutti i suoi consueti auguri per il Natale e il nuovo anno. La fiaccola partirà dal Cus alle 16.00 e verrà poi trasportata dai tedofori, accompagnati dalle auto d'epoca dell'ASI, per la città, facendo tappa al palazzo della Regione e a Palazzo San Giacomo, per poi concludere l'evento in Piazza Plebiscito alle 17.30.

Dopo la giornata dedicata alle Universiadi, il 13 dicembre, i soci Cus saranno impegnati in un quadrangolare di **calcio**. Questa volta gli impianti cusini verranno messi a disposizione di Telethon, parteciperanno gli allievi del Napoli, una squadra di Fuorigrotta, una di Posillipo e dei ragazzi di Avellino.

Sabato 16 dicembre è, ancora, in programma l'**VIII edizione del Trofeo dell'Amicizia**: nel pomeriggio si svolgerà per tutti gli amanti di questo sport il consueto torneo di **Taekwondo**.

La mattina seguente, invece, gli impianti subiranno una straordinaria apertura domenicale per il **torneo di judo** e il passaggio delle cinture: occasione per scambiarsi gli auguri sotto l'albero ed assistere ad una serie d'incontri.

Il 20 dicembre sarà invece una giornata dedicata interamente alla pratica della **pallacanestro**, che vede coinvolti tutti gli studenti, dai più piccoli fino agli universitari e che si con-

cluderà alle 16.30 con il **'Basket sotto l'albero'**.

I **pallavolisti** si potranno scambiare gli auguri, invece, il 21 in occasione dell'incontro, previsto per le 16.30, **'Volley sotto l'albero'**.

Previsto, anche per il 21 dicembre, un **quadrangolare di calcio a cinque**. L'attività che dopo l'esonero del tecnico Paolo Rosano sta attraversando un momento difficile, aspetta la

nomina del nuovo allenatore. Sempre nella stessa giornata ci sarà alle 16.00 l'esibizione dei **'Giovani cavallucci Marini'**, manifestazione che coinvolgerà i più piccoli con panettoni e palloncini.

I nuotatori dovranno, invece, aspettare il 22 dicembre per gareggiare ma saranno, sicuramente, ben ricompensati: dalle 15.00 in poi una festa tutta dedicata al **nuoto** e a diverse gare.

A chiudere le manifestazioni di Natale ci penserà l'**atletica**: le gare inizieranno con la sedicesima edizione del **Memorial 'Ettore Milone'** che si terrà il 18 dicembre e vedrà gli atleti gareggiare in una staffetta interuniversitaria quattro per 100. Si concluderanno, poi, nel giorno dell'Epifania con la riedizione di **'In 100 per un giro'**, una gara di velocità che vede impegnati tutti i soci in un giro di pista.

Valentina Orellana

Servizio Civile al Cus, un'esperienza utile per sei ragazzi

Hanno avuto l'opportunità di coltivare una passione -lo sport-, applicare quanto hanno appreso nel percorso di studi e, cosa che non guasta, guadagnare una piccola somma. Per alcuni anche l'interessante prospettiva di continuare a collaborare con una struttura che non esitano a definire **"la migliore della città"**. Sono i sei ragazzi **-Rachele Pedalino, Paolo Rotunno, Michael Marchiello, Mohamed Ali Abucar, Simona Pupo e Anna Maffei-** che hanno appena terminato di prestare il servizio civile presso il Cus Napoli.

"Abbiamo potuto mettere in pratica le nostre capacità e, nello stesso tempo, imparare qualcosa dagli altri", dice Paolo Rotunno -impegnato nel settore del fitness-, laureato in Scienze Motorie come le sue colleghe Anna Maffei e Rachele Pedalino. **"All'inizio ero un po' spaventata -racconta Anna, 26 anni - perché era la prima volta che mi trovavo in un ambiente di lavoro, però mi sono subito adattata. Ho lavorato al Punto Informazioni e quindi ho imparato a relazionarmi con il pubblico ed a partecipare all'organizzazione del centro. Ho collaborato anche in palestra"**. **"Per me -aggiunge Rachele, 25 anni - svolgere il servizio civile in uno dei più grandi centri sportivi del sud Italia è stato molto importante a livello professionale, anche se, devo dire, anche abbastanza impegnativo. Io sono stata un po' il jolly, ho lavorato in amministrazione, segreteria, punto informazioni"**. Per Michael, 28enne studente di Giurisprudenza alla Federico II di origini indiane, che pratica pallavolo e basket da quando aveva sette anni e già era istruttore al Cus, questa è stata la possibilità di unire l'utile al dilettevole. **"Mi hanno proposto di restare -confessa Michael - ma in realtà mi mancano tre esami e vorrei concludere prima i miei studi"**. Anche Mohamed Ali è da sempre appassionato di sport ma la sua disciplina è il body building. Dice: **"prima di svolgere il servizio civile al Cus avevo già lavorato in alcune palestre, ma è qui che ho potuto fare davvero esperienza. Durante quest'anno ho preso il brevetto come istruttore tramite un'associazione del Coni, però è stato al Cus che mi hanno consigliato cosa dovevo fare per seguire la mia passione. Non mi dispiacerebbe continuare a collaborare con il Centro"**.



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.
- **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**, eventualmente anche a gruppi, curando l'**impostazione metodologica** finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.
- **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche**, in par-

ticolare anche storicistiche. Tel. 340/5971925.

- **Professoressa esperta** impartisce accurate lezioni di **Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia**. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 - 333/6877105.

- **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata all'esercizio della professione di Architetto, offre disponibilità per Consulenza, Collaborazione per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce massima professionalità e disponibilità a prezzi vantaggiosi.** Tel. 349/4909254.

LAVORO

- **Vuoi guadagnare? Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richie-

de età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.

- La **SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 ambosessi orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

FITTO

- Zona **Vomero**. Affitto camera singola con bagno indipendente, in appartamento ampio, luminoso, signorile e superaccessoriato (con lavastoviglie), a ragazza seria, referenziata e non fumatrice. Tel. 347/6053215

VENDO

- Vendo libri: **Varian Microeconomia** e libro di **Esercizi**. Ottimo prezzo. Tel. 333/3511913

campania > artecard^{kit} **a Natale fai un regalo ad arte**



365 giorni **La card per chi ha voglia di vivere l'arte** **trecentosessantacinque giorni l'anno**

A soli 40 euro, la speciale confezione di Natale comprende un abbonamento annuale a tutta la rete regionale dell'arte, una guida rapida di orientamento, un gadget esclusivo e tanti fantastici sconti.

campania > artecard^{kit} è in vendita presso tutti i siti del circuito Artec card e nei principali punti vendita*

*Offerta limitata alla card 365 ordinaria e valida fino ad esaurimento scorte



campania > artecard
biglietto integrato musei_archeologia



coordinamento tecnico
scabec
società campana
beni culturali

per informazioni
www.campaniartecard.it
numero verde_800 600 601
dai cellulari_06 39967650

regione campania
assessorato al turismo
e ai beni culturali
assessorato ai trasporti

ministero per i beni
e le attività culturali
comune di napoli
comune di pertosa

consorzio unicocampania
fondazione idis,
città della scienza onlus
parco nazionale del cilento e vallo di diano


Regione Campania
> l'arte conta